

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Dipartimento di Giurisprudenza

GUIDA DELLO STUDENTE



Anno Accademico 2013-2014

Per informazioni relative alla carriera degli studenti (tasse, scadenze, immatricolazioni, iscrizioni, piani di studio, libretto, passaggi tra corsi di studio, trasferimenti da/a altre Università, ecc.) sono attivi l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e il servizio INFORMASTUDENTI.

Contatti URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) e INFORMASTUDENTI

Strada Nuova, 65 - 27100 Pavia

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 9:00-12:30 / 14:00-17:00

Orario di contatto telefonico: dal lunedì al venerdì 9:00-12:00 / 14:00-16:30

tel. 0382.989898

fax 0382.984629

urp@unipv.it

1. Studenti iscritti: "FILO DIRETTO con la Segreteria Studenti"
2. Studenti potenziali, carriere concluse (laureati, decaduti, rinunciatari): unipvinforma@unipv.it
3. Cittadini e informazioni generali: urp@unipv.it

L'assistenza viene garantita entro due giorni lavorativi dal ricevimento della segnalazione.

Servizio Relazioni Internazionali - Mobilità Internazionale

via Sant'Agostino, 1 - 27100 Pavia

lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9:30-12:00

mercoledì 13:45-16:15

tel. 0382.984302

fax 0382.984314

e-mail erasmus@unipv.it

Orari Segreteria Studenti e Ufficio Tasse

lunedì, giovedì, venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:00

martedì dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e mercoledì dalle ore 13.45 alle ore 16.15, solo su appuntamento

Gli appuntamenti sono prenotabili on line <http://gopa.unipv.it/> o telefonicamente rivolgendosi all'Informastudenti fino alle ore 14:00 del giorno precedente a quello della data di prenotazione.

ATTENZIONE: dal **15 luglio 2013 al 30 novembre 2013**, in via sperimentale, la Segreteria Studenti riceverà solo su appuntamento nei seguenti orari:

lun.-mar.-giov.-ven. 9:00-12:00, merc. 13:45-16:15

INDICE

1.	Presentazione.....	pag. 6
2.	Cenni storici sull'insegnamento del diritto a Pavia.....	7
3.	Il significato del termine "Giurisprudenza".....	8
4.	L'offerta formativa del Dipartimento.....	9
5.	Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.....	10
6.	Il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.....	16
7.	L'accordo di doppia laurea con la <i>Facultad de Derecho</i> dell' <i>Universidad de Belgrano</i> (Buenos Aires).....	20
8.	Il piano di studi dei previgenti corsi di laurea quadriennale in Giurisprudenza, triennale in Scienze giuridiche, biennale specialistica in Giurisprudenza.....	22
9.	I passaggi di corso dagli attuali corsi di laurea e dai corsi di laurea non più attivati.....	25
10.	Gli esami.....	27
11.	La tesi di laurea e la prova finale.....	28
12.	Le lezioni serali.....	30
13.1.	Gli insegnamenti e i programmi.....	31
13.2.	Insegnamenti e programmi del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.....	33
13.3.	Insegnamenti e programmi del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.....	49
13.4.	Quadro sinottico degli insegnamenti attivati.....	55
14.	I docenti di riferimento.....	57
15.	I Programmi LLP-Erasmus ed Erasmus Placement.....	58
16.	Gli <i>stages</i> presso gli studi professionali e i tribunali di Milano e di Pavia.....	61
17.	La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL).....	62
18.	I Dottorati di ricerca.....	63
19.	Le ulteriori iniziative relative al settore post-laurea.....	64
20.	I docenti e il personale tecnico-amministrativo.....	66
21.	I servizi di biblioteca.....	68
22.	I servizi informatici.....	69
23.	Il Centro linguistico.....	70
24.	Il Centro di Orientamento Universitario (C.OR.).....	71
25.	Il Centro Servizi di Ateneo "Assistenza per gli studenti con disabilità con Dsa - Add".....	72
26.	Le rappresentanze studentesche.....	73
27.	Il Premio "Sottotenente Enrico Griziotti".....	75
28.	Il Premio "Ludmilla Sinforiani".....	76
29.	Il Premio "Studio legale Bonelli Erede Pappalardo".....	77
30.	Il Premio "Studio legale Chiomenti".....	78
31.	Il Premio "Vittorio Grevi".....	79
32.	Elenco nominativo del personale docente e tecnico-amministrativo.....	80

IL PRIMO SEMESTRE AVRÀ INIZIO IL 30 SETTEMBRE 2013
IL SECONDO SEMESTRE AVRÀ INIZIO IL 24 FEBBRAIO 2014

1. PRESENTAZIONE

La Guida dello Studente di Giurisprudenza vuole costituire uno strumento di informazione sul Dipartimento, sull'ordinamento degli studi, sui contenuti dei corsi di laurea e degli insegnamenti, sull'organizzazione dei servizi e sulle ulteriori opportunità offerte agli studenti sia durante che dopo il loro percorso formativo.

Premessi brevi cenni storici sull'insegnamento del diritto a Pavia e sul significato del termine "Giurisprudenza" che qualifica il Dipartimento, la Guida illustra l'ordinamento e l'organizzazione degli studi che riguardano gli iscritti al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici, fornendo altresì alcune informazioni sui previgenti corsi di laurea non più attivati. La parte più consistente della Guida attiene ai programmi degli insegnamenti: qui lo studente troverà gli indispensabili ragguagli sulle singole materie, al fine di impostare il proprio piano di studi. Un apposito capitolo è dedicato al programma Erasmus e alle possibilità di seguire all'estero corsi di studi riconosciuti dal Dipartimento.

In un'ideale scala di progressione cronologica, lo studente viene poi informato sugli *stages* presso gli studi professionali, sulla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL), sui corsi di Dottorato di ricerca e sulle iniziative post-laurea, che rappresentano ulteriori percorsi di studio e approfondimento successivi al conseguimento della laurea in Giurisprudenza.

Segue un'illustrazione delle strutture dipartimentali, dell'organizzazione della Biblioteca, delle risorse informatiche del Dipartimento, di taluni servizi offerti dall'Ateneo e delle rappresentanze studentesche.

Gli ultimi capitoli forniscono indicazioni sui premi specifici destinati agli studenti e/o ai laureati del Dipartimento (per le borse di studio comuni agli altri Dipartimenti dell'Ateneo possono assumersi informazioni presso l'Ufficio Borse della Ripartizione Formazione pre- e post-laurea).

Agli studenti, naturali destinatari della Guida, vada il mio più caloroso saluto, insieme con l'augurio che anch'essa possa contribuire a rendere più proficuo e sereno il comune lavoro.

Il Direttore
prof. Ettore Dezza

Le informazioni contenute in questa Guida – alla cui stesura ha collaborato la Responsabile del Servizio per la Didattica dott.ssa Anna Letizia Magrassi – possono subire variazioni nel corso dell'anno accademico. Tutte le modifiche, come pure le integrazioni che si renderanno necessarie, saranno tempestivamente pubblicate sul sito del Dipartimento: <http://giurisprudenza.unipv.it/>

2. CENNI STORICI SULL'INSEGNAMENTO DEL DIRITTO A PAVIA

È più di un millennio che a Pavia si insegna diritto. Data infatti all'825 un capitulare del sacro romano imperatore Lotario, che fissava a Pavia la sede di una scuola superiore alla quale dovevano convenire gli studenti della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. Nel X e nell'XI secolo si sviluppò a Pavia una celebre scuola di diritto longobardo, che produsse un'opera d'importanza capitale in questo settore, la *Expositio ad librum papiensem*.

La vera e propria Università di Pavia sorge più tardi, nel 1361, su iniziativa del Signore di Milano e di Pavia, Galeazzo Visconti, che ottiene dall'imperatore Carlo IV di Boemia l'istituzione di uno *Studium Generale*, ove si insegnano il diritto civile, il diritto canonico, la filosofia, la medicina e le arti liberali. Da allora, salvo qualche breve e temporanea chiusura dovuta a guerre o epidemie, l'Ateneo pavese ha svolto, al tempo dei Visconti, degli Sforza, degli Spagnoli, dell'Austria e infine dell'Italia unita, l'importante e delicata funzione di formare la classe dirigente e le *élites* intellettuali della Lombardia, richiamando nel contempo folte schiere di studenti anche dal resto della penisola e dall'intero ambito euromediterraneo. Ciò soprattutto attraverso la Facoltà giuridica (riformata a più riprese da Maria Teresa d'Austria, da Napoleone e in epoca postunitaria), in cui studiavano non solo i futuri avvocati, giudici e notai, ma anche coloro che si avviavano alla carriera politica e amministrativa ad alto livello.

Così la Facoltà pavese ha potuto annoverare tra i suoi studenti insigni cardinali come San Carlo Borromeo, commediografi come Carlo Goldoni, scrittori di opere politiche e giuridiche come Cesare Beccaria e Carlo Cattaneo, statisti come Giuseppe Zanardelli ed Ezio Vanoni, per non parlare di Maria Pellegrina Amoretti, prima donna laureata in Giurisprudenza e prima laureata dell'Università di Pavia.

Del pari troviamo figure illustri tra i docenti: nel tardo medioevo e in epoca rinascimentale, quando a Pavia venivano regolarmente a studiare anche numerosi studenti "ultramontani" (per lo più borgognoni, svizzeri e tedeschi), incontriamo i nomi prestigiosi del grande Baldo degli Ubaldi, di Filippo Decio, di Giason del Maino, di Jacopo Menochio e di Andrea Alciato, fondatore della *Scuola Culta* europea. I fasti della Facoltà giuridica rifioriscono poi nella seconda metà del Settecento e nell'Ottocento, secolo che si apre con i brevi ma significativi periodi di insegnamento di personaggi come Ugo Foscolo e Gian Domenico Romagnosi e si chiude con insigni studiosi e maestri come il romanista Contardo Ferrini, a cui succede un altro celebre docente, Pietro Bonfante. Nel Novecento si sviluppa, soprattutto grazie a Benvenuto Griziotti, il settore della scienza delle finanze, materia in precedenza assai poco coltivata in Italia. Negli ultimi cento anni il prestigio della Facoltà pavese viene costantemente alimentato da altri illustri docenti, come Pasquale del Giudice, Arrigo Solmi, Pietro Vaccari (storico dell'Università di Pavia) e Giulio Vismara nella storia del diritto, Rodolfo de Nova nel diritto internazionale, Giuseppe Stolfi nel diritto civile, Oreste Ranelletti, Arnaldo De Valles nel diritto amministrativo, Pietro Nuvolone nel diritto penale, Tommaso Mauro nel diritto ecclesiastico, Ferdinando Bona nel diritto romano, Vittorio Denti nel diritto processuale civile, Vittorio Grevi nella procedura penale. Nel solco di questi maestri si inseriscono i numerosi studiosi che tuttora contribuiscono alla fama della Facoltà.

Per quanto riguarda la struttura e la didattica della Facoltà, il calo dell'utenza studentesca - derivante dalla creazione, nel primo dopoguerra e di nuovo in anni recenti, di numerose altre sedi universitarie a Milano e in area padana - è stato compensato dal progressivo crescere della domanda d'istruzione superiore e dall'affluenza di massa all'Università manifestatasi a partire dagli anni Settanta del Novecento. Alle nuove esigenze la Facoltà pavese ha risposto, nei decenni successivi, allargando l'organico dei docenti, elaborando nuovi piani di studio e arricchendo la gamma delle materie insegnate, con particolare attenzione ai settori del diritto internazionale e comparato, del diritto comunitario, del diritto del lavoro, del rapporto tra diritto e scienza, e senza trascurare gli ambiti delle lingue straniere e dell'informatica. La medesima attenzione riservata alla ricchezza e alla varietà dell'offerta didattica, attraverso un organico di docenti in grado di garantire la qualità della formazione, oggi costituisce una peculiarità della Facoltà giuridica pavese, che dal 1° gennaio 2013 in conseguenza delle riforme introdotte dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240, ha assunto la denominazione di Dipartimento di Giurisprudenza.

Da molti anni, grazie all'attivazione del programma Erasmus (vedi il cap. 15) - che la Facoltà di Giurisprudenza ha attuato sin dall'inizio dello stesso - numerosi studenti pavesi possono svolgere in altre prestigiose università europee una parte, di durata variabile, del proprio percorso formativo; così come ancor più numerosi studenti stranieri affluiscono ogni anno a Pavia, facendo riandare con la memoria ai tempi lontani degli studenti "ultramontani" e realizzando, almeno in parte, l'auspicio di un'Europa della cultura senza più confini.

3. IL SIGNIFICATO DEL TERMINE “GIURISPRUDENZA”

In altri paesi, il Dipartimento di Giurisprudenza è designato da un termine che esplicitamente indica il suo oggetto primario: il diritto (in francese *droit*, in inglese *law*, in spagnolo *derecho*, in tedesco *Recht*). Ciò avviene ad esempio in Francia (*Faculté de Droit*), nei paesi anglosassoni (*Department of Law, Law School, Faculty of Law*), in Spagna (*Facultad de Derecho*).

Non così è in Italia, ove il Dipartimento di Giurisprudenza prende il nome dal termine che, collettivamente, designa l'insieme di discipline che trattano il diritto.

Il sostantivo “giurisprudenza”, di trasparente origine latina (il termine *iurisprudentia*, a sua volta, proviene dal nome latino del diritto, *ius*, genitivo *iuris*, e da *prudentia*, che in questo contesto significa “scienza”, “conoscenza”), richiede due commenti. Anzitutto, esso non è univoco, giacché designa non solo l'insieme delle scienze giuridiche (diritto privato, diritto penale ecc.), ma anche l'attività di produzione di sentenze da parte dei giudici (è questo il senso che ha il sostantivo “giurisprudenza” entro sintagmi come la “giurisprudenza della Corte di cassazione”). Inoltre, tale termine non equivale a quelli, etimologicamente affini, di altre lingue: in particolare, l'italiano “giurisprudenza” non corrisponde al termine inglese *jurisprudence*, che designa invece la “filosofia del diritto” e la “teoria generale del diritto”.

4. L'OFFERTA FORMATIVA DEL DIPARTIMENTO

Nell'ambito di un generale processo di riforma dello studio universitario varato a livello europeo, il d.m. 3 novembre 1999, n. 509, aveva sostituito il tradizionale corso di laurea in Giurisprudenza, articolato in quattro anni e destinato a concludersi con il conseguimento del diploma di laurea in Giurisprudenza, con due corsi di laurea, il primo di durata triennale (corso di laurea in Scienze giuridiche) e il secondo di durata biennale (corso di laurea specialistica in Giurisprudenza), riservato agli studenti muniti di diploma di laurea triennale in Scienze giuridiche che intendessero dedicarsi alle professioni di avvocato o notaio ovvero accedere ai ruoli della magistratura, dell'alta dirigenza pubblica o della carriera diplomatica. Questo assetto degli studi è stato ulteriormente modificato dal d.m. 22 ottobre 2004, n. 270 e poi di nuovo dal d.m. 16 marzo 2007, che hanno istituito il primo un corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza della durata di cinque anni (finalizzato dunque ad unificare i due previgenti corsi triennale e biennale) e il secondo un corso triennale di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

In conseguenza di questa successione di riforme, attualmente sono aperti all'iscrizione di nuovi studenti il corso di laurea magistrale (quinquennale a ciclo unico) in Giurisprudenza e il corso di laurea (triennale) in Scienze dei servizi giuridici. Il vecchio corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza, il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche e il corso di laurea specialistica (biennale) in Giurisprudenza non sono più attivati e risultano ora corsi ad esaurimento per gli studenti iscritti entro l'anno accademico, rispettivamente, 2000-2001, 2005-2006 e 2008-2009.

Il **Corso di laurea magistrale in GIURISPRUDENZA** persegue l'obiettivo di assicurare una formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e metodologici necessari per un'adeguata impostazione di questioni giuridiche generali e speciali, di casi e di fattispecie. Il corso è a ciclo unico e ha la durata di cinque anni, di cui gli ultimi due sono caratterizzati dalla presenza di numerose materie a scelta e di indirizzo, al fine di consentire l'approfondimento di specifici settori privilegiati dallo studente (vedi il cap. 5). La laurea magistrale in Giurisprudenza è obbligatoria per coloro che intendano svolgere le professioni di avvocato o notaio ovvero accedere ai ruoli della magistratura, dell'alta dirigenza pubblica o della carriera diplomatica.

Il **Corso di laurea in SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI** è finalizzato all'immediato avviamento al lavoro nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali (con esclusione della sola alta dirigenza), nelle imprese private, in talune libere professioni (come quella di consulente del lavoro), in ruoli specifici come il cancelliere, l'operatore giudiziario, i quadri delle forze di pubblica sicurezza, ecc. (vedi il cap. 6).

Per i laureati in Giurisprudenza il Dipartimento, in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano, ha attivato una **Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL)**, di durata biennale. La Scuola, attraverso lezioni in aula, esercitazioni e tirocini, è finalizzata alla formazione degli aspiranti avvocati, magistrati e notai (vedi il cap. 17).

Il **Dottorato di ricerca**, che rappresenta il livello più alto della formazione universitaria, consiste in un percorso di studi e di ricerca scientifica di durata triennale, finalizzato all'elaborazione di una tesi. L'accesso è subordinato al superamento di una prova di ammissione ed è riservato a un numero ristretto di partecipanti, ai quali viene assegnata una borsa di studio; di norma, sono previsti anche posti in soprannumero, senza borsa di studio. Con il superamento dell'esame finale si acquisisce il titolo di Dottore di ricerca (vedi il cap. 18).

L'attuale coesistenza di più corsi di laurea e la presenza di studenti iscritti a corsi di laurea in esaurimento implica la previsione di specifiche **discipline per la transizione dall'uno all'altro corso di laurea**. Quanto agli iscritti al previgente corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza, essi possono: a) completare gli studi (vedi il cap. 8) con lo stesso *curriculum* e lo stesso valore del titolo finale previsti dall'attuale ordinamento didattico e con la possibilità di iscriversi, una volta laureati, alla Scuola di specializzazione per le professioni legali (SSPL), ovvero b) passare al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici o al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, utilizzando gli esami già sostenuti nel vecchio ordinamento secondo una tabella di comparazione in crediti (vedi il cap. 9). Analogamente, gli iscritti al previgente corso triennale di laurea (ovvero i laureati) in Scienze giuridiche possono iscriversi al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ottenendo il riconoscimento degli esami già sostenuti (vedi il cap. 9). Ovviamente, la medesima possibilità di un passaggio al corso di laurea quinquennale ovvero triennale è offerta agli iscritti, rispettivamente, al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici o al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

5. IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza appartiene alla classe LMG/01 delle lauree magistrali in Giurisprudenza. Il d.m. 25 novembre 2005 assegna a tale corso i seguenti obiettivi formativi qualificanti: conseguimento di elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; conseguimento di approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva della loro evoluzione storica; possesso della capacità di produrre testi giuridici normativi, negoziali e processuali chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici; possesso di capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi e applicativi del diritto; possesso degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze. Lo stesso d.m. 25 novembre 2005 aggiunge che i laureati nella classe della laurea magistrale in Giurisprudenza, oltre a indirizzarsi verso le professioni legali e la magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nei settori del diritto dell'informatica, del diritto comparato, internazionale e comunitario, oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini dell'iscrizione al primo anno di corso (i cui contenuti sono comuni al primo anno del corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici), è richiesto un diploma di istruzione secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalle leggi vigenti. L'iscrizione presuppone un'adeguata cultura generale, nonché buone capacità logico-argomentative e di comprensione linguistica.

Dall'anno accademico 2009-2010 l'Università di Pavia, in ottemperanza alla normativa nazionale, ha stabilito che in tutti i Dipartimenti e in tutti i Corsi di laurea gli studenti iscritti al primo anno di corso debbano sostenere una **prova orientativa di ingresso**. Per il Dipartimento di Giurisprudenza tale prova di ingresso **non ha carattere selettivo** ed è **limitata a coloro che abbiano conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore con un punteggio inferiore a 70/100 (o 42/60)**. Per l'anno accademico 2013-2014 la prova d'ingresso consisterà nella elaborazione di un test a risposta multipla basato su 40 quesiti, in parte maggiore di comprensione del testo e in parte minore di lingua italiana, cultura generale, storia contemporanea e logica. Poiché, come già specificato, la prova non avrà carattere selettivo, i candidati giudicati non idonei non perderanno il diritto di iscriversi al primo e ai successivi anni di corso. Nondimeno, il mancato superamento della prova comporterà l'acquisizione di un debito formativo che lo studente dovrà saldare in tempo utile per presentarsi alla sessione d'esami prevista al termine del primo semestre del primo anno di corso. A tale scopo, gli studenti in debito formativo durante il primo semestre svolgeranno attività formative e frequenteranno attività didattiche integrative organizzate dal Dipartimento, articolate in incontri settimanali con verifiche *in itinere* e una verifica finale dei progressi realizzati. Gli studenti saranno affiancati da tutori di particolare competenza in grado di accompagnare i processi di apprendimento e di indirizzare coloro che risultino dotati di basi culturali lacunose verso i testi e i metodi di studio maggiormente atti a colmare tali lacune. Agli studenti che, non avendo superato la prova d'ingresso, non avranno frequentato le attività di recupero o non avranno superato le relative verifiche, non sarà consentito di sostenere esami di profitto ed essi dovranno ripresentarsi alle successive prove orientative e verifiche. Per coloro che si immatricoleranno entro il 1° ottobre 2013, la prova orientativa si svolgerà il giorno 7 ottobre 2013 alle ore 16:00 presso l'aula G2, Palazzo San Tommaso, Piazza del Lino, 2. Per coloro che si immatricoleranno entro il 31 dicembre 2013, la prova orientativa si svolgerà il giorno 7 gennaio 2014, alle ore 9:30 presso l'aula G3, Palazzo San Tommaso, Piazza del Lino, 2. Anche per gli studenti risultati inidonei in questa seconda prova si svolgeranno attività di recupero con le medesime modalità descritte in precedenza. L'elenco nominativo degli studenti che non avranno colmato il debito formativo sarà trasmesso alla Segreteria Studenti per gli opportuni provvedimenti.

La durata del corso di studi è di **cinque anni** e, per il conseguimento della laurea, lo studente deve avere maturato complessivamente almeno **300 crediti formativi universitari (cfu)**.

Assumendo che un'unità di credito corrisponde a 25 ore di lavoro (comprendente di lezioni, esercitazioni e studio individuale), ogni annualità è tendenzialmente misurata in 60 crediti. Il numero di crediti riconosciuti a ogni insegnamento è in funzione delle ore sia di didattica che di studio individuale.

I crediti (cfu) sono acquisiti con il superamento degli esami di profitto. Se il cfu è un indicatore del carico di lavoro e delle competenze raggiunte, il voto ottenuto nell'esame è invece un indicatore della qualità dell'apprendimento. Il voto è espresso in trentesimi: l'esame si intende superato con una votazione pari o superiore a 18/30. Il voto massimo è di 30/30: a tale votazione la commissione d'esame può aggiungere, nei casi meritevoli, la Lode.

La ripartizione in crediti di ciascuna annualità del corso di studi ha come presupposto, sebbene non vincolante, che lo studente si impegni a tempo pieno nelle lezioni e nelle esercitazioni, oltre che nello studio individuale. **La partecipazione alle attività didattiche rappresenta infatti un fattore particolarmente qualificante dell'attività formativa, che integra e agevola lo studio di ogni singola materia.**

Al fine di favorire la frequenza alle lezioni, gli insegnamenti sono distribuiti in due semestri (la cui data di inizio, per l'anno accademico 2013-2014, è rispettivamente fissata al **30 settembre 2013** e al **24 febbraio 2014**) e i giorni di lezione vanno dal lunedì al mercoledì o, limitatamente a pochi insegnamenti, al giovedì.

Questa organizzazione intende consentire agli studenti di concentrarsi, in ciascun semestre, su un numero limitato di insegnamenti, sostenendo i relativi esami nel periodo che precede l'inizio del successivo semestre. **Solo un impegno effettivo e costante, caratterizzato dalla frequenza delle lezioni e integrato dallo studio individuale, consente la conclusione degli studi nei cinque anni previsti.**

In specifico riferimento agli studi del primo anno, entro quattordici giorni dall'inizio delle lezioni gli studenti sono ammessi - depositando una dichiarazione di opzione presso il Servizio per la Didattica - a cambiare il corso di **Diritto costituzionale** (da **A-L** a **M-Z** e viceversa), di **Istituzioni di diritto romano** (da **A-L** a **M-Z** e viceversa) e di **Istituzioni di diritto privato I** (da **A-D** a **E-N** o a **O-Z** e viceversa). In casi particolari (ad esempio per trasferimenti da altre Università o corsi di laurea, per comprovati impegni di lavoro, per

ragioni di salute che impediscano la frequenza o per altri gravi e comprovati motivi), il Direttore può autorizzare l'esercizio dell'opzione anche dopo la scadenza del termine. Nel caso in cui uno degli insegnamenti elencati in precedenza preveda che si debba sostenere l'esame in più moduli, il cambiamento di corso dopo la scadenza del termine potrà essere autorizzato solo qualora lo studente interessato dichiari per iscritto di non avere iniziato a sostenere i moduli dell'esame in questione.

Gli insegnamenti si distinguono in **attività formative obbligatorie** (caratterizzanti e di base), **attività formative di indirizzo** e **attività formative a scelta dello studente**. I cfu delle attività formative obbligatorie variano a seconda dell'insegnamento, mentre alle attività formative di indirizzo e alle attività formative a scelta dello studente sono assegnati 6 cfu.

Gli insegnamenti di indirizzo e quelli rimessi alla scelta dello studente sono collocati al quarto e al quinto anno di corso. Nel rispetto delle propedeuticità, tali insegnamenti possono essere senza limitazioni anticipati ai primi tre anni di corso.

L'individuazione delle materie di indirizzo avviene all'interno delle tabelle dei cinque indirizzi previsti, indicate più avanti. Quanto alle materie a scelta, esse possono ricercarsi nell'ambito degli insegnamenti attivati dal Dipartimento (vedi la loro elencazione nel cap. 13.1) ovvero, in presenza di congrua motivazione (e di corrispondenza di cfu), da altri Dipartimenti dell'Ateneo o da Collegi universitari e, in ogni caso, nel rispetto delle propedeuticità. Si noti tuttavia che la scelta di un insegnamento attivato da altri Dipartimenti o da un Collegio, qualora esso presenti un'identità di settore scientifico-disciplinare (vedi il cap. 13.4) con un insegnamento impartito nella Dipartimento di Giurisprudenza o con altro insegnamento già inserito nel piano di studi, è subordinata alla sussistenza di un'effettiva diversità di contenuto.

Di anno in anno, il Dipartimento decide di attivare **ulteriori attività formative a scelta**, normalmente di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (vedi il cap. 13.1). Lo studente può dunque inserire nel proprio Piano di studi due di questi insegnamenti al posto di una materia a scelta da 6 cfu. È prescritto che l'esame di questi insegnamenti da 3 cfu sia superato nel medesimo anno di corso e di inserimento nel Piano di studi: essendo i contenuti di questi insegnamenti condizionati dall'attualità della materia e dall'interesse suscitato negli studenti, il Dipartimento può infatti decidere nell'anno successivo la loro soppressione o sostituzione con altri insegnamenti. **La frequenza di tali corsi è obbligatoria e l'assenza a un numero di lezioni superiore a tre comporta l'assoluta esclusione dall'esame finale.** Poiché la vigente normativa ministeriale prevede che il numero di esami per conseguire la laurea magistrale in Giurisprudenza non possa essere superiore a 30, **nel piano di studi individuale non potranno essere inseriti più di due insegnamenti da 3 cfu.** Nell'anno accademico 2013-2014 uno di questi insegnamenti da 3 cfu e 30 ore, Legal Interpretation, è **dispensato in lingua inglese.**

Si rammenta che il Dipartimento riconosce su domanda dell'interessato/a 3 cfu: a) agli studenti che abbiano trascorso all'estero un periodo di *training* (tirocinio lavorativo) della durata di almeno 4 mesi nell'ambito del Programma *Placement* (vedi il cap. 15); b) agli studenti che siano titolari di un Certificato ILEC (*International Legal English Certificate*) rilasciato dall'Università di Cambridge.

All'inizio dell'anno accademico ed entro un termine fissato anno per anno dalla Segreteria Studenti gli iscritti al corso di laurea devono compilare *on-line* il proprio **Piano di studi individuale**, elaborato secondo le regole previste dal Regolamento didattico del corso di laurea e riassunte nella presente *Guida*. **Per l'anno accademico 2013-2014 il Piano di studi deve essere compilato *on-line* (a iscrizione effettuata) dal 21 ottobre all'8 novembre 2013.** Il Dipartimento ha nominato una Commissione incaricata di verificare la congruità dei piani di studio. Attualmente la Commissione è formata dal prof. Andrea Bollani e dai dott.ri Angelo Gitti, Gianluca Mainino e Simona Scabrosetti.

Al termine del corso di studi, lo studente è chiamato all'elaborazione di una **tesi**, il cui contenuto costituisce oggetto di esame dinanzi a una commissione. All'esito positivo di tale esame, viene conferito il diploma di laurea magistrale in Giurisprudenza.

Sulla disciplina vigente in relazione alla tesi e sui suoi contenuti si rinvia al cap. 11.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

	Periodo	Insegnamenti	Cfu	
I anno	1° semestre	Diritto costituzionale	10	
		Istituzioni di diritto romano	9	
		Economia politica o Scienza delle finanze	9	
I anno	2° semestre	Istituzioni di diritto privato I	9	
		Storia del diritto italiano	9	
		Teoria generale del diritto	9	
		Lingua inglese ⁽¹⁾	5	
Totale			60	
II anno	1° semestre	Diritto commerciale 1 ^a parte ⁽²⁾	12	
		Diritto internazionale	9	
		Istituzioni di diritto privato II	9	
		Informatica e logica giuridica (in alternativa a Sociologia del diritto) ⁽³⁾	6	
	II anno	2° semestre	Diritto commerciale 2 ^a parte	15
Diritto dell'Unione europea			9	
Diritto pubblico comparato ovvero Sistemi giuridici comparati			9	
Sociologia del diritto (in alternativa a Informatica e logica giuridica) ⁽³⁾			6	
Totale			60	
III anno	1° semestre	Diritto amministrativo 1 ^a parte ⁽²⁾	12	
		Diritto penale 1 ^a parte ⁽²⁾		
		Diritto processuale civile 1 ^a parte ⁽²⁾		
		Diritto romano o Storia delle codificazioni		
	III anno	2° semestre	Diritto amministrativo 2 ^a parte	18
Diritto penale 2 ^a parte			15	
Diritto processuale civile 2 ^a parte			15	
Totale			60	
IV anno	1° semestre	Diritto civile	12	
		Diritto del lavoro	12	
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6	
	IV anno	2° semestre	Procedura penale 1 ^a parte ⁽²⁾	9
			Giustizia costituzionale e diritti fondamentali	6
Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾			6	
Totale			51	
V anno	1° semestre	Procedura penale 2 ^a parte	15	
		Diritto tributario	6	
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6	
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6	
	V anno	2° semestre	Materia a scelta (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6
Tesi di laurea ⁽⁵⁾			30	
Totale			69	

⁽¹⁾ Rispetto all'esame di Lingua inglese, il possesso del diploma *First Certificate in English* della *Cambridge University* consente allo studente di non frequentare le esercitazioni e di non sostenere la prova scritta, permanendo in ogni caso l'obbligo del superamento dell'esame orale, al fine di accertare il possesso di una terminologia giuridica. L'esame è superato con un giudizio - non influente sulla media degli esami di profitto - di ottimo, buono, discreto o sufficiente.

⁽²⁾ In relazione agli insegnamenti "bisemestralizzati" (Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Procedura penale), il Consiglio di Facoltà ha stabilito quanto segue: a) per la prima parte di tali insegnamenti vengono fissati appelli (non di esame ma di colloquio) così come per tutti gli altri insegnamenti, ed è rimesso alla scelta dello studente se sostenere prima il colloquio e poi l'esame finale sulla seconda parte ovvero un esame unico (dinanzi alla commissione di esame competente per la seconda parte della materia); b) al momento della votazione finale, il docente non può discostarsi dalla media tra il voto attribuito nell'esame da lui condotto e quello attribuito nel precedente colloquio, salvo che lo studente abbia chiesto di sostenere l'esame unico; c) ove lo studente sostenga con esito negativo il colloquio sulla prima parte, non può presentarsi nello stesso appello (cioè, all'incirca, nei 15 giorni seguenti) all'esame finale unico; d) il colloquio sulla prima parte e quello sulla seconda parte hanno come oggetto esclusivamente i temi dei rispettivi programmi.

⁽³⁾ Lo studente è chiamato a operare una scelta vincolata tra l'insegnamento Informatica e logica giuridica, impartito nel primo

semestre, e l'insegnamento Sociologia del diritto, impartito nel secondo semestre.

⁽⁴⁾ Nel rispetto delle propedeuticità, gli insegnamenti a scelta e di indirizzo possono essere senza limitazione anticipati ai precedenti anni di corso. Un insegnamento a scelta da 6 cfu può essere sostituito da due insegnamenti a scelta da 3 cfu. Analogamente, all'interno dell'indirizzo prescelto un insegnamento di indirizzo da 6 cfu può essere sostituito da due insegnamenti di indirizzo da 3 cfu. Poiché la vigente normativa ministeriale prevede che il numero complessivo di esami per conseguire la laurea magistrale in Giurisprudenza non possa essere superiore a 30, **nel piano di studi individuale non potranno comunque essere inseriti più di due insegnamenti da 3 cfu.**

⁽⁵⁾ I 30 cfu imputati alla tesi di laurea derivano dalla somma di tre moduli non separabili. Il primo modulo da 15 cfu concerne l'attività di vera e propria redazione della tesi. I due restanti moduli costituiscono parte integrante e propedeutica del lavoro di elaborazione della tesi. In particolare, 9 cfu riguardano l'attività preparatoria e sono attribuiti al modulo denominato "Complementi di cultura giuridica", mentre 6 cfu riguardano l'attività di indagine bibliografica e sono attribuiti al modulo "Ricerche bibliografiche per la tesi di laurea". L'insieme dei 30 cfu previsto per i tre moduli viene attribuito allo studente in unica soluzione previa presentazione alla Segreteria Studenti dell'apposito modello cartaceo (scaricabile dal sito del Servizio per la Didattica), debitamente compilato e sottoscritto dal docente relatore della tesi.

PROPEDEUTICITÀ

Diritto costituzionale	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli previsti al 1° anno, ad eccezione di Informatica e logica giuridica e Sociologia del diritto
Istituzioni di diritto privato I	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli previsti al 1° anno, ad eccezione di Informatica e logica giuridica e Sociologia del diritto
Storia del diritto italiano	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia delle codificazioni e Storia delle codificazioni ottocentesche
Istituzioni di diritto romano	propedeutico a Diritto romano
Istituzioni di diritto privato II	propedeutico a Diritto del lavoro, Diritto ecclesiastico, Diritto urbanistico, Diritto civile, Diritto della responsabilità civile e Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali
Diritto commerciale	propedeutico a Diritto bancario, Diritto fallimentare, Diritto penale commerciale, Diritto tributario, Diritto delle piccole e medie imprese e I bilanci e l'informativa finanziaria delle società
Diritto internazionale	propedeutico a Organizzazione internazionale e Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale	propedeutico a Criminologia, Diritto penale commerciale, Procedura penale, Diritto dell'esecuzione penale e Medicina legale
Diritto amministrativo	propedeutico a Diritto tributario
Diritto processuale civile	propedeutico a Diritto fallimentare e Diritto processuale civile comparato
Diritto del lavoro	propedeutico a Diritto dei contratti di lavoro e a Diritto europeo e comparato del lavoro
Procedura penale 1ª parte	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale

INDIRIZZI

Diritto dell'economia e dell'impresa (da inserire obbligatoriamente Diritto dei contratti di lavoro)

Diritto bancario
Diritto commerciale internazionale
Diritto dei contratti di lavoro
Diritto della responsabilità civile
Diritto europeo e comparato del lavoro
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)

Diritto internazionale e comparato (da inserire obbligatoriamente Diritto internazionale privato e processuale)

Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale
Diritto ecclesiastico
Diritto europeo e comparato del lavoro
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato ⁽¹⁾
Organizzazione internazionale
Sistemi giuridici comparati ⁽¹⁾

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Legal Interpretation (3 cfu, dispensato in lingua inglese)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)

Forense (da inserire obbligatoriamente, in alternativa, Diritto dei contratti di lavoro o Diritto internazionale privato e processuale)

Criminologia
Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale
Diritto dei contratti di lavoro
Diritto della responsabilità civile
Diritto dell'esecuzione penale
Diritto ecclesiastico
Diritto europeo e comparato del lavoro
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto processuale civile comparato
Diritto romano ⁽¹⁾
Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia delle codificazioni ottocentesche ovvero Storia del diritto moderno e contemporaneo

Biodiritto (3 cfu)
Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Legal Interpretation (3 cfu, dispensato in lingua inglese)
Medicina legale (3 cfu)

Pubblica Amministrazione

Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto dei contratti di lavoro
Diritto ecclesiastico
Diritto europeo e comparato del lavoro
Diritto pubblico comparato ⁽¹⁾
Diritto regionale
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia del diritto romano

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)

Storia e cultura giuridica (da inserire obbligatoriamente Storia del diritto romano e, in alternativa, Storia del diritto moderno e contemporaneo ovvero Storia delle codificazioni ottocentesche)

Criminologia
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale
Diritto ecclesiastico
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato ⁽¹⁾
Diritto romano ⁽¹⁾
Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies
Filosofia del diritto
Sistemi giuridici comparati ⁽¹⁾
Sociologia del diritto
Storia del diritto moderno e contemporaneo
Storia del diritto romano
Storia delle codificazioni ottocentesche ⁽²⁾

Biodiritto (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Legal Interpretation (3 cfu, dispensato in lingua inglese)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)

⁽¹⁾ Diritto pubblico comparato, Diritto romano e Sistemi giuridici comparati possono essere inseriti nel piano di studi come materie di indirizzo da 6 cfu qualora, ovviamente, non siano già stati indicati come materie a scelta vincolata. Per il programma d'esame lo studente farà riferimento alle indicazioni riportate nel cap. 13.2.

⁽²⁾ L'insegnamento è mutuato da Storia delle codificazioni: non è pertanto consentito l'inserimento nel piano di studi di Storia delle codificazioni ottocentesche qualora al terzo anno di corso tra Diritto romano e Storia delle codificazioni si sia scelto quest'ultimo insegnamento.

6. IL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici appartiene alla classe L-14 delle lauree in Scienze dei servizi giuridici. Il d.m. 16 marzo 2007 assegna a tale corso i seguenti obiettivi formativi qualificanti: acquisizione di un sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e della capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario. Ulteriori obiettivi sono rappresentati dall'abilità ad utilizzare efficacemente una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano e dal raggiungimento di adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Ai fini dell'iscrizione al primo anno di corso (i cui contenuti sono comuni al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza), è richiesto un diploma di istruzione secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalle leggi vigenti. L'iscrizione presuppone un'adeguata cultura generale, nonché buone capacità logico-argomentative e di comprensione linguistica.

Dall'anno accademico 2009-2010 l'Università di Pavia, in ottemperanza alla normativa nazionale, ha stabilito che in tutti i Dipartimenti e in tutti i Corsi di laurea gli studenti iscritti al primo anno di corso debbano sostenere una **prova orientativa di ingresso**. Per il Dipartimento di Giurisprudenza tale prova di ingresso **non ha carattere selettivo** ed è **limitata a coloro che abbiano conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore con un punteggio inferiore a 70/100 (o 42/60)**. Per l'anno accademico 2013-2014 la prova d'ingresso consisterà nella elaborazione di un test a risposta multipla basato su 40 quesiti, in parte maggiore di comprensione del testo e in parte minore di lingua italiana, cultura generale, storia contemporanea e logica. Poiché, come già specificato, la prova non avrà carattere selettivo, i candidati giudicati non idonei non perderanno il diritto di iscriversi al primo e ai successivi anni di corso. Nondimeno, il mancato superamento della prova comporterà l'acquisizione di un debito formativo che lo studente dovrà saldare in tempo utile per presentarsi alla sessione d'esami prevista al termine del primo semestre del primo anno di corso. A tale scopo, gli studenti in debito formativo durante il primo semestre svolgeranno attività formative e frequenteranno attività didattiche integrative organizzate dal Dipartimento, articolate in incontri settimanali con verifiche *in itinere* e una verifica finale dei progressi realizzati. Gli studenti saranno affiancati da tutori di particolare competenza in grado di accompagnare i processi di apprendimento e di indirizzare coloro che risultino dotati di basi culturali lacunose verso i testi e i metodi di studio maggiormente atti a colmare tali lacune. Agli studenti che, non avendo superato la prova d'ingresso, non avranno frequentato le attività di recupero o non avranno superato le relative verifiche, non sarà consentito di sostenere esami di profitto ed essi dovranno ripresentarsi alle successive prove orientative e verifiche. Per coloro che si immatricoleranno entro il 1° ottobre 2013, la prova orientativa si svolgerà il giorno 7 ottobre 2013 alle ore 16.00 presso l'aula G2, Palazzo San Tommaso, Piazza del Lino, 2. Per coloro che si immatricoleranno entro il 31 dicembre 2013, la prova orientativa si svolgerà il giorno 7 gennaio 2014, alle ore 9.30 presso l'aula G3, Palazzo San Tommaso, Piazza del Lino, 2. Anche per gli studenti risultati inidonei in questa seconda prova si svolgeranno attività di recupero con le medesime modalità descritte in precedenza. L'elenco nominativo degli studenti che non avranno colmato il debito formativo sarà trasmesso alla Segreteria Studenti per gli opportuni provvedimenti.

La durata del corso di studi è di **tre anni** e, per il conseguimento della laurea, lo studente deve avere maturato complessivamente almeno **180 crediti formativi universitari (cfu)**.

Assumendo che un'unità di credito corrisponde a 25 ore di lavoro (comprendente di lezioni, esercitazioni e studio individuale), ogni annualità è misurata tendenzialmente in 60 crediti. Il numero di crediti riconosciuti a ogni insegnamento è in funzione delle ore sia di didattica che di studio individuale.

I crediti (cfu) sono acquisiti con il superamento degli esami di profitto. Se il cfu è un indicatore del carico di lavoro e delle competenze raggiunte, il voto ottenuto nell'esame è invece un indicatore della qualità dell'apprendimento. Il voto è espresso in trentesimi: l'esame si intende superato con una votazione pari o superiore ai 18/30. Il voto massimo è di 30/30: a tale votazione la commissione d'esame può aggiungere, nei casi meritevoli, la Lode.

La ripartizione in crediti di ciascuna annualità del corso di studi ha come presupposto, sebbene non vincolante, che lo studente si impegni a tempo pieno nelle lezioni e nelle esercitazioni, oltre che nello studio individuale; **la partecipazione alle attività didattiche rappresenta infatti un fattore particolarmente qualificante dell'attività formativa, che integra e agevola lo studio di ogni singola materia.**

Al fine di favorire la frequenza alle lezioni, gli insegnamenti sono distribuiti in due semestri (la cui data di inizio, per l'anno accademico 2013-2014, è rispettivamente fissata al **30 settembre 2013** e al **24 febbraio 2014**) e i giorni di lezione vanno dal lunedì al mercoledì o, limitatamente a pochi insegnamenti, al giovedì.

Questa organizzazione intende consentire agli studenti di concentrarsi, in ciascun semestre, su un numero limitato di insegnamenti, sostenendo i relativi esami nel periodo che precede l'inizio del successivo semestre. **Solo un impegno effettivo e costante, caratterizzato dalla frequenza delle lezioni e integrato dallo studio individuale, consente la conclusione degli studi nei cinque anni previsti.**

In specifico riferimento agli studi del primo anno, entro quattordici giorni dall'inizio delle lezioni gli studenti sono ammessi - depositando una dichiarazione di opzione presso il Servizio per la Didattica - a cambiare il corso di **Diritto costituzionale** (da **A-L** a **M-Z** e viceversa), di **Istituzioni di diritto romano** (da **A-L** a **M-Z** e viceversa) e di **Istituzioni di diritto privato I** (da **A-D** a **E-N** o a **O-Z** e viceversa). In casi particolari (ad esempio per trasferimenti da altre Università o corsi di laurea, per comprovati impegni di lavoro, per ragioni di salute che impediscano la frequenza o per altri gravi e comprovati motivi), il Direttore può autorizzare l'esercizio dell'opzione anche dopo la scadenza del termine. Nel caso in cui uno degli insegnamenti elencati in precedenza preveda che si debba sostenere l'esame in più moduli, il cambiamento di corso dopo la scadenza del termine potrà essere autorizzato solo qualora lo studente interessato dichiarerà di non avere iniziato a sostenere i moduli dell'esame in questione.

Gli insegnamenti si distinguono in **attività formative obbligatorie** (caratterizzanti, di base, affini, integrative e altre) e **attività a scelta dello studente**. I cfu delle attività formative obbligatorie variano a seconda dell'insegnamento, mentre alle attività a scelta dello studente sono assegnati 6 cfu.

Le materie rimesse alla scelta dello studente sono due e la loro individuazione avviene nell'ambito degli insegnamenti attivati dal

Dipartimento (vedi la loro elencazione nel cap. 13.1) ovvero, in presenza di congrua motivazione (e di corrispondenza dei cfu), da altri Dipartimenti dell'Ateneo o da Collegi universitari e, in ogni caso, nel rispetto delle propedeuticità. Si noti tuttavia che la scelta di un insegnamento attivato da altro Dipartimento o da un Collegio, qualora esso presenti un'identità di settore scientifico-disciplinare (vedi il cap. 13.4) con un insegnamento impartito dal Dipartimento di Giurisprudenza o con altro insegnamento già inserito nel piano di studi, è subordinata alla sussistenza di un'effettiva diversità di contenuto.

Al fine di orientare la scelta delle materie nella prospettiva di un più agevole inserimento nel mondo del lavoro, sono suggeriti gli indirizzi di **Operatore giuridico di impresa** e di **Operatore giudiziario**.

Di anno in anno, il Dipartimento decide di attivare **ulteriori attività formative a scelta**, normalmente di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (vedi il cap. 13.1). Lo studente può dunque inserire nel proprio piano di studi due di questi insegnamenti al posto di una materia a scelta da 6 cfu. È però necessario che l'esame di questi insegnamenti da 3 cfu sia superato nel medesimo anno di corso: essendo i contenuti degli insegnamenti condizionati anche dall'attualità della materia e dall'interesse suscitato negli studenti, il Dipartimento può infatti decidere nell'anno successivo la loro soppressione o sostituzione con altri insegnamenti. **La frequenza di tali corsi è obbligatoria e l'assenza a un numero di lezioni superiore a tre comporta l'esclusione dall'esame finale.** Poiché la vigente normativa ministeriale prevede che il numero di esami per conseguire la laurea magistrale (quinquennale) in Giurisprudenza non possa essere superiore a 30, si consiglia agli studenti interessati a iscriversi in un secondo tempo al corso di laurea magistrale (quinquennale) in Giurisprudenza di **non inserire nel piano di studi individuale più di due insegnamenti da 3 cfu.**

Al fine di corrispondere agli obiettivi formativi qualificanti propri di questo corso di laurea, gli iscritti al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici sono tenuti a svolgere una **attività formativa di Stage o tirocinio** per la quale è prevista l'attribuzione di 6 cfu e che si colloca al secondo semestre del secondo anno di corso. I 6 cfu attribuiti allo *Stage* o tirocinio vengono riconosciuti mediante un giudizio di idoneità che non contribuisce alla definizione della media dei voti conseguiti dallo studente. Lo *Stage* o tirocinio deve avere una durata minima di 150 ore e può consistere: a) in una attività lavorativa e/o professionale svolta o in corso di svolgimento che presenti riconoscibili profili di carattere giuridico; b) in una attività di collaborazione da svolgersi presso una struttura dell'Ateneo (quali ad esempio le Segreterie dei Dipartimenti, la Segreteria Studenti, l'Ufficio Legale); c) in una attività lavorativa e/o professionale da svolgersi presso enti o aziende pubblici o privati esterni all'Ateneo che abbiano previamente sottoscritto un'apposita convenzione con il Dipartimento. Per la definizione delle modalità di svolgimento dell'attività formativa di *Stage* o tirocinio gli interessati sono invitati a rivolgersi al Delegato di Dipartimento dott. Marco Ferraresi (marco.ferraresi@unipv.it).

Si rammenta che il Dipartimento riconosce 3 cfu: a) agli studenti che abbiano trascorso all'estero un periodo di *training* (tirocinio lavorativo) della durata di almeno 4 mesi nell'ambito del Programma *Placement* (vedi il cap. 15); b) agli studenti che siano titolari di un Certificato ILEC (*International Legal English Certificate*) rilasciato dall'Università di Cambridge.

All'inizio dell'anno accademico ed entro un termine fissato anno per anno dalla Segreteria Studenti gli iscritti al corso di laurea devono compilare *on-line* il proprio **Piano di studi individuale**, elaborato secondo le regole previste dal Regolamento didattico del corso di laurea e riassunte nella presente *Guida*. **Per l'anno accademico 2013-2014 il Piano di studi deve essere compilato on-line (a iscrizione effettuata) dal 21 ottobre all'8 novembre 2013.** Il Dipartimento ha nominato una Commissione incaricata di verificare la congruità dei piani di studio. Attualmente la Commissione è formata dal prof. Andrea Bollani e dai dott.ri Angelo Gitti, Gianluca Mainino e Simona Scabrosetti.

Al termine del corso di studi è prevista una **prova finale**, che consiste in una breve dissertazione scritta, elaborata sotto la guida di un docente relatore e da discutere davanti ad una commissione. All'esito positivo dell'esame, viene conferito il diploma di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Sulla disciplina vigente in relazione alla prova finale e sui suoi contenuti si rinvia al cap. 11.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto costituzionale	10
		Economia politica o Scienza delle finanze	9
		Istituzioni di diritto romano	9
	2° semestre	Istituzioni di diritto privato	9
	Lingua inglese	5	
	Storia del diritto italiano	9	
	Teoria generale del diritto	9	
	Totale		60
II anno	1° semestre	Diritto commerciale	9
		Diritto internazionale	12
		Diritto dei contratti e altri negozi giuridici	9
		Informatica giuridica	6
	2° semestre	Diritto dell'Unione europea	9
	Stage o tirocinio	6	
	Materia a scelta	6	
	Totale		57
III anno	1° semestre	Diritto amministrativo	9
		Diritto del mercato e dei contratti di lavoro	9
		Diritto penale	9
		Diritto processuale civile	9
	2° semestre	Procedura penale	9
		Materia integrativa	6
	Materia a scelta	6	
	Prova finale	6	
	Totale		63

- Gli insegnamenti a scelta attivati dal Dipartimento sono elencati nel cap. 13.1.
- È consentito inserire nel piano di studi individuale ulteriori materie al fine di acquisire crediti in soprannumero, che possono costituire oggetto di riconoscimento nel caso di successiva iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.
- La materia integrativa collocata al secondo semestre del terzo anno deve essere scelta tra i seguenti insegnamenti: Diritto dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto tributario.
- Rispetto all'esame di Lingua inglese, il possesso del diploma *First Certificate in English* della *Cambridge University* consente allo studente di non frequentare le esercitazioni e di non sostenere la prova scritta, permanendo in ogni caso l'obbligo del superamento dell'esame orale, al fine di accertare il possesso di una terminologia giuridica. L'esame è superato con un giudizio - non influente sulla media degli esami di profitto - di ottimo, buono, discreto o sufficiente.

PROPEDEUTICITÀ

Diritto costituzionale	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno ad eccezione di Informatica giuridica
Istituzioni di diritto privato	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno ad eccezione di Informatica giuridica
Storia del diritto italiano	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo e a Storia delle codificazioni ottocentesche
Diritto dei contratti e altri negozi giuridici	propedeutico a Diritto del mercato e dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto ecclesiastico e Diritto urbanistico
Diritto commerciale	propedeutico a Diritto bancario, Diritto fallimentare, Diritto penale commerciale, Diritto tributario, Diritto delle piccole e medie imprese e I bilanci e l'informativa finanziaria delle società
Diritto internazionale	propedeutico a Organizzazione internazionale e Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale	propedeutico a Criminologia, Diritto penale commerciale, Procedura penale e Diritto dell'esecuzione penale
Diritto processuale civile	propedeutico a Diritto fallimentare e Diritto processuale civile comparato
Procedura penale	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale
Diritto amministrativo	Propedeutico a Diritto tributario
Diritto del mercato e dei contratti di lavoro	Propedeutici a Diritto dei contratti di lavoro e a Diritto europeo e comparato del lavoro

INDIRIZZI SUGGERITI

Operatore giuridico di impresa

Diritto bancario
 Diritto commerciale internazionale
 Diritto dei contratti di lavoro
 Diritto della responsabilità civile
 Diritto dell'esecuzione penale
 Diritto europeo e comparato del lavoro
 Diritto industriale
 Diritto penale commerciale
 Diritto regionale
 Diritto tributario
 Diritto urbanistico
 Economia politica ⁽¹⁾
 Scienza delle finanze ⁽¹⁾

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
 I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)

Operatore giudiziario

Diritto dei contratti di lavoro
 Diritto della responsabilità civile
 Diritto dell'esecuzione penale
 Diritto europeo e comparato del lavoro
 Diritto fallimentare
 Diritto regionale
 Diritto urbanistico
 Economia politica ⁽¹⁾
 Scienza delle finanze ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Gli insegnamenti Economia politica e Scienza delle finanze possono essere inseriti nel piano di studi come materia a scelta da 6 cfu qualora, ovviamente, non siano già stati indicati al primo anno di corso come materie a scelta vincolata da 9 cfu.

7. L'ACCORDO DI DOPPIA LAUREA CON LA FACULTAD DE DERECHO DELL'UNIVERSIDAD DE BELGRANO (BUENOS AIRES)

In seguito ad un accordo di cooperazione tra la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pavia e la *Facultad de Derecho y Ciencias Sociales* dell'*Universidad de Belgrano*, Buenos Aires, dall'anno accademico 2011-2012 è stato attivato un programma di cooperazione al fine del **conseguimento di una doppia laurea** per gli studenti selezionati dalle due Istituzioni.

Potranno partecipare al programma di conseguimento del doppio titolo di laurea gli studenti che hanno frequentato il primo semestre del terzo anno del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e superato gli esami delle materie che la Facoltà considera fondamentali ai fini dell'ammissione al corso di laurea quadriennale in *Abogacía* della *Facultad de Derecho y Ciencias Sociales* dell'*Universidad de Belgrano*.

A Buenos Aires gli studenti italiani ammessi al programma di doppia laurea frequenteranno il secondo semestre del III anno e il IV anno di *Abogacía*, sostenendo tutti gli esami e le obbligazioni accademiche ivi previsti, che saranno convalidati ai fini della Laurea magistrale italiana in Giurisprudenza.

Dopo aver completato il percorso degli studi, gli studenti selezionati conseguiranno **il doppio titolo di dottore in Giurisprudenza in Italia e di Abogado in Argentina**.

Lo scambio riguarda un massimo di 5 studenti per anno accademico e per Istituzione. Gli studenti di entrambe le Istituzioni pagano le tasse e i contributi universitari nel Paese di origine e, contestualmente, risultano iscritti ai corsi del Paese ospitante.

L'ottenimento del doppio titolo richiede la frequenza e il superamento di tutti gli esami contemplati nei rispettivi piani di studio (per un **periodo minimo di soggiorno all'estero di tre semestri**) e di tutte le corrispondenti obbligazioni accademiche, nonché la redazione della Tesi di Laurea / *Trabajo Final de Carrera* nella lingua dell'Università di provenienza, corredata da una sintesi nella lingua del Paese dell'altra Istituzione. Il tempo di permanenza minimo stabilito nel presente accordo (tre semestri) deve essere tassativamente rispettato.

Compatibilmente con le risorse disponibili in ogni anno accademico, gli studenti selezionati potranno concorrere all'assegnazione di apposite borse di studio.

I cittadini italiani che conseguono la laurea in *Abogacía* possono immediatamente esercitare la professione in Argentina, a condizione che risultino residenti da almeno due anni. I cittadini argentini che conseguono la laurea magistrale in Giurisprudenza in Italia una volta superato l'apposito esame di Stato possono esercitare la professione in tutti gli Stati dell'Unione Europea.

Gli studenti che intendono partecipare al programma di doppia laurea devono modificare **fin dal primo anno di corso** il Piano di studi, ritirando un apposito modulo cartaceo presso il Servizio per la Didattica nel periodo **dal 21 ottobre all'8 novembre 2013**, secondo il seguente schema:

PIANO DI STUDIO PER LO STUDENTE ITALIANO

	Periodo		Cfu
I anno	I semestre ITALIA	Diritto costituzionale	10
		Istituzioni di diritto romano	9
		Economia politica / Scienze delle finanze	9
	II semestre ITALIA	Istituzioni di diritto privato I	9
		Teoria generale del diritto	9
		Storia del diritto italiano	9
		Spagnolo giuridico	5
TOTALE			60

II anno	I semestre ITALIA	Istituzioni di diritto privato II	9
		Diritto commerciale parte I	
		Diritto penale	9
		Diritto internazionale privato (modulo I del corso Diritto internazionale)	
	II semestre ITALIA	Procedura penale parte I	
		Diritto dell'Unione Europea	9
		Diritto commerciale parte II	15
TOTALE			42

III anno	1° semestre (ottobre-febbraio) ITALIA	Diritto processuale civile	9
		Diritto amministrativo parte I	
		Diritto del lavoro	12
	2° semestre (marzo-luglio) ARGENTINA	Derechos reales	6
		Contratos civiles y comerciales (Parte general)	6
		Trabajo Social Profesional (400 horas)	15
		Obligación académica: 45 horas	3
	Taller de trabajo final de carrera	3	
TOTALE		54	

IV anno	1° semestre (marzo-luglio) ARGENTINA	Obligaciones civiles y comerciales II	6
		Derecho procesal civil y comercial II	6
		Contratos civiles y comerciales (Parte especial)	6
		Practica profesional I	6
		Practica profesional II	6
	2° semestre (ottobre-febbraio) ARGENTINA	Derecho penal especial	6
		Derecho internacional privado (modulo II del curso Derecho internazionale)	12
		Materia a scelta	6
		Habilitacion profesional I	6
TOTALE		60	

V anno	1° semestre ITALIA	Diritto tributario	6
		Procedura penale parte II	15
		Diritto romano ovvero Storia delle codificazioni	12
		Giustizia costituzionale	9
	2° semestre ITALIA	Diritto amministrativo parte II	18
		Sistemi giuridici comparati ovvero Diritto pubblico comparato	9
		Tesi di laurea	15
TOTALE		84	
Totale crediti per il conseguimento del titolo		300	

In relazione agli insegnamenti "bisemestralizzati" (Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Procedura penale), il Consiglio di Facoltà ha stabilito quanto segue: a) per la prima parte di tali insegnamenti vengono fissati appelli (non di esame ma di colloquio) così come per tutti gli altri insegnamenti, ed è rimesso alla scelta dello studente se sostenere il colloquio e poi l'esame finale sulla seconda parte ovvero un esame unico (dinanzi alla commissione d'esami competente per la seconda parte della materia); b) al momento della votazione finale, il docente non può discostarsi dalla media tra il voto attribuito nell'esame da lui condotto e quello attribuito nel precedente colloquio, salvo che lo studente abbia richiesto di sostenere l'esame unico; c) ove lo studente sostenga con esito negativo il colloquio sulla prima parte, non può presentarsi nello stesso appello (cioè, all'incirca, nei 15 giorni seguenti) all'esame finale unico; d) il colloquio sulla prima parte e quello sulla seconda parte hanno ad oggetto esclusivamente i temi dei rispettivi programmi.

L'insegnamento Diritto internazionale viene scisso in due moduli, uno seguito in Italia l'altro in Argentina. Al primo modulo non vengono attribuiti crediti, i quali risultano invece attribuiti al secondo modulo per l'intera disciplina. Il voto finale risulterà dalla media fra quello della prima parte e quello della seconda ottenuto in Argentina.

8. IL PIANO DI STUDI DEI PREVIGENTI CORSI DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE BIENNALE SPECIALISTICO IN GIURISPRUDENZA

Il piano di studi del **Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza** (vedi il cap. 4) si articola in *un nucleo obbligatorio* comprendente sedici insegnamenti (corrispondenti a diciotto annualità), volti a fornire le conoscenze di base ritenute ineliminabili per la formazione del giurista e in *una parte opzionale* costituita da otto insegnamenti.

I sedici **insegnamenti fondamentali obbligatori** sono: 1) Istituzioni di diritto privato I; 2) Diritto costituzionale; 3) Istituzioni di diritto romano; 4) Economia politica o Scienza delle finanze; 5) Storia del diritto italiano; 6) Istituzioni di diritto privato II; 7) Diritto commerciale; 8) Diritto internazionale; 9) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto; 10) Diritto del lavoro; 11) Diritto delle comunità europee; 12) Diritto penale (biennale); 13) Diritto processuale civile; 14) Diritto amministrativo (biennale); 15) Procedura penale; 16) Diritto civile.

Degli otto **insegnamenti non fondamentali**, cinque sono da scegliersi nell'ambito dei seguenti indirizzi:

a) *indirizzo giudiziario-forense*: Diritto della responsabilità civile (ex Diritto civile progredito), Diritto processuale civile 2^a parte (ex Diritto processuale civile progredito) o Diritto processuale civile comparato, Diritto penale 2^a parte (ex Diritto penale progredito), Diritto dell'esecuzione penale, Criminologia, Diritto tributario, Diritto fallimentare;

b) *indirizzo relativo all'impresa*: Diritto commerciale 2^a parte (ex Diritto commerciale progredito), Diritto industriale, Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale;

c) *indirizzo pubblicistico*: Diritto amministrativo 2^a parte (ex Diritto amministrativo progredito), Diritto urbanistico, Diritto regionale, Diritto ecclesiastico, Diritto pubblico comparato, Organizzazione internazionale;

d) *indirizzo storico-comparatistico*: Storia del diritto romano o Diritto romano, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Diritto commerciale internazionale (ex Diritto privato comparato), Diritto pubblico comparato, Diritto processuale civile comparato, Diritto canonico, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Sistemi giuridici comparati.

La scelta dei due insegnamenti liberi del 4^o anno può esercitarsi su tutti gli insegnamenti attivati dal Dipartimento come pure da altri Dipartimenti dell'Ateneo, alla duplice condizione che alla materia indicata siano attribuiti almeno 5 crediti e lo studente offra idonea motivazione in relazione ai propri interessi o alla stesura della tesi di laurea.

Il corso degli studi si conclude con la tesi di laurea (vedi il cap. 11).

Gli studenti che, per qualsiasi ragione, intendano procedere ad una modifica del piano di studi, sono tenuti a consultare l'elenco degli insegnamenti di indirizzo e a scelta nel cap. 13.1 (sul presupposto, rispetto alle materie di indirizzo, di una loro congruenza con l'indirizzo prescelto). Quanto ai criteri per l'individuazione delle materie a scelta, vedi il cap. 5.

Il piano di studi del **Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche** (vedi il cap. 4) prevede al primo anno gli insegnamenti di Diritto costituzionale (10 cfu), Istituzioni di diritto romano (9 cfu), Economia politica o Scienza delle finanze (9 cfu), Informatica di base (2 cfu), Istituzioni di diritto privato (9 cfu), Storia del diritto italiano (9 cfu) e Diritto pubblico comparato o Sistemi giuridici comparati (6 cfu); al secondo anno gli insegnamenti di Diritto commerciale (9 cfu), Istituzioni di diritto privato II (9 cfu), Diritto internazionale (8 cfu), Informatica giuridica (4 cfu), Diritto del lavoro (9 cfu), Diritto dell'Unione europea (9 cfu), Lingua inglese di base (3 cfu) e Teoria generale del diritto (9 cfu); al terzo anno gli insegnamenti di Diritto amministrativo (10 cfu), Diritto processuale civile (9 cfu), Diritto ecclesiastico o Diritto tributario (6 cfu), Lingua inglese giuridica (4 cfu), Diritto penale (10 cfu) e Procedura penale (9 cfu).

Sono inoltre previste, così da raggiungere il totale di 180 cfu, due materie a scelta da 6 cfu ciascuna e la prova finale, alla quale corrispondono 6 cfu (vedi il cap. 11). Per quanto riguarda l'individuazione delle materie a scelta si rinvia ai capp. 5 e 13.1.

Il **Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza** è divenuto **dall'anno accademico 2009-2010 corso ad esaurimento riservato agli studenti già iscritti** e risulta di conseguenza definitivamente chiuso a nuove immatricolazioni. Il corso ha durata biennale e, per il conseguimento del diploma di laurea, lo studente deve avere maturato almeno **120 crediti**, che si aggiungono ai 180 acquisiti nel corso di studi triennale di primo livello. Il corso è strutturato per indirizzi.

Il primo anno del corso, attivato per l'ultima volta nell'anno accademico 2008-2009, presenta la seguente articolazione:

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto civile Materia a scelta o di indirizzo (I o II semestre) Diritto romano o Filosofia del diritto o Storia del diritto italiano specialistico	6 o 12 6 6 o 12
	2° semestre	Diritto amministrativo specialistico Diritto penale specialistico Diritto processuale civile specialistico Diritto commerciale specialistico o Diritto del lavoro specialistico o Diritto internazionale privato e processuale	6 o 12 6 o 12 6 o 12 6 o 12

Agli insegnamenti del primo anno - con l'esclusione della materia a scelta o di indirizzo (la cui collocazione può indifferentemente riferirsi al primo o al secondo semestre) - e a Procedura penale specialistica, collocata al secondo anno, sono attribuiti 6 cfu di base, per un totale di 42 cfu. Lo studente dispone di ulteriori 18 cfu che, a sua scelta, deve conferire a tre fra tali materie (6 cfu per ciascuna materia). Il passaggio da 6 a 12 cfu produce effetti limitatamente al programma di esame delle materie approfondite e costituisce il necessario presupposto delle scelte d'indirizzo, che devono risultare compatibili con gli approfondimenti operati. Nella compilazione del piano di studi, è consentita l'anticipazione al primo anno delle materie (obbligatorie, di indirizzo o a scelta) del secondo anno, in assenza di vincoli di propedeuticità. Per l'individuazione della materia a scelta e per gli insegnamenti da 3 cfu si rinvia a quanto già riferito nel cap. 5.

Il secondo anno del corso, attivato per l'ultima volta nell'anno accademico 2009-2010, presenta la seguente articolazione:

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
Il anno	1° semestre	Lingua inglese avanzata	3
		Materia di indirizzo (I o II semestre)	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre)	6
		Procedura penale specialistica	6 o 12
2° semestre	2° semestre	Materia a scelta (I o II semestre)	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre)	6
		Tesi di laurea	27

A ciascuna delle tre materie di indirizzo e alla materia a scelta - che può essere individuata anche tra le materie di indirizzo o in due insegnamenti complementari da 3 cfu (vedi in proposito il cap. 5) - sono attribuiti 6 cfu di base, per un totale di 24 cfu. Residuano dunque 6 ulteriori cfu, che possono essere conferiti a un'ulteriore materia di indirizzo o a due insegnamenti da 3 cfu oppure possono essere utilizzati per l'**approfondimento** di una materia da 6 cfu il cui esame sia già stato sostenuto nel corso di laurea in Scienze giuridiche. In tale ultima ipotesi, è necessario che lo studente chieda al docente l'indicazione di un nuovo programma di esame, ovviamente diverso da quello sul quale si è svolto l'esame precedente. La scelta delle materie di indirizzo ha come presupposto l'approfondimento (con 12 cfu) delle correlative materie del primo anno. È consentito allo studente di acquisire crediti in soprannumero, mediante l'inserimento nel piano di studi di ulteriori materie.

INDIRIZZI

Diritto dell'economia e dell'impresa

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto commerciale specialistico o di Diritto del lavoro specialistico per 12 cfu)

- Diritto bancario
- Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
- Diritto commerciale specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
- Diritto della responsabilità civile
- Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
- Diritto fallimentare
- Diritto industriale
- Diritto internazionale privato e processuale
- Diritto penale commerciale
- Diritto tributario
- Diritto urbanistico
- Organizzazione internazionale

Diritto internazionale e comparato

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto internazionale privato e processuale per 12 cfu)

- Diritto canonico
- Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
- Diritto ecclesiastico
- Diritto industriale
- Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
- Diritto processuale civile comparato
- Diritto pubblico comparato
- La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
- Organizzazione internazionale
- Sistemi giuridici comparati

Forense

La scelta dell'indirizzo Forense implica obbligatoriamente l'inserimento nel piano di studi di una fra le seguenti materie di indirizzo: Diritto internazionale privato e processuale o Diritto del lavoro specialistico o Diritto commerciale specialistico (con esclusione, ovviamente, di quella già prescelta al primo anno). Il sottogruppo civilistico presuppone inoltre l'inserimento nel piano di studi di Diritto civile e di Diritto processuale civile specialistico per 12 cfu. Il sottogruppo penalistico presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto penale specialistico e di Procedura penale specialistica per 12 cfu.

- Biodiritto (3 cfu)
- Criminologia
- Diritto bancario
- Diritto canonico
- Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
- Diritto commerciale specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
- Diritto della responsabilità civile
- Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
- Diritto dell'esecuzione penale
- Diritto ecclesiastico
- Diritto fallimentare
- Diritto industriale
- Diritto internazionale privato e processuale (solo se non sostenuto al primo anno)
- Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)

Diritto penale commerciale
Diritto processuale civile comparato
Diritto romano (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto tributario
Diritto urbanistico
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Medicina legale (3 cfu)
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia delle codificazioni ottocentesche ovvero Storia del diritto moderno e contemporaneo

Pubblica Amministrazione

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto amministrativo specialistico per 12 cfu)

Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto ecclesiastico
Diritto processuale civile specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto pubblico comparato
Diritto regionale
Diritto tributario
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia del diritto romano

Storia e cultura giuridica

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto romano o di Filosofia del diritto o di Storia del diritto italiano specialistico per 12 cfu)

Biodiritto (3 cfu)
Criminologia
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto ecclesiastico
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato
Diritto romano (solo se non sostenuto al primo anno)
Filosofia del diritto (solo se non sostenuto al primo anno)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Sistemi giuridici comparati
Sociologia del diritto
Storia del diritto italiano specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Storia del diritto moderno e contemporaneo
Storia del diritto romano

⁽¹⁾ Diritto commerciale internazionale ha sostituito il precedente insegnamento di Diritto privato comparato e la sua riproposizione nel piano di studi è pertanto consentita solo come **approfondimento**, in conformità a quanto sopra specificato.

9. I PASSAGGI DI CORSO DAGLI ATTUALI CORSI DI LAUREA E DAI CORSI DI LAUREA NON PIÙ ATTIVATI

Gli studenti che intendano **passare dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza al Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (e viceversa)** devono attenersi alla seguente procedura:

- a) scaricare il modulo "Passaggi di corso" dal sito dell'Ateneo, sezione "Studenti", voce "Modulistica";
- b) compilare il modulo "Passaggi di corso" e apporvi una marca da bollo da 16 €;
- c) provvedere al pagamento della prima rata per il nuovo anno accademico;
- d) presentare la domanda per il passaggio di corso alla Segreteria studenti (via Sant'Agostino 1) **dal 22 luglio al 15 ottobre 2013**.

Il passaggio avverrà immediatamente e non sarà necessaria la prevalutazione della carriera accademica.

Gli studenti tuttora iscritti ai corsi di laurea, non più attivati, quadriennale in Giurisprudenza e triennale in Scienze giuridiche (ovvero che in quest'ultimo abbiano già conseguito il diploma di laurea) possono passare a uno dei corsi di laurea attualmente attivati ottenendo il riconoscimento degli esami già sostenuti.

Quanto agli studenti tuttora iscritti al vecchio **Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza** che vogliano iscriversi al Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, trova applicazione la seguente tabella di conversione in cfu:

Diritto costituzionale	10 cfu
Economia politica	9
Istituzioni di diritto privato I	9
Istituzioni di diritto romano	9
Scienza delle finanze	9
Storia del diritto italiano.....	9
Diritto canonico	6
Diritto processuale generale	6
Sistemi giuridici comparati	6
Storia comparata della Pubblica amministrazione ⁽¹⁾	6
Storia del diritto romano	6
Diritto commerciale	9
Diritto del lavoro	9
Diritto dell'Unione europea.....	9
Diritto internazionale	12
Filosofia del diritto	6
Istituzioni di diritto privato II ⁽²⁾	9
Teoria generale del diritto.....	9
Diritto amministrativo (biennale) ⁽³⁾	15
Diritto civile.....	6
Diritto penale (biennale) ⁽⁴⁾	15
Diritto processuale civile (corso base)	9
Procedura penale.....	9
Criminologia	6
Diritto amministrativo (corso progredito)	6
Diritto bancario	6
Diritto civile (corso progredito)	6
Diritto commerciale (corso progredito)	6
Diritto dell'esecuzione penale	6
Diritto ecclesiastico	6
Diritto fallimentare	6
Diritto industriale	6
Diritto penale (corso progredito)	6
Diritto penale commerciale	6
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾	6
Diritto processuale civile (corso progredito)	6
Diritto processuale civile comparato	6
Diritto pubblico comparato	6
Diritto regionale	6
Diritto romano	6
Diritto tributario.....	6
Diritto urbanistico	6
Organizzazione internazionale.....	6
Storia del diritto moderno e contemporaneo	6

⁽¹⁾ Storia comparata della Pubblica amministrazione e Diritto commerciale internazionale corrispondono, rispettivamente, a Storia costituzionale e a Diritto privato comparato.

⁽²⁾ Istituzioni di diritto privato II corrisponde a Diritto dei contratti e altri negozi giuridici.

⁽³⁾ I 15 crediti sono riconoscibili nella misura di 9 per Diritto amministrativo e di 6 per una materia a scelta.

⁽⁴⁾ I 15 crediti sono riconoscibili nella misura di 9 per Diritto penale e di 6 per una materia a scelta.

Quanto agli studenti tuttora iscritti al **Corso di laurea in Scienze giuridiche**, ovvero che in esso abbiano già conseguito il diploma di laurea, che intendono proseguire gli studi nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, rispetto agli esami già superati trovano applicazione le seguenti regole:

- la materia a scelta viene riconosciuta come materia a scelta ovvero di indirizzo;
- Informatica di base e Informatica giuridica consentono il riconoscimento integrale di Informatica e logica giuridica (qualora sia stato superato solo l'esame di Informatica di base, il programma di Informatica e logica giuridica viene corrispondentemente ridotto);
- Sistemi giuridici comparati e Diritto pubblico comparato sono riconosciuti per 9 crediti senza esame integrativo;
- i 3 crediti mancanti per Diritto del lavoro e i 4 crediti mancanti per Diritto internazionale devono essere integrati attraverso il superamento di un apposito esame che si svolgerà su un programma stabilito dai docenti, in assenza di un correlativo corso di lezioni;
- Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile e Procedura penale sono riconosciuti come la 1^a parte delle rispettive materie;
- Lingua inglese di base è riconosciuto come Lingua inglese senza esame integrativo.

10. GLI ESAMI

Gli esami di profitto sono pubblici e si svolgono in forma orale. Il docente può prevedere forme di colloquio o di verifica della preparazione mediante esercitazioni o prove scritte, che non escludono però l'esame finale.

Il voto di regola è espresso in trentesimi: l'esame si intende superato con una votazione pari o superiore a 18/30. Il voto massimo è di 30/30: a tale votazione la commissione d'esame può aggiungere, nei casi meritevoli, la Lode.

La strutturazione dell'anno accademico per semestri implica una (tendenzialmente) netta separazione dei periodi dedicati alle lezioni e agli esami, al fine di evitare una loro sovrapposizione che pregiudicherebbe la partecipazione alle attività didattiche.

Il calendario degli esami prevede una prima sessione ordinaria nel periodo dicembre - febbraio, con almeno tre appelli, una seconda sessione ordinaria nei mesi di giugno e luglio, con tre appelli, e una terza sessione ordinaria nel periodo settembre - ottobre, con tre appelli.

Per gli studenti ripetenti, in passato definiti fuori corso (tali sono coloro che risultano iscritti ad anni successivi a quelli previsti dal regolare corso degli studi) sono fissati due ulteriori appelli straordinari, uno nel mese maggio e uno nel successivo mese di novembre. Agli studenti ripetenti sono equiparati gli studenti iscritti al quinto anno del corso regolare di laurea magistrale in Giurisprudenza, che possono presentarsi agli appelli straordinari a partire da quello previsto nel mese di maggio del quinto anno del corso regolare di studi. Gli appelli straordinari sono facoltativi per gli insegnamenti del primo anno dei corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici.

11. LA TESI DI LAUREA E LA PROVA FINALE

Il corso di studi si conclude con un esame, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta (denominata **tesi** per il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e **prova finale** per il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici), elaborata dal candidato su un argomento da lui scelto nell'ambito di uno tra gli insegnamenti attivati nel relativo corso di studi, fermo restando l'obbligo del superamento del relativo esame prima dell'esame di laurea. L'esame di laurea mira ad accertare la capacità dello studente non più solo di assimilare, ma anche di approfondire un argomento, orientandosi nell'ambito delle fonti, della dottrina e della giurisprudenza.

Il diverso numero di cfu attribuito alla prova finale e alla tesi di laurea implica un differente impegno da parte dello studente.

La **prova finale** consiste in un commento a sentenza, in una ricerca o in una ricognizione ragionata dello stato della dottrina e/o della giurisprudenza, redatta dallo studente previa indicazione, da parte del docente, di una limitata bibliografia di riferimento. A titolo meramente orientativo, l'estensione della dissertazione va dalle 40 alle 80 pagine.

La **tesi di laurea** rappresenta invece uno stadio avanzato di ricerca, corrispondente a una rielaborazione personale del tema tale da dimostrare le competenze giuridiche acquisite nel corso di studi.

L'argomento della **prova finale** o della **tesi** può essere richiesto dallo studente esclusivamente tra gli insegnamenti attivati e previsti nel suo piano di studi. Con specifico riferimento alla sola laurea biennale specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento), l'argomento della tesi può essere richiesto, oltre che tra le materie attivate nel corso di laurea, anche tra le materie (caratterizzanti, di base, affini o integrative o a scelta) il cui esame sia stato superato durante il corso di laurea in Scienze giuridiche; in questo caso, l'assegnazione della tesi è subordinata a un colloquio preliminare con il docente, finalizzato ad accertare le conoscenze e le competenze dello studente nella specifica materia.

Relatore della prova finale è il titolare dell'insegnamento ovvero un ricercatore dell'area cui afferisce la disciplina. Relatore della tesi di laurea è il titolare dell'insegnamento che, nella fase di elaborazione della tesi, può avvalersi della collaborazione di ricercatori, i quali - previa tempestiva comunicazione al Preside - possono essere delegati a fungere da relatori in occasione dell'esame di laurea.

Per la discussione della **tesi** magistrale è richiesto il parere di un **correlatore** designato dal Dipartimento, che partecipa alla seduta di laurea o, in caso di impossibilità, sottopone alla Commissione di laurea una propria correlazione scritta. La figura del correlatore non è invece prevista per la discussione della **prova finale** triennale.

Prima dell'assegnazione, il candidato scarica dal sito del Dipartimento o ritira presso il Servizio per la Didattica il **modulo interno valido unicamente ai fini statistici** e, ottenuto il titolo della dissertazione, ne cura la compilazione e lo riconsegna alla Segreteria di Presidenza munito della firma del docente relatore. L'eventuale rinuncia da parte dello studente va comunicata al relatore e alla Segreteria di Presidenza prima di chiedere una nuova assegnazione.

I docenti il cui carico di dissertazioni assegnate è superiore a quindici possono subordinare ulteriori assegnazioni al progressivo espletamento di quelle in corso. La Segreteria di Presidenza provvede, dopo ogni seduta di laurea, a redigere una tabella dei docenti con il relativo carico di lavoro aggiornato e ne cura l'affissione all'albo della Presidenza e alla bacheca della Facoltà.

L'assegnazione non è condizionata né al possesso di una particolare media negli esami di profitto né alla conoscenza di lingue morte o straniere, salvo che sia richiesto dalla materia (es. materie internazionalistiche, comparatistiche, storiche) o dalla natura del tema prescelto.

Per reperire più agevolmente la materia in cui ottenere l'argomento della prova finale o della tesi, gli studenti possono presentare domanda alla Commissione didattica di Facoltà (il relativo modulo è in distribuzione presso la Segreteria di Presidenza), che provvede sollecitamente a indicare il nome del relatore tenuto conto del carico comparato di ciascun docente (anche in relazione alla presenza di eventuali collaboratori) e possibilmente della preferenza espressa dal laureando.

Il libretto va depositato in Segreteria Studenti insieme alla domanda di laurea almeno **un mese prima** della seduta. Nel rispetto dei termini prefissati ed esposti all'albo, i candidati all'esame di laurea devono inoltre ritirare, compilare e riconsegnare in Segreteria di Presidenza il **modulo per il deposito del titolo definitivo della dissertazione**, munito della firma del docente relatore.

Se lo studente deve ancora sostenere esami, il libretto può essere depositato, insieme alla dissertazione, fino a quindici giorni prima della seduta di laurea. In casi eccezionali, il Preside può autorizzare il deposito del libretto o dell'elaborato in Segreteria studenti oltre il termine prefissato, su domanda motivata del candidato e previo nulla-osta del relatore. **La presentazione della dissertazione in Segreteria Studenti e la consegna della copia al relatore (e, per la tesi di laurea, anche al correlatore) devono comunque inderogabilmente avvenire almeno dieci giorni prima dell'appello di laurea.**

Sono fatti salvi tutti gli adempimenti richiesti agli studenti dagli uffici dell'Ateneo ai fini dell'ammissione all'esame di laurea.

La dissertazione, dattiloscritta o stampata, deve essere redatta con un numero di righe non inferiore a 22 e non superiore a 28 (corpo carattere: 12 punti per il testo e 10 punti per le note), consegnandone una copia:

- a) alla Segreteria Studenti stampata in fronte/retro;
- b) al relatore;
- c) nel caso di **tesi** di laurea, al correlatore (in tempo utile affinché abbia la possibilità di redigere, qualora non partecipi alla seduta, una breve relazione scritta);
- d) alla Segreteria di Presidenza, **esclusivamente su supporto informatico**, in ogni caso specificando per iscritto il proprio consenso o il proprio diniego alla consultazione della dissertazione da parte di terzi.

Il **voto di laurea** è espresso in centodecimi. Il voto minimo per conseguire la laurea è pari a 66/110. Il voto massimo è pari a 110/110. A tale voto massimo nei casi particolarmente meritevoli la Commissione di laurea può decidere di aggiungere la **Lode**.

Per la determinazione del voto di laurea si osservano le regole di seguito elencate.

a) Si considera innanzitutto il voto di media relativamente agli esami sostenuti. La media è aritmetica, e per il relativo calcolo: a) si computa solo il voto finale degli esami bisemestralizzati; b) non si tiene conto del giudizio nell'esame di Lingua inglese; c) non si tiene conto del voto in eventuali esami sovrannumerari.

b) Sulla base del voto di media si determina il punteggio di partenza. Tale punteggio è calcolato dalla Segreteria studenti moltiplicando la media aritmetica per 11 e dividendo il risultato per 3. Il risultato del calcolo tiene conto dei decimali ed è arrotondato per difetto (da 0,01 a 0,49) o per eccesso (da 0,50 a 0,99). Ad esempio: 105,3 diventa 105; 105,7 diventa 106.

c) In sede di laurea il docente relatore può richiedere, rispetto al punteggio di partenza, un aumento da 0 a 5 punti come premio per la tesi o per la prova finale e considerata la carriera del laureando. Il termine "carriera" è inteso ai sensi dell'art. 43, c. 3, del Regolamento didattico di Ateneo: «Le Commissioni preposte alle prove finali devono esprimere i loro giudizi tenendo conto ... dell'intero percorso di studi dello studente ...».

d) La decisione finale spetta alla Commissione, che a maggioranza delibera il voto di laurea sulla base della tesi o prova finale, della discussione e della carriera del laureando.

e) Se il docente ritiene la dissertazione del laureando eccezionalmente buona e particolarmente meritevole, segnala con congruo preavviso (almeno quindici giorni prima della seduta di laurea) al Direttore del Dipartimento e ai membri della Commissione, tramite il Servizio per la Didattica del Dipartimento, la sua intenzione di chiedere un premio superiore a 5 punti. La richiesta deve essere motivata e il suo accoglimento è subordinato agli esiti della discussione della tesi. La decisione finale spetta comunque alla Commissione, che delibera a maggioranza.

f) Nell'assegnazione del premio alla tesi (da 0 a 5 punti o, eccezionalmente, più di 5 punti), la Commissione può tenere conto di ulteriori elementi, quali ad esempio: il conseguimento della laurea entro la durata legale del corso di laurea; il numero delle lodi conseguite negli esami di profitto; la presenza di crediti soprannumerari e/o extracurricolari; lo svolgimento di attività formative extracurricolari di particolare rilevanza e debitamente documentate.

g) Per l'attribuzione della **Lode** è richiesta l'unanimità della Commissione. In tale caso, oltre all'eccellenza della tesi è richiesta la presenza nella carriera del laureando di una o più lodi conseguite in singoli esami.

Al fine di assicurare la correttezza e il livello scientifico del lavoro di redazione della tesi o della prova finale, in occasione di ogni seduta di laurea il Servizio per la Didattica del Dipartimento effettua un preliminare **test antiplagio** onde verificare che la dissertazione finale non sia il frutto di una appropriazione, totale o parziale, di un lavoro scientifico di altro autore. A questo proposito si segnalano i precisi profili penali di una siffatta condotta, e si rammenta che non sono assolutamente tollerati i seguenti comportamenti:

- copiare direttamente, in tutto o in parte, il lavoro altrui senza l'uso di virgolette e senza l'indicazione della fonte;
- parafrasare il lavoro altrui senza l'indicazione della fonte;
- presentare come propria un'idea innovativa di altra persona senza l'indicazione della fonte;
- appoggiarsi al lavoro di un collaboratore, facendolo passare in tutto o in parte per lavoro pienamente autonomo.

Nel caso in cui vengano individuati casi di questa natura, il Dipartimento procede ai dovuti interventi sanzionatori, commisurati alla gravità di ciascun episodio.

Si rammenta che i laureati entro la durata legale del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza possono ottenere il rimborso dei contributi universitari versati nell'ultimo anno di corso, a condizione che presentino un numero di iscrizioni pari a 5. Per ottenere il rimborso occorre indicare sulla Scheda anagrafica presente nell'Area riservata dello studente l'IBAN del conto corrente su cui si desidera avvenga il versamento.

12. LE LEZIONI SERALI

In favore di alcune categorie di studenti sono organizzati anche per l'anno accademico 2013-2014 cicli di lezioni serali articolati in due semestri in corrispondenza del calendario didattico del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici. Questi cicli non sono ovviamente proposti in sostituzione delle lezioni ordinarie, ma garantiscono una generale illustrazione dei principali contenuti dei singoli insegnamenti e quindi mirano a fornire un sostegno all'apprendimento.

Gli studenti interessati dovranno iscriversi, comunicando il proprio nominativo e numero di matricola direttamente al Servizio per la Didattica del Dipartimento (consegnando il modulo scaricabile dal sito o inviandolo tramite e-mail all'indirizzo giurispv@unipv.it), almeno sette giorni prima dell'inizio dei corsi. Le lezioni serali - per un numero complessivo di ore oscillante tra 16 e 20 per ciascun insegnamento - si svolgeranno per ogni materia una volta alla settimana nello stesso semestre dei corsi ufficiali, dalle 18:00 alle 19:45.

Le lezioni serali a iscrizione e frequenza obbligatorie, possono essere frequentate:

- dagli studenti lavoratori, che dovranno allegare alla domanda d'iscrizione copia del contratto di lavoro
- dagli studenti ripetenti
- dagli studenti iscritti a un anno di corso successivo
- dagli studenti frequentanti la medesima annualità dell'insegnamento, a condizione che la domanda di iscrizione sia motivata e che la fondatezza di tale motivazione sia preliminarmente verificata dal Direttore. L'esito della verifica sarà comunicato tramite mail al richiedente in tempo utile per l'inizio del corso serale, entro venerdì 27 settembre per il I semestre ed entro venerdì 21 febbraio 2014 per il II semestre.

I semestre (inizio 30 settembre 2013, ore 18:00-19:45)

Lunedì	I anno	Diritto costituzionale	(G. Sacco 18 ore)	aula IV
	II anno	Istituzioni di diritto privato II e Diritto dei contratti e altri negozi giuridici	(U. Stefini 16 ore)	aula V
	III anno	Diritto penale I parte e Diritto penale	(C. de Maglie 16 ore)	aula III
Martedì	I anno	Istituzioni di diritto romano	(V. Marotta - G. Mainino 18 ore)	aula IV
	II anno	Diritto commerciale I parte e Diritto commerciale	(A. Benussi 18 ore)	aula V
	III anno	Diritto amministrativo I parte e Diritto amministrativo	(L. Flore 18 ore)	aula III
	IV anno	Procedura penale II parte	(L. Giuliani 16 ore)	aula II
Mercoledì	I anno	Economia politica, Scienza delle finanze	(S. Scabrosetti 18 ore)	aula IV
	II anno	Diritto internazionale	(A. Gitti 16 ore)	aula VI
	III anno	Diritto processuale civile I parte e Diritto processuale civile	(F. Rota 18 ore)	aula III
	IV anno	Diritto del lavoro e Diritto del mercato e dei contratti di lavoro (III anno)	(M. Ferraresi 18 ore)	aula II
	V anno	Diritto tributario	(S. Cipollina 20 ore)	aula V

II semestre (inizio 24 febbraio 2014, ore 18:00-19:45)

Lunedì	I anno	Teoria generale del diritto	(A.G. Conte - S. Colloca 18 ore)	aula III
	II anno	Diritto dell'Unione Europea	(G. Rossolillo 16 ore)	aula V
Martedì	I anno	Storia del diritto italiano	(M. Lucchesi 18 ore)	aula V
	II anno	Sociologia del diritto	(A.G. Conte - S. Colloca 18 ore)	aula III
	III anno	Diritto penale II parte	(S. Larizza 20 ore)	aula VII
Mercoledì	I anno	Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto privato	(U. Stefini 16 ore)	aula V
	IV anno	Procedura penale I parte e Procedura penale	(L. Giuliani 16 ore)	aula III

Possibili variazioni del calendario saranno tempestivamente pubblicate sul sito del Servizio per la Didattica.

13.1. GLI INSEGNAMENTI E I PROGRAMMI

Gli insegnamenti attivati dal Dipartimento afferiscono al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici. In caso di corrispondenza di cfu, i programmi degli insegnamenti che compaiono in entrambi i corsi sono coincidenti.

Gli insegnamenti del **corso di laurea magistrale in Giurisprudenza** si distinguono in obbligatori, a scelta alternativa vincolata, di indirizzo e a scelta.

Insegnamenti obbligatori sono (in ordine cronologico, secondo la loro collocazione annuale e per semestre): Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Istituzioni di diritto privato I, Storia del diritto italiano, Teoria generale del diritto, Lingua inglese, Diritto commerciale 1^a parte, Diritto internazionale, Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale 2^a parte, Diritto dell'Unione europea, Diritto amministrativo 1^a parte, Diritto penale 1^a parte, Diritto processuale civile 1^a parte, Diritto amministrativo 2^a parte, Diritto penale 2^a parte, Diritto processuale civile 2^a parte, Diritto civile, Diritto del lavoro, Procedura penale 1^a parte, Giustizia costituzionale e diritti fondamentali, Procedura penale 2^a parte, Diritto tributario.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata sono: Economia politica rispetto a Scienza delle finanze, Informatica e logica giuridica rispetto a Sociologia del diritto, Diritto pubblico comparato rispetto a Sistemi giuridici comparati, Diritto romano rispetto a Storia delle codificazioni.

Insegnamenti di indirizzo sono quelli riportati nel cap. 5.

Insegnamenti a scelta sono: Criminologia, Diritto bancario, Diritto canonico, Diritto commerciale internazionale, Diritto dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto dell'esecuzione penale, Diritto ecclesiastico, Diritto europeo e comparato del lavoro, Diritto fallimentare, Diritto industriale, Diritto internazionale privato e processuale, Diritto penale commerciale, Diritto processuale civile comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto regionale, Diritto romano, Diritto scienza e nuove tecnologie / Law Science and New Technologies, Diritto urbanistico, Filosofia del diritto, Informatica e logica giuridica, Organizzazione internazionale, Sistemi giuridici comparati, Sociologia del diritto, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto romano, Storia delle codificazioni ottocentesche. A ciascuno di questi insegnamenti sono assegnati 6 cfu.

Tra gli **insegnamenti a scelta** si collocano le seguenti ulteriori attività formative a frequenza obbligatoria, di natura prevalentemente interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (si rinvia in proposito al cap. 5): Biodiritto, Diritto delle piccole e medie imprese, Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali, Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali, I bilanci e l'informativa finanziaria delle società, *Legal Interpretation* (dispensato in lingua inglese), La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione, Medicina legale.

Gli **insegnamenti a scelta** possono essere ricercati anche nei corsi di laurea di altri Dipartimenti dell'Ateneo (vedi il cap. 5) ovvero tra gli insegnamenti attivati presso i Collegi universitari pavesi. Tra gli insegnamenti attivati presso i Collegi, il Dipartimento per l'anno accademico 2013-2014 accredita ufficialmente i seguenti, a ciascuno dei quali vengono riconosciuti 3 cfu a condizione che essi prevedano almeno 30 ore di didattica frontale a frequenza obbligatoria: Aggiornamento di diritto processuale civile (prof. Elisabetta Silvestri, II sem., Collegio Borromeo), Diritto e letteratura (prof. Giampaolo Azzone, II sem., Collegio Borromeo), Diritto privato europeo: il contratto dei consumatori (prof. Alessandro D'Adda, II sem., Collegio Ghislieri), Etica fondamentale (prof. Carmelo Vigna, I sem., Collegio Borromeo), Etica applicata (prof. Maria Giovanna Ruberto, II sem., Collegio Borromeo), Istituzioni di logica (prof. Pierluigi Minari, I sem., Collegio Ghislieri), Introduzione alla teoria dei processi stocastici (prof. Eugenio Regazzini, II sem., Collegio Ghislieri), Progresso umano e sviluppo sostenibile (prof. Enrica Chiappero, II sem., Collegio S. Caterina da Siena), Storia delle mafie italiane (prof. Enzo Ciconte, I sem., Collegio S. Caterina da Siena). Le informazioni concernenti lo svolgimento dei corsi, il loro contenuto e i relativi crediti vanno ricercate sui siti *web* del Servizio per la Didattica del Dipartimento o del Collegio interessato.

Gli insegnamenti del **corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici** si distinguono in obbligatori, a scelta alternativa vincolata e a scelta.

Insegnamenti obbligatori sono (in ordine cronologico, secondo la loro collocazione per semestre): Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Istituzioni di diritto privato, Storia del diritto italiano, Teoria generale del diritto, Lingua inglese, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto dei contratti e altri negozi giuridici, Informatica giuridica, Diritto dell'Unione europea, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto del mercato e dei contratti di lavoro, Procedura penale.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata sono, al primo anno, Economia politica rispetto a Scienza delle finanze; al terzo anno, sotto la comune denominazione di materia integrativa, Diritto dei contratti di lavoro ovvero Diritto della responsabilità civile ovvero Diritto tributario.

Insegnamenti a scelta sono: Criminologia, Diritto bancario, Diritto canonico, Diritto commerciale internazionale, Diritto dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto dell'esecuzione penale, Diritto ecclesiastico, Diritto europeo e comparato del lavoro, Diritto fallimentare, Diritto industriale, Diritto internazionale privato e processuale, Diritto penale commerciale, Diritto processuale civile comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto regionale, Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies, Diritto tributario, Diritto urbanistico, Filosofia del diritto, Organizzazione internazionale, Sistemi giuridici comparati, Sociologia del diritto, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto romano. A ciascuno di questi insegnamenti sono assegnati 6 cfu.

Tra gli **insegnamenti a scelta** si collocano le seguenti ulteriori attività formative, di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (si rinvia in

proposito al cap. 5): Biodiritto, Diritto delle piccole e medie imprese, Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali, I bilanci e l'informativa finanziaria delle società, La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione.

Gli **insegnamenti a scelta** - come già osservato a proposito del corso di laurea magistrale - possono essere ricercati anche nei corsi di laurea di altri Dipartimenti dell'Ateneo o tra quelli attivati dai Collegi universitari pavesi.

Al fine di corrispondere agli obiettivi formativi qualificanti propri di questo corso di laurea, gli iscritti al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici sono tenuti a svolgere una **attività formativa di Stage o tirocinio** per la quale è prevista l'attribuzione di 6 cfu e che si colloca al secondo semestre del secondo anno di corso. I 6 cfu attribuiti allo *Stage* o tirocinio vengono riconosciuti mediante un giudizio di idoneità che non contribuisce alla definizione della media dei voti conseguiti dallo studente. Lo *Stage* o tirocinio deve avere una durata minima di 150 ore e può consistere: a) in una attività lavorativa e/o professionale svolta o in corso di svolgimento che presenti riconoscibili profili di carattere giuridico; b) in una attività di collaborazione da svolgersi presso una struttura dell'Ateneo (quali ad esempio il Servizio per la Didattica, le Segreterie dei Dipartimenti, la Segreteria Studenti, l'Ufficio Legale); c) in una attività lavorativa e/o professionale da svolgersi presso enti o aziende pubblici o privati esterni all'Ateneo che abbiano previamente sottoscritto un'apposita convenzione con il Dipartimento. Per la definizione delle modalità di svolgimento dell'attività formativa di *Stage* o tirocinio gli interessati sono invitati a rivolgersi al Delegato di Dipartimento dott. Marco Ferraresi (marco.ferraresi@unipv.it).

Di seguito sono elencati, in ordine alfabetico, tutti gli insegnamenti con i relativi programmi e l'indicazione dei testi per la preparazione dell'esame, distinti per i corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici.

13.2. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni (resp.), Paolo Danesino (Dip. di Sanità pubblica, medicina sperimentale e forense)

Il corso ha l'obiettivo di presentare le principali problematiche giuridiche poste dalle scienze della vita attraverso l'esame critico di alcuni concetti fondamentali della filosofia e teoria del diritto (persona, corporeità, autonomia, solidarietà, responsabilità, etc.) alla luce dei nuovi sviluppi della biologia, della medicina e della scienza del farmaco.

Il corso si articolerà in una parte generale e in una più ampia parte speciale. Nella parte *generale* verrà tematizzato il nesso tra organismo vivente e giuridicità, con particolare riferimento alla corporeità umana. Nella parte *speciale* verranno analizzate le problematiche bio-giuridiche oggi più attuali: consenso informato al trattamento terapeutico, rifiuto/rinuncia delle cure, eutanasia, testamento biologico, chirurgia estetica e modificazioni corporee non funzionali, doping e potenziamento, procreazione medicalmente assistita, morte e suo accertamento, trapianti, sperimentazione clinica.

Testi per la preparazione dell'esame

La bibliografia richiesta per l'esame comprende solo i materiali presentati a lezione (che, come gli anni scorsi, saranno disponibili *on-line*).

Numerosi documenti e articoli pertinenti (compresi i materiali utilizzati lo scorso anno accademico) sono presenti nel blog del Centro di Etica Generale e Applicata (<http://blog.centrodietica.it/>), sotto la *category* "bioetica e biodiritto".

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Il corso intende fornire un quadro d'insieme dei principali aspetti della tematica criminologica. Una prima parte introduttiva sarà dedicata all'inquadramento della criminologia nell'ambito delle scienze criminali e, in particolare, alla definizione dei suoi rapporti con la politica criminale e il diritto penale. Successivamente, sarà dato uno spazio particolare alle varie correnti del pensiero criminologico e alle spiegazioni che esse hanno dato del comportamento criminale. Seguendo il progressivo orientarsi della criminologia dall'indagine delle cause della criminalità al problema del suo controllo, si concentrerà, infine, l'attenzione sull'attuale situazione di crisi del sistema penale italiano, evidenziando il possibile apporto della criminologia a una sua razionale rifondazione. Durante il corso sarà dato, altresì, spazio alla disamina dei più recenti progetti di legge aventi ad oggetto tematiche di particolare interesse criminologico.

Testo per la preparazione dell'esame

- G. FORTI, *L'immane concretezza: metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000, parte I: cap. 1, §§ 1-3 (pp. 27-37), §§ 7-11 (pp. 50-100); cap. 2, §§ 1-9 (pp. 101-182); parte II: cap. 1, §§ 1-5 (pp. 191-273); cap. 2, §§ 1-3 (pp. 297-346), § 7 (pp. 375-379), § 9 (pp. 391-423), § 11 (pp. 439-473), § 12 (pp. 481-499).

Diritto amministrativo 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Giulia Avanzini

Il corso si propone di illustrare gli istituti fondamentali del diritto amministrativo, tenendo conto delle più recenti trasformazioni legislative e giurisprudenziali. I temi trattati nel programma d'esame riguarderanno: le fonti del diritto amministrativo, i principi costituzionali sull'amministrazione, le funzioni e l'attività amministrativa, le situazioni giuridiche soggettive, il procedimento, il provvedimento e i suoi vizi, l'attività contrattuale della pubblica amministrazione, la responsabilità dell'amministrazione e dei suoi agenti, l'organizzazione della pubblica amministrazione nelle sue diverse articolazioni centrali, regionali e locali, il personale, i beni pubblici, la finanza, i servizi pubblici, cenni al sistema di giustizia amministrativa.

Testi per la preparazione dell'esame

- E. FERRARI, *Diritto amministrativo generale*, Padova, Cedam, 2013

o in alternativa

- V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, III ed., Torino, Giappichelli, 2012, con esclusione del paragrafo 1.3 e del capitolo 12,

o in alternativa

- M. CLARICH, *Manuale di diritto amministrativo*, I ed., Bologna, Il Mulino, 2013.

Vanno inoltre conosciute le norme della Costituzione relative alla pubblica amministrazione, nonché le leggi fondamentali in tema di organizzazione e attività amministrativa cui si fa riferimento nei testi. Le leggi più significative sono disponibili *on line*, sul sito del Dipartimento/didattica/insegnamenti/Diritto amministrativo 1^a parte.

Diritto amministrativo 2^a parte (9 cfu - II semestre)

prof. Bruno Tonoletti

Il corso è diretto all'approfondimento degli istituti centrali del diritto amministrativo attraverso lo studio della loro elaborazione concreta in sede giurisdizionale. Nella prima parte, la trattazione prenderà le mosse dalla vicenda formativa del sistema di giustizia amministrativa, al fine di mostrare l'origine delle contrapposizioni concettuali che percorrono il diritto amministrativo: atto autoritativo e atto paritetico, interesse legittimo e diritto soggettivo, giudizio sull'atto e giudizio sul rapporto, norme di azione e norme di relazione. Nella seconda parte, l'attenzione si soffermerà sulla costruzione giurisprudenziale della legalità amministrativa, illustrando il funzionamento del sindacato sull'eccesso di potere e mettendo in luce sia la rilevanza pratica che in tale contesto assumono i concetti di interesse pubblico, discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica, procedimento amministrativo e motivazione del provvedimento, sia il ruolo che rivestono i principi di logicità, ragionevolezza, imparzialità, equità e proporzionalità dell'azione amministrativa. Nella terza parte, saranno analizzati gli strumenti di tutela dei cittadini nei confronti del potere amministrativo e i rapporti tra diritto sostanziale e processo, con particolare riguardo, da un lato, al quadro delle azioni ammissibili e dei poteri di decisione del giudice amministrativo offerto dal codice del processo amministrativo e, dall'altro, al tema della rilevanza dei diritti fondamentali nell'ambito del diritto amministrativo.

Testi per la preparazione dell'esame

- R. VILLATA, M. RAMAJOLI, Estratto da *Il provvedimento amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2006, limitatamente ai capp. II e IV;

- A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 12^a ed., Torino, Giappichelli, 2012 (o edizione successiva nel frattempo pubblicata), limitatamente ai capp. IV, V, VI, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XV.

Diritto bancario (6 cfu - II semestre)

prof. Alessandra Rosa

L'obiettivo formativo dell'insegnamento è fornire allo studente i principi fondamentali dell'ordinamento delle banche e degli altri intermediari finanziari. Il corso tratta degli statuti normativi e delle attività di tali soggetti, nonché della vigilanza pubblica nei loro confronti, previsti, in particolare, nel d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni) e nel d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modificazioni). Lo studente dovrà, quindi, avere consapevolezza delle principali norme che regolano le società bancarie e finanziarie; della loro specialità e rilevanza pubblicistica; della loro incidenza sull'organizzazione e sullo svolgimento dell'attività d'impresa. Si consiglia, per la continua evoluzione anche legislativa e regolamentare della materia, la frequenza costante alle lezioni.

Testi per la preparazione dell'esame

Non essendo, allo stato, disponibile un testo che, nei limiti di pagine fissati, ricomprenda tutti gli argomenti del corso, gli studenti frequentanti potranno utilizzare gli appunti delle lezioni, integrati dalle letture indicate durante il corso e, quale manuale di riferimento, il testo di C. Brescia Morra, *Il diritto delle banche*, Bologna, Il Mulino, 2012, pp. 235. In particolare per gli studenti non frequentanti, i testi di riferimento, sia pure non del tutto coincidenti con il programma del corso, sono: per la parte relativa alle banche, A. Antonucci, *Diritto delle banche*, 5^a ed., Milano, Giuffrè, 2012; per la parte relativa agli intermediari disciplinati nel d. lgs. n. 58/1998, R. Costi, *Il mercato mobiliare*, 7^a ed., Torino, Giappichelli, 2010 (soltanto i Capitoli I, II, IV e V). Eventuali manuali di riferimento più aggiornati saranno indicati all'inizio del corso.

Diritto canonico (6 cfu - II semestre)

prof. Maria Vismara

Il corso si propone di illustrare il contributo del diritto canonico alla creazione di una mentalità giuridica e, quindi, il significato che un diritto confessionale - quello della Chiesa cattolica - riveste nella formazione del giurista contemporaneo.

Si esaminerà innanzitutto in termini sintetici l'evoluzione storica di tale ordinamento, dedicando particolare attenzione ai reciproci influssi tra diritto canonico e diritto civile. Si intendono quindi delineare le linee fondamentali di un sistema di diritto canonico, soffermandosi sui suoi tratti più caratteristici e offrendo una descrizione dei suoi istituti fondamentali. Maggiore attenzione sarà dedicata agli istituti che risultano più specificamente espressivi dello spirito dell'ordinamento e a quelli che costituiscono presupposto fondamentale per lo studio del diritto ecclesiastico dello Stato. In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata al diritto matrimoniale, che sarà presentato anche in ottica comparatistica, raffrontando il diritto matrimoniale canonico all'esperienza civilistica.

Il programma di questa disciplina si articola secondo il seguente schema: 1. Diritto canonico e cultura giuridica. 2. Cenni sull'evoluzione storica dell'ordinamento canonico. 3. Le fonti. 4. La struttura gerarchica della Chiesa. 5. Il popolo di Dio. 6. Il matrimonio.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte storica: L. MUSSELLI, *Storia del diritto canonico*, Torino, Giappichelli, 2007

Per la parte istituzionale: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*, Bologna, Il Mulino, 2002

Per la parte matrimoniale: M. TEDESCHI, L. Musselli, *Manuale di diritto canonico*, Bologna, Monduzzi, 2005, pp. 101-232.

Diritto civile (12 cfu - I semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso sarà dedicato al contratto in generale con particolare riferimento a: la formazione, il regolamento e le invalidità. Ai fini dell'esame, è necessaria la conoscenza di tutta la disciplina del contratto (parte generale) acquisita con i corsi di Istituzioni di diritto privato.

Testo per la preparazione dell'esame

- V. ROPPO, *Il contratto*, ultima ed., Milano, Giuffrè, 2012, capp. 6-11 (pp. 93-242), 15-25 (pp. 311-527), 33-41 (pp. 677-846), 43-47 (pp. 875-962).

Diritto commerciale 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

Il corso sarà focalizzato sulle società, che verranno trattate a livello istituzionale nelle loro fattispecie e discipline, muovendo dalla nozione generale di cui all'art. 2247 del codice civile, per verificarne la specifica traduzione nella normativa dei singoli tipi e la funzione quali imprese associative, in particolare con riguardo alle posizioni dei soci e dei terzi.

Testo per la preparazione dell'esame

In alternativa:

- G. F. CAMPOBASSO, *Diritto commerciale, 2. Diritto delle società*, 7^a (o successiva) ed., Utet, 2011,

ovvero

- ASSOCIAZIONE DISIANO PREITE, *Diritto delle società*, 4^a ed., Il Mulino, 2012.

Diritto commerciale 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Mario Cera

Il corso verterà sulla disciplina delle società emittenti azioni diffuse o quotate nei mercati di cui al t.u.i.f. del 1998, con riferimento alla quale si cercherà di ricostruire le caratteristiche speciali del modello legale e le possibili opzioni statutarie, altresì con attenzione alla funzione regolamentare della Consob e alle possibili forme di autodisciplina.

Testo per la preparazione dell'esame

- F. CHIAPPETTA, *Diritto del governo societario*, 2^a ed. (o successiva), Cedam, 2010.

Si avverte che tale testo non è aggiornato con la più recente disciplina e che è imminente una nuova edizione. Testi alternativi aggiornati potranno, comunque ove disponibili, essere indicati all'avvio del corso.

Ulteriori informazioni e materiali verranno forniti direttamente sul sito del Dipartimento nella parte dedicata all'insegnamento.

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Il corso fornirà, nella prima parte, un quadro generale dei numerosi aspetti del diritto commerciale internazionale, con particolare attenzione alla disciplina internazionalprivatistica dei contratti e ai contratti per la circolazione transnazionale di beni. La seconda parte del corso sarà dedicata ai modi di risoluzione delle controversie commerciali internazionali - in particolare all'arbitrato - e alla disciplina internazionale degli investimenti.

Testo per la preparazione dell'esame

- F. BORTOLOTTI, *Il contratto internazionale*, Padova, Cedam, 2012.

Diritto costituzionale A-L (10 cfu - I semestre)

prof. Francesco Rigano

Lo studio del Diritto costituzionale è inteso a consentire l'acquisizione delle nozioni fondamentali sull'ordinamento costituzionale italiano, nella prospettiva della sua evoluzione storica ed alla luce del processo di integrazione europea. In particolare, il corso si propone di guidare allo studio dei principi costituzionali, della forma di governo, del sistema delle fonti e delle posizioni giuridiche soggettive in ambito pubblicistico.

Il programma comprende i seguenti temi: I. Lo Stato moderno; il costituzionalismo; le forme di Stato. La forma di Stato in Italia. II. Le forme di governo; la forma di governo in Italia. III. Le fonti del diritto. IV. L'organizzazione costituzionale. V. Le garanzie giurisdizionali. VI. I diritti e le libertà. I doveri.

Testi per la preparazione dell'esame

Come manuale di studio si consiglia R. BIN, G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, 14^a ed., Torino, Giappichelli, 2013.

È essenziale la conoscenza delle norme di rilevanza pubblicistica. A tal fine si consiglia la raccolta *Testi normativi fondamentali dell'ordinamento repubblicano*, a cura di E. BETTINELLI e G. SACCO, Pavia, Ibis, 2013.

Diritto costituzionale M-Z (10 cfu - I semestre)

prof. Ernesto Bettinelli

Questi in breve i capitoli fondamentali dell'insegnamento:

- La formazione dello Stato moderno e contemporaneo come individuazione, distinzione, contrapposizione di soggetti-poteri.
- L'origine dello Stato italiano: dallo Statuto liberale alla Costituzione repubblicana.
- L'organizzazione costituzionale dello Stato.
- Le forme delle manifestazioni di volontà dei diversi soggetti-poteri. Le fonti normative.
- Le autonomie individuali, collettive, istituzionali.

Testi per la preparazione dell'esame

Tra i manuali più aggiornati:

- R. BIN, G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, ult. ed., Torino, Giappichelli;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, *Istituzioni di diritto pubblico*, ult. ed., Torino, Giappichelli.

È ovviamente indispensabile la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi, anche ordinarie, in materia costituzionale. A questo fine si segnala la raccolta (aggiornata al 30 giugno 2011) *Testi normativi fondamentali dell'ordinamento repubblicano*, a cura di E. BETTINELLI e G. SACCO, Pavia, Ibis, 2013.

Le modalità di esame e altre informazioni saranno comunicate a lezione e nella sezione prof. Ernesto Bettinelli del sito internet <http://costituzionale.unipv.it/>.

A fine corso le registrazioni delle lezioni svolte saranno inserite sul sito sopraindicato e potranno essere riascoltate in *streaming* dagli iscritti al corso.

Diritto dei contratti di lavoro (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Bollani

Il corso si propone di analizzare i diversi contratti che hanno per oggetto l'esecuzione di un'attività di lavoro.

Le due fattispecie fondamentali, del lavoro autonomo e del lavoro subordinato, si articolano al loro interno in una serie di figure connotate da più o meno marcate deviazioni rispetto alla disciplina generale. Basti pensare, per quanto riguarda il lavoro autonomo, alla disciplina del lavoro intellettuale e, più recentemente, alla disciplina dei rapporti di lavoro che si concretano in una collaborazione coordinata e continuativa; per quanto riguarda il lavoro subordinato, ai c.d. rapporti di lavoro flessibile (apprendistato, lavoro a termine, part-time, lavoro somministrato, intermittente, ripartito, accessorio, ecc.), attraverso i quali l'ordinamento si propone di far fronte alle esigenze di flessibilità del lavoro. Ma l'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro non è una novità per il nostro ordinamento: da sempre alcuni rapporti di lavoro sono dotati di nuclei di disciplina speciale in dipendenza della natura del datore di lavoro (ad es. il rapporto alle dipendenze della Pubblica amministrazione) o del tipo di prestazione dedotta in contratto o di entrambi i menzionati elementi (ad es. il lavoro giornalistico o sportivo).

Gli studenti frequentanti potranno essere coinvolti in esercitazioni, per lo più di taglio casistico.

Gli studenti dovranno dotarsi di un "codice del lavoro", ossia di una raccolta delle leggi fondamentali della materia (ve ne sono in commercio ad opera delle principali case editrici), nonché del testo di un qualsivoglia contratto collettivo nazionale di categoria.

Testi per la preparazione dell'esame

- M. MAGNANI, *Diritto dei contratti di lavoro*, Milano, Giuffrè, 2^a ed., 2013, in corso di pubblicazione.

Diritto della responsabilità civile (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso ha per oggetto i profili principali della responsabilità civile.

Gli argomenti trattati a lezione fanno parte integrante del programma di esame.

Testo consigliato per la preparazione dell'esame

- C. SALVI, *La responsabilità civile*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 1-331.

Diritto del lavoro (12 cfu - I semestre)

prof. Mariella Magnani

Il corso mira a fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro.

Particolare attenzione sarà riservata all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale,

vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto ed atto normativo. È per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicata al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro. Il corso si articolerà in due parti. La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (i soggetti sindacali e le forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori, il contratto collettivo, il conflitto collettivo); la seconda si soffermerà sulla disciplina dei rapporti individuali di lavoro.

In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.

- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello aziendale, i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico nel settore privato e nel pubblico impiego. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata.

- Contratto e rapporti di lavoro. La nozione di subordinazione quale fattispecie fondamentale del diritto del lavoro. La distinzione tra i rapporti di lavoro subordinato, autonomo, parasubordinato. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato. Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro subordinato (in particolare: obblighi delle parti e poteri del datore di lavoro, mansioni e qualifica del lavoratore, la sospensione del rapporto di lavoro, i licenziamenti individuali, i licenziamenti collettivi, il trasferimento di azienda, le garanzie dei diritti dei lavoratori).

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

- M. MAGNANI, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2013;

- F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Diritto del lavoro 2. Il rapporto di lavoro subordinato*, 8^a ed., Torino, Utet, 2013, con esclusione delle pp. da 111 a 143 e da 477 a 562.

Gli studenti dovranno conoscere, oltre alle norme costituzionali e codicistiche in materia di lavoro, le principali leggi speciali. All'uopo potranno avvalersi di un *Codice del lavoro* aggiornato: si tratta di raccolte di leggi attinenti alla materia, pubblicate dalle principali case di editoria giuridica.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Laura Cesaris

Il corso avrà ad oggetto la fase dell'esecuzione penale, intesa come insieme di attività volte a dare esecuzione ad una sentenza penale irrevocabile di condanna.

Muovendo dai principi pattizi (artt. 3, 5 e 8 Cedu) e costituzionali (artt. 13 e 27 Cost.) e dalle disposizioni consacrate nelle Regole minime per il trattamento dei detenuti, si esamineranno la tutela della libertà personale nella Convenzione europea per i diritti dell'uomo e nella Costituzione e il trattamento europeo del detenuto. Particolare attenzione sarà dedicata al significato dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni) e alle questioni attuali (sovraffollamento, privatizzazione, flussi migratori e diritti umani); ai diritti diversi dalla libertà personale (rieducazione, salute, libertà religiosa, istruzione, libera manifestazione del pensiero e informazione, lavoro, riservatezza, affettività); al trattamento ordinario e a quello differenziato; alla giurisdizione esecutiva e alla giurisdizione penitenziaria; all'area dell'esecuzione penale esterna (le misure alternative alla detenzione).

Durante l'anno saranno organizzati seminari su argomenti di particolare interesse e attualità e sarà altresì organizzata, al termine del corso, la visita ad alcuni istituti di prevenzione e pena.

Testi per la preparazione dell'esame

La continua evoluzione della normativa e della giurisprudenza in materia e la collocazione del corso nel II semestre suggeriscono di rinviare ogni indicazione bibliografica all'inizio delle lezioni.

È indispensabile la conoscenza dei più importanti testi normativi attinenti alla materia e pertanto si consiglia l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative.

Diritto dell'Unione europea (9 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Il corso si articola in una parte istituzionale e in una parte speciale.

Oggetto della parte istituzionale sarà lo studio della struttura istituzionale dell'Unione europea con particolare attenzione da un lato alle norme del Trattato e al contributo apportato allo sviluppo del diritto comunitario dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di Primo grado, dall'altro ai profili dell'efficacia del diritto comunitario nell'ambito degli ordinamenti degli Stati membri e dei rapporti tra diritto comunitario e diritto interno.

Oggetto della parte speciale sarà invece lo studio delle libertà di circolazione previste dal Trattato e delle norme in materia di concorrenza rivolte alle imprese.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte istituzionale, uno dei seguenti due testi:

- R. ADAM, A. TIZZANO, *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2010;

- L. DANIELE, *Diritto dell'Unione europea. Sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze*, 4^a ed., Milano, Giuffrè, 2010.

Per la parte speciale:

- E. CANNIZZARO, R. MASTROIANNI, L. SBOLCI, *Diritto dell'Unione europea, Parte speciale*, Estratto (a cura di G. STROZZI), 3^a ed., Torino, 2010.

Per gli studenti che vogliano sostenere l'esame in lingua inglese: C. HARTLEY, *The Foundations of European Union Law*, Seventh Edition, Oxford, Oxford University Press, 2010.

Per la consultazione delle principali sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea si segnala:

- A. TIZZANO, *I "Grands arrêts" della giurisprudenza dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2012.

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso ha come oggetto una realtà che riguarda la quasi totalità del tessuto produttivo italiano e che presenta peculiari esigenze da punto di vista sia finanziario che organizzativo. Si tratta, in particolare, di capire, anche mediante il supporto di dati statistici e attraverso il confronto del modello nazionale con quello di altri Paesi, come l'ordinamento giuridico italiano, integrato da quello comunitario, sia

venuto incontro a tali esigenze tramite la predisposizione di discipline che tengano conto vuoi del fattore dimensionale vuoi della composizione personale dell'impresa, sia essa individuale o collettiva.

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà sugli argomenti che saranno trattati e sui materiali che saranno messi a disposizione durante il corso.

Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali (3 cfu - II semestre)

prof. Carlo Rimini

Il corso mira a fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto di famiglia con particolare riferimento agli aspetti e ai problemi che con maggior frequenza sono sottoposti all'attenzione degli operatori che si occupano di questo settore del diritto. Verranno perciò trattati gli argomenti di seguito indicati: i rapporti patrimoniali fra i coniugi, la separazione e il divorzio; profili processuali dei giudizi di separazione e di divorzio.

Testo per la preparazione dell'esame

- M. SESTA, *Manuale diritto di Famiglia*, Padova, Cedam, nell'ultima edizione disponibile al momento dell'inizio del corso, limitatamente ai capitoli di seguito indicati: I (La famiglia e il diritto), IV (I rapporti patrimoniali fra i coniugi), V (La crisi coniugale), VI (Gli effetti della separazione e del divorzio).

Diritto ecclesiastico (6 cfu - I semestre)

prof. Luciano Musselli

Il corso si articola in due parti. La prima, di carattere storico, è dedicata all'indagine della storia dei rapporti tra Chiesa e Stato con particolare riferimento alla realtà europea ed italiana e, in modo specifico, alla formazione della normativa basilare del diritto ecclesiastico italiano.

La seconda ha per scopo l'indagine e l'esposizione delle problematiche che oggi si pongono nell'ambito dei rapporti tra società civile e politica da una parte e chiese e confessioni religiose dall'altra nei settori giuridici di maggiore importanza ed interesse (matrimonio, scuola, libertà religiosa e di coscienza, enti, fiscalità e finanziamento delle Chiese ecc.). In tale ottica, oltre la Chiesa cattolica saranno prese in considerazione le confessioni di più recente diffusione (in particolare tra esse l'Islam) ed i problemi di frontiera che si pongono nell'ambito del diritto ecclesiastico (bioetica, accesso ai mezzi di comunicazione, problemi della società multietnica e multireligiosa, sette religiose, uso di simbologie religiose ecc.).

Concluderà il corso un'analisi comparativa sui rapporti tra Stato e confessioni religiose nell'Unione europea.

Testi per la preparazione dell'esame

Si indicano i seguenti due manuali:

- L. MUSSELLI, *Religione e diritto in Italia ed in Europa: dai concordati alla problematica islamica*, Torino, Giappichelli, 2011.

Per la parte storica in aggiunta si indica:

- L. MUSSELLI, *Chiesa e Stato dalla Resistenza alla Costituente*, Torino, Giappichelli, 2010, capp. II e III (pp. 29-122).

Diritto europeo e comparato del lavoro (6 cfu - I semestre)

prof. Mariella Magnani (resp.), prof. Andrea Bollani

Il corso ha come principale finalità di illustrare l'uso del metodo comparato – prestando la dovuta attenzione alle sue 'trappole' – nello studio del diritto e in particolare del diritto del lavoro. Specifica attenzione sarà dedicata al rapporto tra metodo comparato e processo di armonizzazione comunitaria. Le lezioni investiranno sia il diritto sindacale sia il diritto del lavoro in senso stretto.

Per quanto attiene al diritto sindacale, dopo una ricognizione delle prassi tipiche dei sistemi di relazioni industriali nei principali Paesi europei e l'analisi della regolazione comunitaria, si esaminerà specificamente la giurisprudenza della Corte di giustizia in tema di bilanciamento tra diritti sociali fondamentali (sciopero e serrata, diritto di associazione), e libertà economiche sancite dal Trattato. Sarà inoltre riservato spazio alla trattazione dei profili relativi allo sviluppo della contrattazione collettiva a livello comunitario.

Infine, dopo aver delineato i modelli di regolazione del contratto collettivo e del conflitto collettivo nei paesi di *common law* e *civil law*, ci si soffermerà specificamente sugli ordinamenti dei principali Paesi dell'Unione europea (da una parte Regno Unito, dall'altra Francia, Germania e Spagna).

La parte del corso dedicata al rapporto individuale di lavoro si incentrerà invece su due centrali aree tematiche: la c.d. flessibilità in entrata ed il licenziamento.

Sotto il primo profilo, sarà presa anzitutto in considerazione la normativa dell'Unione europea in materia di contratto di lavoro a tempo determinato, a tempo parziale e temporaneo, con la relativa giurisprudenza della Corte di Giustizia. In un'ottica comparata, saranno quindi poste a confronto le discipline nazionali di trasposizione interna della predetta normativa, con particolare riguardo alla Francia, alla Germania e alla Spagna.

Sotto il secondo profilo, saranno posti a confronto gli ordinamenti dei principali Paesi europei, evidenziandosi il modo in cui essi trattano la questione della giustificazione del licenziamento, nonché il regime delle conseguenze per il caso di vizi che lo inficino. L'analisi sarà condotta tenendo conto del rilievo che la materia del licenziamento - alla luce dell'art. 30 della Carta di Nizza, che pone un principio di necessaria giustificazione del recesso - è andata assumendo anche nel diritto dell'Unione europea, al cui ambito è rimasta tradizionalmente estranea.

Testo per la preparazione dell'esame

I testi saranno indicati all'inizio delle lezioni. Per la parte del corso relativa al diritto sindacale saranno rese disponibili dispense *on line*.

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Il corso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali, come modificata a seguito delle recenti riforme. In particolare saranno trattati i seguenti argomenti: I. Il fallimento: presupposti soggettivi e oggettivi; procedimento dichiarativo e impugnazioni. II. Gli organi del fallimento: tribunale, giudice delegato, curatore e comitato dei creditori; le funzioni e i rapporti reciproci tra gli organi della procedura. III. Gli effetti del fallimento per il debitore e i creditori; gli effetti sugli atti pregiudizievoli e sui rapporti giuridici pendenti; gli effetti processuali. IV. L'accertamento del passivo: domanda dei creditori, forme di svolgimento del procedimento, impugnazione ed effetti della decisione. V. La liquidazione dell'attivo: il programma di liquidazione, l'affitto dell'azienda, l'esercizio provvisorio dell'impresa, le modalità "privatizzate" delle vendite e la possibilità di cessione a terzi di diritti ed azioni della massa. La ripartizione del ricavato. VI. La chiusura del fallimento; il nuovo istituto dell'esdebitazione. VII. Il concordato fallimentare. VIII. Il concordato preventivo e i nuovi

strumenti di composizione delle crisi di impresa e di conservazione dei valori aziendali a beneficio dei creditori. IX. Il fallimento delle società. X. Le procedure "amministrative": La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese.

Testo per la preparazione dell'esame

- L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 5ª ed., Torino, Giappichelli, 2012.

È indispensabile la consultazione di un codice aggiornato della normativa concorsuale e delle modifiche apportate alla legge fallimentare dal d.l. 21 giugno 2013, n. 69.

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Programma del corso: il diritto d'autore e i diritti connessi. Il diritto dei marchi.

Obiettivi formativi:

- fare acquisire allo studente la conoscenza delle linee fondamentali della disciplina ora detta e
- fare esercitare lo studente nell'utilizzazione degli strumenti di ricerca tipici e propri del diritto industriale, ad esempio con una ricerca su un tema.

Modalità d'esame: l'esame consisterà in una verifica orale sui contenuti del corso.

Testi per la preparazione dell'esame

- *La proprietà intellettuale*, a cura di L.C. UBERTAZZI, in *Trattato di diritto privato dell'Unione europea*, diretto da Ajani e Benacchio, Giappichelli, Torino, 2011, pp. 1-131 e 221-359.

Sussidi didattici necessari: un codice civile aggiornato. Si consiglia G. DE NOVA, *Codice civile e leggi collegate*, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

Chi frequenta assiduamente e con profitto può omettere alcune parti del programma, e precisamente quelle che saranno indicate durante l'anno.

Diritto internazionale (12 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso concerne sia il diritto internazionale pubblico sia il diritto internazionale privato. Circa il primo, i temi principali riguardano la stessa nozione di diritto internazionale; lo Stato come soggetto di diritto internazionale; la formazione delle norme internazionali; il contenuto delle norme internazionali; l'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato; la responsabilità internazionale; i mezzi interstatali di accertamento e di esecuzione delle norme internazionali; il diritto internazionale umanitario (per questa parte è prevista la partecipazione di Istruttori della Croce Rossa Italiana).

Quanto al diritto internazionale privato, i temi principali riguardano le nozioni di diritto internazionale privato in senso lato e in senso stretto; le convenzioni di diritto internazionale privato; la struttura e le caratteristiche delle norme di diritto internazionale privato; i limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato.

Testi per la preparazione dell'esame

- B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, 9ª ed., Napoli, Editoriale Scientifica, 2013, pp. 3-476.

- F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e obbligazioni*, 5ª ed., Torino, Utet, 2010, pp. 1-35, 153-272.

È indispensabile la conoscenza delle principali fonti normative (legge n. 218/1995 sulla riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato; Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati). I testi normativi si potranno consultare rispettivamente anche in: R. LUZZATTO, F. POCAR, *Codice di diritto internazionale pubblico*, 5ª ed., Torino, Giappichelli, 2010, e in R. CLERICI, F. MOSCONI, F. POCAR, *Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati*, 6ª ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Gli studenti frequentanti potranno avvalersi, per la preparazione dell'esame, anche di una dispensa.

Agli studenti che intendono seguire l'indirizzo "Diritto internazionale e comparato" si consiglia il manuale: A. CASSESE, *International Law*, Second Edition, Oxford, Oxford University Press, 2005 (in sostituzione del solo manuale di B. Conforti); il programma è da concordarsi con il docente.

Diritto internazionale privato e processuale (6 cfu - I semestre)

prof. Franco Mosconi

Il corso concerne sia il diritto processuale civile internazionale sia la "parte speciale" del diritto internazionale privato.

Quanto al primo, il corso esamina la disciplina della giurisdizione, del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni giudiziarie straniere tra diritto convenzionale, diritto comunitario e diritto nazionale.

Quanto alla parte "speciale", il corso esamina la disciplina relativa alle obbligazioni contrattuali, alla capacità e diritti delle persone fisiche, alle società ed altri enti, al matrimonio (celebrazione, effetti e patologia), alla filiazione e alle successioni.

La preparazione dell'esame implica il costante utilizzo dei materiali normativi di riferimento che sono principalmente la legge 31 maggio 1995 n. 218; i regolamenti comunitari n. 44/2001 del 22 dicembre 2000, n. 2201/2003 del 27 novembre 2003, n. 593/2008 del 17 giugno 2008 e n. 1215/2012 del 12 dicembre 2012.

Testi per la preparazione dell'esame

- F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e obbligazioni*, 5ª ed., Torino, Utet, 2010, o eventualmente 6ª ed., capp. II, V e VI (si presuppone ovviamente la conoscenza degli altri capitoli già oggetto di studio nel corso di Diritto internazionale);

- F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte speciale*, 3ª ed., Torino, Utet, 2011, capp. I, III, IV, V, VI e IX.

Per gli studenti Erasmus

Per gli studenti Erasmus il programma riguarda tutti e solo gli argomenti trattati nel volume: F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e obbligazioni*, 5ª ed., Torino, Utet, 2010, o eventualmente 6ª ed. (a esclusione del cap. VII).

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

La trattazione tende a chiarire il significato storico e attuale del diritto islamico nell'ambito dei sistemi giuridici occidentali. La prima parte del corso sarà relativa al diritto classico: fonti, normative e dottrinarie, principali istituti in materia di diritto di famiglia e dei contratti,

principi del diritto penale. Particolare attenzione sarà poi dedicata alla modernizzazione dei sistemi statali islamici e al problema del riconoscimento dei diritti dell'uomo, nonché alla finanza islamica.

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà esclusivamente sugli argomenti trattati e sui materiali indicati o distribuiti a lezione.

Diritto penale 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Cristina de Maglie

Il corso avrà per oggetto: la politica criminale, il diritto penale e la legge penale; la sistematica del reato; gli elementi del fatto tipico; l'antigiuridicità e le cause di giustificazione; gli elementi della colpevolezza; il reato commissivo ed il reato omissivo; le circostanze del reato; il delitto tentato; il concorso di persone nel reato; il concorso di reati ed il concorso di norme; la punibilità; il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. FIANDACA, E. MUSCO, *Diritto Penale. Parte Generale*, 6^a ed., Bologna, Zanichelli, 2010 (o edizione più recente nel frattempo pubblicata). Il manuale dovrà essere studiato per intero.

È inoltre indispensabile l'uso di un codice penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale. A tal proposito si suggerisce l'uso della più recente edizione del *Codice penale*, a cura di C.E. PALIERO, edito da Raffaello Cortina Editore. Ulteriori riferimenti alla giurisprudenza di legittimità e di merito verranno forniti nel corso delle lezioni.

Si segnala infine che, a prescindere dall'anno di iscrizione e/o di frequenza del corso, a partire dal primo appello dell'anno 2014 (incluso) tutti gli studenti dovranno indistintamente portare il programma d'esame indicato nelle righe che precedono.

Diritto penale 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Sergio Seminara

Premessa una ricostruzione delle linee caratterizzanti la parte speciale del codice penale, riguardate pure sul piano della politica criminale perseguita negli anni più recenti, il corso ha ad oggetto l'approfondimento di specifiche fattispecie incriminatrici relative ai "Delitti contro la persona" (in particolare, delitti contro la vita e l'incolumità personale; delitti contro l'onore; delitti contro la personalità individuale e le nuove forme di riduzione in schiavitù; stalking; delitti contro la libertà sessuale), ai "Delitti contro il patrimonio" (in particolare, oltre la premessa e i concetti generali, delitti di aggressione unilaterale; delitti di cooperazione con la vittima; delitti di circolazione e reimpiego di cose o capitali illeciti) e ai "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (in particolare, oltre le qualifiche soggettive, i delitti di peculato, concussione, corruzione e abuso di ufficio).

Testi per la preparazione dell'esame

- G. FIANDACA, E. MUSCO, *Diritto penale, parte speciale*, I, 5^a ed., Bologna, Zanichelli, 2012, pp. 167-197; 206-242, 244-257 (rispetto ai reati di concussione, corruzione e induzione indebita di utilità si rinvia alla sezione "Didattica" del sito del Dipartimento);

- G. FIANDACA, E. MUSCO, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo I, 4^a ed., Bologna, Zanichelli, 2013, pp. 1-122, 136-191, 224-272;

- G. FIANDACA, E. MUSCO, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo II, 5^a ed., Bologna, Zanichelli, 2008, pp. 1-114, 117-136, 147-200, 216-232.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)

prof. Sergio Seminara

Il programma delle lezioni prevede un'introduzione ai generali contenuti della materia e alle connesse problematiche, anche di politica criminale, concernenti la responsabilità delle persone fisiche e giuridiche in ambito economico; farà seguito un approfondimento del diritto penale societario e del mercato finanziario e dei corrispondenti illeciti amministrativi.

Testo per la preparazione dell'esame

- E.M. AMBROSETTI, E. MEZZETTI, M. RONCO, *Diritto penale dell'impresa*, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 2012, pp. 1-329.

Diritto processuale civile 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Il corso ha ad oggetto i principi generali del diritto processuale civile ed il processo ordinario di cognizione: I) La tutela giurisdizionale dei diritti; II) I principi costituzionali; III) La giurisdizione e la competenza; IV) Il Giudice, le parti e i difensori; V) Azione, difesa ed eccezione; VI) Gli atti processuali; VII) La fase introduttiva del processo; VIII) La fase di trattazione ed istruzione; IX) Le prove; X) Gli eventi anomali del processo; XI) La sentenza e i suoi effetti; XII) Le impugnazioni ordinarie e straordinarie.

Testi per la preparazione dell'esame

Sulla tutela giurisdizionale civile in generale e il processo ordinario: L.P. COMOGLIO, C. FERRI, M. TARUFFO, *Lezioni sul processo civile*, 5^a ed., Bologna, Il Mulino, 2011, vol. I, a eccezione dei capp. IV e V (pagg. 103-133).

Si raccomanda la consultazione di una edizione aggiornata del codice di procedura civile, e di F. CARPI, M. TARUFFO, *Commentario breve al codice di procedura civile*, ultima ed., Padova, Cedam, 2012.

Per gli studenti iscritti al previgente corso di laurea quadriennale il programma ha ad oggetto il processo ordinario, l'esecuzione forzata e i procedimenti speciali; pertanto il testo consigliato è quello delle *Lezioni*, vol. I e II.

Diritto processuale civile 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Oggetto del corso sono le materie regolate dai Libri III e IV del Codice di procedura civile, ossia il processo di esecuzione ed alcuni tra i più importanti procedimenti speciali (quali - esemplificativamente - il procedimento d'ingiunzione; i procedimenti cautelari; il procedimento sommario di cognizione; i procedimenti in camera di consiglio; l'arbitrato).

Testi per la preparazione dell'esame

- F.P. LUIO, *Diritto processuale civile*, Milano, Giuffrè (N.B.: La nuova edizione del testo sarà pubblicata a settembre 2013. Il programma dettagliato del corso, con l'indicazione specifica dei volumi e dei capitoli oggetto di studio, verrà comunicato agli studenti non appena la nuova edizione sarà disponibile).

In ogni caso, si raccomanda la consultazione di un Codice di procedura civile aggiornato con le più recenti riforme.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - II semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Il corso si propone di fornire un quadro sintetico delle caratteristiche più rilevanti dei principali modelli processuali presenti negli ordinamenti di *civil law*, di *common law* e nei cd. ordinamenti misti, attraverso un'analisi del diritto positivo, ma anche volta ad evidenziare l'evoluzione storica degli istituti e le loro prospettive di riforma. Gli studenti potranno ampliare ulteriormente la loro preparazione attraverso ricerche individuali su argomenti concordati con il docente, a condizione che dimostrino di possedere sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue straniere indispensabili per qualunque indagine comparatistica (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

La natura del corso rende opportuna la regolare frequenza alle lezioni. Per un utile apprendimento della materia, è inoltre consigliabile che il corso sia frequentato solo da chi è già in possesso delle nozioni basilari del diritto processuale civile italiano. In ogni caso, gli studenti saranno ammessi a sostenere l'esame solo dopo aver superato quello di Diritto processuale civile.

Testi per la preparazione dell'esame

- V. VARANO, V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale*, I, *Testi e materiali per un confronto civil law common law*, 4^a ed., Torino, Giappichelli, 2010, limitatamente al cap. III (La tradizione di *common law*)

- V. VARANO (a cura di), *L'altra giustizia*, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 1-103; 129-156; 255-270.

La preparazione dovrà essere completata con lo studio di una dispensa predisposta dal docente. La dispensa sarà disponibile dopo l'inizio dei corsi.

Diritto pubblico comparato (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

Il corso è orientato all'analisi ed alla comparazione delle principali esperienze costituzionali contemporanee. Il corso mira alla conoscenza e alla comparazione degli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale: i caratteri della Costituzione; la forma di Stato, con particolare riguardo alla separazione verticale dei poteri; la forma di governo; il sistema delle fonti; la giustizia costituzionale. Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche, le loro implicazioni pratiche, anche in rapporto all'ordinamento costituzionale italiano.

Testo per la preparazione dell'esame

- P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI, *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, Laterza, ultima ed., limitatamente alle seguenti parti: capitoli 1, 3, 4, 5, 6 e 8 della Parte seconda; capitoli 1, 3, 4, 5, 6, 9 e 10 della Parte quarta.

Per la necessaria consultazione dei documenti costituzionali di riferimento, si segnala la raccolta a cura di G. CERRINA FERONI, T.E. FROSINI, A. TORRE, *Codice delle Costituzioni*, Torino, Giappichelli, ultima ed.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

La materia oggetto del corso è stata interessata, a partire dalla fine degli anni novanta, da un vasto e per alcuni versi radicale disegno riformatore, ad opera sia del legislatore ordinario sia, soprattutto, del legislatore costituzionale, che hanno ampliato in misura significativa le attribuzioni delle Regioni e degli enti locali. L'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione ed i nuovi statuti regionali sono al centro della discussione dottrinale, mentre la giurisprudenza costituzionale in tema di autonomie territoriali su molti aspetti è ormai consolidata. All'esame di tale giurisprudenza è dedicata una parte significativa del corso, di taglio accentuatamente casistico.

Il programma del corso concerne i seguenti argomenti: Regioni ed enti locali nell'evoluzione dell'ordinamento costituzionale e del sistema legislativo; l'autonomia statutaria delle Regioni ordinarie; la forma di governo e il sistema elettorale delle Regioni ordinarie; la forma di governo e il sistema elettorale delle Regioni speciali; le procedure e le forme di cooperazione e raccordo tra Stato, Regioni ed enti locali; le competenze legislative e regolamentari; le funzioni amministrative; i poteri sostitutivi statali e regionali; Regioni, diritto internazionale, diritto dell'Unione europea; l'autonomia finanziaria e contabile delle Regioni (e degli enti locali); il contenzioso costituzionale intersoggettivo: il giudizio in via principale e i conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni, e tra Regioni; l'autonomia locale nell'attuale quadro costituzionale e legislativo, in rapporto all'autonomia regionale; profili di comparazione: la forma di Stato regionale italiana raffrontata con i principali modelli di Stato regionale e federale.

Testi per la preparazione dell'esame

- A. D'ATENA, *Diritto regionale*, Torino, Giappichelli, ultima ed.

Agli studenti che frequenteranno il corso saranno indicati materiali ulteriori per lo studio e l'approfondimento.

Diritto romano (12 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

Le lezioni si svolgono attraverso la lettura e il commento di testi - distribuiti dal docente a lezione e di cui, quando occorre, è fornita la traduzione - guidando gli studenti alla risoluzione di casi e approfondendo le conoscenze acquisite nel corso di Istituzioni di diritto romano, relativamente ad alcuni istituti civilistici fondamentali.

Una parte delle lezioni sarà dedicata al rapporto fra l'argomentazione giuridica, i criteri economici e i valori morali; come caso rilevante sarà approfondito il contratto di locazione (*locatio conductio*), che includeva rapporti oggi rientranti nel contratto di locazione, di appalto e di trasporto. Sarà inoltre approfondita la nozione di "equità", dalle premesse greche al diritto odierno.

Lo scopo del corso è di introdurre ai modi di argomentare dei giuristi romani e di metterli in rapporto con il pensiero giuridico attuale.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame sui materiali distribuiti e commentati a lezione. Inoltre, studieranno:

- D. MANTOVANI, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana. Il diritto da Augusto al Theodosianus*, Milano, Led, 2005, pp. 171-269 e 465-490.

Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

- P. CERAMI, A. DI PORTO, A. PETRUCCI, *Diritto commerciale romano. Profilo storico*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2010.

Diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

Le lezioni si svolgono attraverso la lettura e il commento di testi - distribuiti dal docente a lezione e di cui, quando occorre, è fornita la traduzione - guidando gli studenti alla risoluzione di casi e approfondendo le conoscenze acquisite nel corso di Istituzioni di diritto romano, relativamente ad alcuni istituti civilistici fondamentali.

Una parte delle lezioni sarà dedicata al rapporto fra l'argomentazione giuridica, i criteri economici e i valori morali; come caso rilevante sarà approfondito il contratto di locazione (*locatio conductio*), che includeva rapporti oggi rientranti nel contratto di locazione, di appalto e di trasporto. Sarà inoltre approfondita la nozione di "equità", dalle premesse greche al diritto odierno. Lo scopo è di introdurre ai modi di argomentare dei giuristi romani e di metterli in rapporto con il pensiero giuridico attuale.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame esclusivamente sui materiali distribuiti e commentati a lezione.

Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio dei seguenti due testi:

- D. Mantovani, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana. Il diritto da Augusto al Theodosianus*, Milano, Led, 2005, pp. 171-269 e 465-534,

e, in alternativa:

- G. BONIOLO, G. DE ANNA, U. VINCENTI, *Individuo e persona. Tre saggi su chi siamo*, Milano, Bompiani, 2007, pp. 209;

oppure

- E. CANTARELLA, *Il ritorno della vendetta. Pena di morte: giustizia o assassinio?*, Milano, Rizzoli, 2007, pp. 186.

Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (6 cfu - II semestre)

Prof. Amedeo Santosuosso

La scienza e la tecnologia sollevano sempre nuovi conflitti e costituiscono una sfida alla capacità del diritto di regolare i rapporti sociali. Insieme alle scienze della vita sono oggi le tecnologie dell'informazione (ICT, *Information and Communication Technologies*) a delineare nuovi scenari culturali e sociali con i quali il diritto trova a doversi misurare. Clonazione, cellule staminali, condivisione dei dati genetici, eugenetica, riproduzione assistita, rifiuto di trattamenti medici, stato vegetativo permanente, neuroscienze, robots, intelligenza artificiale, *Brain-Computer Interfaces*, *Ambient intelligence* (Aml) sono tra i temi trattati. Il corso dedica particolare attenzione alla casistica giudiziaria, all'interazione tra scienza e diritto, all'impatto su alcune categorie fondamentali (per es. il concetto di individuo e di persona fisica) e al sistema delle fonti del diritto in una prospettiva europea e transnazionale.

Nel corso delle lezioni, che privilegiano la capacità di orientamento e di argomentazione caso per caso, vengono svolte simulazioni di processi, che coinvolgono attivamente tutti gli studenti.

Ulteriori informazioni presso il sito www.unipv-lawtech.eu.

Il docente riceve, previo appuntamento, nel proprio ufficio sito sopra l'Aula Volta (e-mail a.santosuosso@unipv.it).

Testi per la preparazione dell'esame

- A. SANTOSUOSSO, *Diritto, Scienza e Nuove Tecnologie*, Milano, Cedam, 2011;

- Ulteriori materiali (casi giudiziari e altre fonti) indicati durante il corso.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)

prof. Silvia Cipollina

Il corso si prefigge l'obiettivo di illustrare i lineamenti fondamentali del sistema tributario italiano nella prospettiva del giurista. L'analisi verrà sviluppata sul duplice versante legislativo e giurisprudenziale. Sono previsti seminari interattivi per lo studio di fattispecie concrete. Il corso è articolato nel modo seguente.

Parte generale: le fonti del diritto tributario; i principi costituzionali e comunitari; l'obbligazione tributaria; il procedimento di imposizione; la dichiarazione; l'istruttoria; l'avviso di accertamento; l'elusione; la riscossione; i crediti d'imposta ed il rimborso; le sanzioni; il processo. Parte speciale: il corso verterà specificamente sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef); l'imposta sul reddito delle società (Ires) sarà invece tratteggiata nelle sue linee essenziali. Si farà cenno alla fiscalità regionale e comunale.

Ulteriori informazioni sul corso e sulle attività della Cattedra di Diritto tributario ed i materiali per i seminari interattivi saranno disponibili alla pagina web: <http://giurisprudenza.unipv.it/docs/cipollina/Universitax/home.htm>.

Testi per la preparazione dell'esame

- F. TESAURO, *Compendio di diritto tributario*, Torino, Utet, ultima ed., limitatamente alle parti corrispondenti al programma del corso;

- un codice tributario aggiornato ad uso degli studenti, ad esempio: *Codice tributario 2013* (Editio minor), Napoli, Edizioni Simone.

Diritto urbanistico (6 cfu - II semestre)

prof. Mario Pampanin

Il corso si propone di illustrare il quadro degli interventi amministrativi di regolazione e di controllo dell'attività edilizia e della proprietà urbana, diretti ad assicurare la qualità degli abitati e la tutela del territorio, anche sotto il profilo degli interessi ambientali e culturali.

Sulla base della più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale nonché dei principi costituzionali in materia di proprietà privata e di governo del territorio verrà pertanto considerato: il sistema dei procedimenti amministrativi di regolazione dell'attività edilizia (piani territoriali, piani urbanistici, piani paesistici, regolamento edilizio, ecc.); il sistema dei procedimenti di controllo preventivo delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche (permesso di costruire, denuncia di inizio attività, misure di salvaguardia, ecc.); il sistema dei procedimenti amministrativi (e delle misure civili e penali) di repressione dell'abusivismo edilizio (demolizione, confisca, sanzioni pecuniarie, ecc.).

Testo per la preparazione dell'esame

- F. SALVIA, *Manuale di Diritto urbanistico*, 2ª ed., Padova, Cedam, 2012.

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Italo Magnani

Testi per la preparazione dell'esame

Il corso fa riferimento al seguente testo:

- P.A. SAMUELSON, W.D. NORDHAUS, C.A. BOLLINO, *Economia*, 19ª edizione, Milano, McGraw-Hill, 2009.

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

- Parte I: Concetti di base (capp. 1-3, pp. 1-74);

- Parte II: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capp. 4-8 e cap. 11, pp. 75-180 e pp. 233-254; sono facoltativi i capp. 9-10, pp.181-232);

- Parte V: Macroeconomia: studio dell'attività aggregata (capp. 18-24, pp. 391-560).

Gli studenti frequentanti possono utilizzare il seguente testo:

- I. MAGNANI, *Appunti di microeconomia*, relativamente alla parte del programma dedicata appunto alla microeconomia disponibile facendone richiesta al seguente indirizzo: fabiola.ragusa@tiscali.it.

Filosofia del diritto (6 cfu - II semestre)

prof. Amedeo Giovanni Conte

Il corso è dedicato a una riflessione filosofica sul diritto. Particolare attenzione viene data alla *analisi del linguaggio normativo*, in riferimento ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto. Le lezioni sono svolte attraverso modalità dialogiche, in modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica. Il corso è integrato da un seminario monografico.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende gli appunti delle lezioni e quanto verrà concordato durante il corso. A titolo orientativo, si consigliano due delle seguenti tre opere (limitatamente alle parti indicate):

- L. PASSERINI GLAZEL (a cura di), *Ricerche di Filosofia del diritto*, Torino, Giappichelli, 2010: i saggi numero 3 (pp. 27-35), 4 (pp. 36-47), 8 (pp. 91-102), 9 (pp. 103-115), 10 (pp. 119-125), 12 (pp. 164-178), 14 (pp. 198-216) e 15 (pp. 217-223).

- A.G. CONTE, *Sociologia filosofica del diritto*, Torino, Giappichelli, 2011: i saggi numero V (pp. 47-56), VI (pp. 57-72), VII (pp. 73-86), VIII (pp. 87-92).

- A.G. CONTE, *Res ex nomine*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009: quattro saggi a scelta dello studente.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sulle seguenti due opere (limitatamente alle parti indicate):

- L. PASSERINI GLAZEL (a cura di), *Ricerche di Filosofia del diritto*, Torino, Giappichelli, 2010: i saggi numero 5 (pp. 48-68), 8 (pp. 91-102), 9 (pp. 103-115), 10 (pp. 119-125), 11 (pp. 126-163), 12 (pp. 164-178), 14 (pp. 198-216), 15 (pp. 217-223) e 16 (pp. 224-233).

- A.G. CONTE, *Sociologia filosofica del diritto*, Torino, Giappichelli, 2011 (per intero).

Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (9 crediti - II semestre)

proff. Francesco Rigano (resp.), Luciano Musselli

Obiettivo del corso è di studiare la funzione di garanzia della democrazia quale è affidata alla corte costituzionale, in particolare riferimento alla tutela dei diritti fondamentali.

L'insegnamento è articolato in due cicli di lezioni.

a) *Il processo costituzionale e le situazioni soggettive* (F. Rigano): i profili più critici della disciplina dei processi costituzionali relativi ai conflitti di attribuzioni, all'ammissibilità di referendum e al sindacato sulle leggi, sono illustrati attraverso l'esame della giurisprudenza, così da far emergere i profili di attuazione dei diritti (ma anche dei doveri) costituzionali, in riferimento specifico a talune situazioni degli individui e posizioni dei poteri costituzionali

b) *Il diritto di libertà religiosa e di coscienza* (L. Musselli): è l'approfondimento tematico del corso, dedicato alla libertà religiosa e di coscienza, con l'attenzione rivolta ai temi di maggiore evidenza nella giurisprudenza costituzionale, quali, ad esempio: la laicità dello Stato e la tutela delle espressioni di credo religioso in ambito pubblico; il rapporto fra la libertà religiosa e la società multietnica; le diverse forme di obiezione di coscienza in ambito sanitario.

Testi per la preparazione dell'esame

a) Per il ciclo di lezioni *Il processo costituzionale e le situazioni soggettive* (F. Rigano), oltre ai materiali giurisprudenziali indicati nel corso delle lezioni:

- E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli: primo, secondo, terzo, quarto, quinto, ottavo e nono, pagg. 1-260, 307-371;

in alternativa:

- A. RUGGERI, A. SPADARO, *Lineamenti di giustizia costituzionale*, 5^a ed., Torino, Giappichelli;

b) per il ciclo di lezioni *Il diritto di libertà religiosa e di coscienza* (L. Musselli):

- L. MUSSELLI, C.B. CEFFA (a cura di), *Appunti dal ciclo di lezioni "Libertà religiosa"*, a.a. 2012/2013, reperibile presso la Libreria Clu, corso Carlo Alberto (angolo via S. Fermo), Pavia.

I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu - I semestre)

prof. Luigi Migliavacca

Obiettivo formativo del corso è evidenziare la rilevanza del bilancio come strumento informativo sulla gestione e di valutazione delle performance aziendali, comprendere i processi di formazione dei bilanci e della informativa finanziaria, analizzare il contenuto dei bilanci e le modalità interpretative.

Il corso tratterà i seguenti argomenti: definizioni di bilancio; la rilevanza del bilancio nella *governance* aziendale; le varie forme di bilancio e di informativa finanziaria delle società; i limiti del bilancio; schemi, principi generali di redazione e rappresentazione, principi contabili; aspetti valutativi del bilancio; criteri di analisi ed interpretazione dei bilanci e della informativa finanziaria; Analisi di bilanci aziendali e indici ed indicatori di bilancio

Testi per la preparazione dell'esame

- Materiali e letture consigliate a cura dei docenti. Esame di bilanci di società.

L'esame si svolgerà in forma scritta.

Informatica e logica giuridica (6 cfu - I semestre)

prof. Romano Oneda

Obiettivo principale del corso è riuscire a fornire allo studente un'adeguata preparazione che gli consenta di affrontare con successo la comprensione e l'analisi dei testi normativi italiani relativi alla digitalizzazione, con particolare riferimento all'ambito della pubblica amministrazione. Questi testi risultano per il giurista spesso di difficile comprensione, per le difficoltà della terminologia specialistica e dei concetti tecnici implicati: oggetto di esame nel corso saranno principalmente il Codice dell'amministrazione digitale (CAD, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82), integrato con riferimenti al Testo unico sulla documentazione amministrativa (TUDA, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) e alle Regole tecniche sulle firme elettroniche (d.p.c.m. 22 febbraio 2013).

Gli argomenti delle lezioni affrontano tematiche e problemi di grande ed attuale rilievo per la loro presenza trasversale e pervasiva nel mondo giuridico, come il documento informatico, la dematerializzazione del cartaceo, la firma digitale, la posta certificata, la carta di identità elettronica e inoltre le loro applicazioni strumentali, come, ad esempio, le relative implementazioni nel processo telematico.

Si tratta di conoscenze e abilità che costituiscono una componente di rilievo nel curriculum dello studente di Giurisprudenza, anche nella prospettiva delle future attività professionali e dei vari concorsi della pubblica amministrazione, in cui l'informatica giuridica costituisce ormai una componente stabile del programma d'esame.

L'insegnamento teorico viene costantemente supportato da esercitazioni di tipo laboratoriale, in cui lo studente viene avviato passo passo all'utilizzo di strumentazione software specifica per l'analisi delle strutture informatiche oggetto di studio come, ad es., l'esame dei certificati di firma digitale; in tale ambito laboratoriale si forniranno anche indicazioni pratiche e istruzioni sui problemi connessi con il *malware* (*virus, worm, trojan, rootkit* ecc.), in particolare con esercitazioni sulle modalità ed i pericoli del *phishing*; non mancheranno spunti di analisi relative alla *computer forensics*.

Affianca il corso un servizio tutoriale di consulenza tecnica, una specifica *mailing list* e la disponibilità di svariato materiale didattico di supporto alle esercitazioni degli studenti; è consigliata la consultazione del sito di riferimento <http://informaticagiuridica.unipv.it> per l'aggiornamento delle informazioni sul corso, sulle lezioni, sugli appelli e sulle modalità d'esame, oltre che sulle modalità di iscrizione alla *mailing list*.

Costituisce parte integrante del corso il Convegno annuale di Informatica giuridica, che si terrà in una giornata del mese di novembre, su tematiche inerenti gli argomenti corsuali, oltre ad alcuni seminari di approfondimento.

Il corso è attivato dal Collegio Ghislieri, Centro di Informatica giuridica: <http://www.ghislieri.it/index.php?action=pagina&id=27>.

Le lezioni si svolgono nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri.

Testi per la preparazione dell'esame

Studenti frequentanti (almeno il 75% delle ore del corso):

- Le dispense delle lezioni (disponibili al termine del corso, previa iscrizione alla *mailing list* 2014, da effettuarsi sul sito di Informatica giuridica: <http://informaticagiuridica.unipv.it>);
- L. MARI, G. BUONANNO, D. SCIUTO, *Informatica e cultura dell'informazione*, Milano, McGraw-Hill, 2013 (pp. 1-176).

Studenti non frequentanti:

- Le dispense delle lezioni (disponibili al termine del corso, previa iscrizione alla *mailing list* 2014, da effettuarsi sul sito di Informatica giuridica: <http://informaticagiuridica.unipv.it>);
- R. BORRUSO, S. RUSSO, C. TIBERI, *L'informatica per il giurista (dal bit a Internet)*, 3^a ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 11-435).

Istituzioni di diritto privato I (9 cfu - II semestre)

prof. Maria Costanza (A-D)

prof. Carlo Granelli (E-N)

prof. Umberto Stefani (O-Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici, rivolgendo particolare attenzione all'evoluzione storica e agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche. Le lezioni svilupperanno in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; rapporti con il diritto pubblico; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni; diritti reali; obbligazioni e contratti. Il programma verte sui seguenti argomenti: l'ordinamento giuridico; la codificazione; le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile, alla Costituzione repubblicana del 1948 e alla normativa comunitaria; i principi costituzionali in materia privatistica, con particolare riguardo al principio di uguaglianza; efficacia temporale delle norme giuridiche; applicazione e interpretazione della norma giuridica; il ruolo della giurisprudenza; i conflitti di legge nello spazio; il rapporto giuridico; il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità; l'oggetto del rapporto giuridico; il fatto giuridico; la prescrizione e la decadenza; la tutela giurisdizionale dei diritti; la prova dei fatti giuridici; i diritti della personalità; proprietà, diritti reali di godimento, comunione, possesso; il rapporto obbligatorio e i suoi elementi; modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio; l'estinzione dell'obbligazione; l'inadempimento e la mora; la responsabilità patrimoniale del debitore; i diritti reali di garanzia; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale (elementi essenziali e accidentali, conclusione, rappresentanza, simulazione, invalidità, effetti, rescissione, risoluzione ecc.).

Testi per la preparazione dell'esame

La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile).

Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma).

Si suggerisce:

- A. TORRENTE, P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, 21^a ed., Milano, Giuffrè, 2013.

In alternativa potranno essere utilmente impiegati:

- G. ALPA, *Istituzioni di diritto privato*, Torino, Utet, ultima ed.;
- M. BESSONE (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Torino, Giappichelli, ultima ed.;
- A. GALASSO, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, Torino, Utet, ultima ed.;
- F. GALGANO, *Diritto privato*, Padova, Cedam; ult. ed.;
- F. GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, Napoli, Esi, ult. ed.;
- P. PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile*, Napoli, Esi, ult. ed.;
- V. ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Bologna, Monduzzi, ult. ed.;
- A. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, ult. ed.;
- P. TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Istituzioni di diritto privato II (9 cfu - I semestre)

prof. Giovanni Stella

Il corso si pone in linea di continuità con quello di Istituzioni di diritto privato I del primo anno di corso, completando l'illustrazione dei principi fondamentali del diritto privato (con l'esclusione della parte relativa al diritto commerciale). Il programma ha ad oggetto i seguenti temi: i singoli contratti; le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da atto illecito; i rapporti di famiglia; la successione per causa di morte; le liberalità; la pubblicità immobiliare.

Testo per la preparazione dell'esame

- A. TORRENTE, P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, 21^a ed., Milano, Giuffrè, 2013, nelle seguenti parti: i singoli contratti; le obbligazioni nascenti da atti unilaterali; le obbligazioni nascenti dalla legge; le obbligazioni nascenti da atto illecito; i rapporti di famiglia; la successione per causa di morte; le liberalità; la pubblicità immobiliare.

In alternativa potranno essere impiegati i manuali universitari consigliati per lo studio di Istituzioni di diritto privato I.

È fondamentale la conoscenza dei corrispondenti testi legislativi (Codice Civile e leggi speciali). Le più importanti e recenti novità a livello normativo verranno comunque segnalate nell'ambito delle lezioni.

Istituzioni di diritto romano (9 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani (A-L)

prof. Luigi Pellicchi (M-Z)

Il corso ha per obiettivo la conoscenza di base del diritto e del processo privato di Roma. L'insegnamento è tecnico e storicamente orientato, nel senso che impiega linguaggio e concetti tecnico-giuridici e al tempo stesso promuove la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Quanto all'oggetto, il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, nei suoi aspetti sostanziali (persone e famiglia, teoria degli atti giuridici, diritti reali, obbligazioni, donazione, successione per causa di morte) e processuali. Quanto al metodo, l'esperienza giuridica romana è affrontata ponendo in primo piano due caratteristiche: il fatto che l'applicazione del diritto fu mediata da una riflessione scientifica (che è alla base del nostro modo di pensare il diritto) e la coesistenza di una pluralità di strati normativi.

La prima caratteristica impone di prestare particolare attenzione al modo in cui i giuristi romani si rappresentavano il diritto, attenzione che, attraverso il confronto, aiuta anche a meglio comprendere le categorie giuridiche attuali. La seconda caratteristica porta a riconoscere la centralità del processo, nel quale i vari strati normativi erano ridotti ad unità.

Lo studio del "diritto attraverso il processo" rappresenta perciò un aspetto qualificante dell'insegnamento e della preparazione all'esame. Più precisamente, durante le lezioni, lo studente è introdotto alla tecnica del processo privato e, successivamente, guidato alla conoscenza degli istituti fondamentali (anche) attraverso le azioni.

Testi per la preparazione dell'esame

- È richiesto lo studio di D. DALLA, R. LAMBERTINI, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2006.

- Per la conoscenza e il commento delle formule processuali, è richiesto inoltre lo studio di D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, Cedam, 1999 (trad. it.: pp. 193-225).

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

proff. Valerio Marotta (resp.), Luigi Pellicchi

Il corso si propone di aiutare lo studente ad apprendere e padroneggiare il linguaggio tecnico-giuridico e a dominare i mezzi espressivi, con speciale attenzione alle esigenze dell'argomentazione e della comunicazione forense. In particolare, saranno mostrate le caratteristiche (in positivo e in negativo) che fanno della lingua giuridica - cioè della lingua usata dal legislatore e dai giuristi - una lingua settoriale all'interno dell'italiano, e si studierà il lessico giuridico italiano, nei suoi debiti verso il latino e le altre lingue europee. Saranno individuate le caratteristiche che rendono "normativo" un testo, soffermandosi in particolare sulla funzione e la tecnica della definizione, attraverso esemplificazioni tratte principalmente dal Codice civile. L'insegnamento sarà articolato in due moduli:

a) il lessico e le definizioni (L. Pellicchi);

b) la formazione dell'italiano giuridico (V. Marotta).

Testi per la preparazione dell'esame

- L'esame verterà sugli argomenti trattati e sui materiali distribuiti a lezione.

- Lettura facoltativa: chi desidera disporre anche di un testo per preparare l'esame, può utilizzare il volume *Il linguaggio giuridico. Prospettive interdisciplinari*, a cura di G. GARZONE e F. SANTULLI, Milano, Giuffrè, 2008: in particolare, utilizzerà il saggio di D. Mantovani per gli argomenti del modulo sul "lessico" (pp. 17-54) e di D. Antelmi per gli argomenti del modulo sulle "definizioni" (pp. 89-117). Per il modulo sulla formazione dell'italiano giuridico, si può consultare P. FIORELLI, *La lingua del diritto*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di L. SERIANNI e P. TRIFONE, Torino, Einaudi, 1994, pp. 553-597.

Legal Interpretation (3 cfu - I semestre)

prof. Stefano Colloca

The aim of the course is to provide students with a general overview of a central feature of law and its application: legal interpretation.

The first part of the course is devoted to the problem of meaning; the second part deals with the subjects, the forms, the arguments and the discipline of legal interpretation; the third part examines the main competing theories of legal interpretation (cognitive theories versus sceptical theories) developed in the contemporary debate.

In order to receive further information, students can speak to the lecturer during his office hours or write him an e-mail (stefano.colloca@unipv.it).

Set Texts for Examination

The examination will exclusively concern the topics and materials which will be analysed during the lectures.

Lingua inglese (5 cfu - II semestre)

prof. Elena Montagna (A-L)

prof. Randolph Davidson (M-Z)

Cel: dott. Sheila McVeigh (didattica integrativa)

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze linguistiche e culturali e gli strumenti necessari per esprimersi in modo corretto e consapevole, non solo a livello di *General English* ma anche in ambito giuridico, giuridico-economico e commerciale. Le lezioni saranno incentrate su argomenti specificamente giuridici e partiranno da un livello *Intermediate* per arrivare alla fine del corso ad un livello *Advanced*.

La didattica integrativa, che verterà sul *General English*, partirà anch'essa da un livello *Intermediate* per arrivare ad un livello *Advanced*. L'esame consiste in una prova orale, alla quale gli studenti sono ammessi dopo il superamento di una prova scritta relativa alla didattica integrativa.

Testo per la preparazione dell'esame orale

- M. FRADDOSIO, *English for Law Students*, 3^a ed., Napoli, Simone Editore.

Testi per la preparazione della prova propedeutica e relativa alla didattica integrativa

- *New English File (Upper intermediate). Student's book*, Oxford, Oxford University Press, ultima ed.
- Grammatiche consigliate: R. MURPHY, *English Grammar in use*, Cambridge; L.G. ALEXANDER, *Longman English Grammar Practice*, Longman; M. HEWINGS, *Advanced Grammar in use*, Cambridge; *Working with grammar* Gold Edition, Longman.
- Dizionari consigliati: *Oxford Advanced Learners*, Oxford; *Longman Contemporary English*, Longman; *Cambridge International Dictionary of English*, Cambridge; *Il Nuovo Ragazzini*, It./Ingl., Engl./It., Bologna, Zanichelli; F. DE FRANCHIS, *Dizionario Giuridico-Law Dictionary*, I, Milano, Giuffrè, 1984; *Law and Commercial Dictionary*, Bologna, Zanichelli/West, 1988.

Medicina legale (3 cfu - II semestre)

prof. Cristiano Barbieri

Il corso avrà per oggetto materie di specifico interesse per gli operatori del diritto. Le diverse tematiche saranno affrontate dal punto di vista del rapporto tra scienze mediche e scienze giuridiche. Gli argomenti trattati riguarderanno la Medicina legale penalistica, civilistica e canonistica; la Medicina necroscopica; la responsabilità professionale; la Genetica forense e la Tossicologia forense; la Criminologia clinica e la Psicopatologia forense.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la preparazione dell'esame, si consigliano i capitoli inerenti le predette aree tematiche tratti dai seguenti testi:

- J.M. BIRKHOFF, *Nozioni di Medicina Legale*, Milano, Franco Angeli, 2011 (gli argomenti del programma);
- M. G. Ruberto, C. Barbieri, *Il futuro tra noi*, Milano, Franco Angeli, 2011 (saggi introduttivi: capitoli 1 e 2; parte prima: capitoli 1, 5 e 6; parte seconda: capitoli 1, 2 e 3)

Un testo a scelta tra i seguenti:

- G. UMANI RONCHI, A. STOCO, *Non avere paura di uccidere*, Torino, Libreria Cortina, 2008;
- M.G. RUBERTO, C. BARBIERI, *Il futuro tra noi*, Milano, Franco Angeli, 2011.

Ulteriore materiale bibliografico potrà essere fornito agli studenti direttamente dal docente durante il corso.

Per qualsiasi informazione, si segnalano i seguenti recapiti telefonici: 0382.987800 / 333.5635083 / info@barbiericristiano.it.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

proff. Cristina Campiglio (resp.), Paolo Renon

Il corso si articola in due parti. Oggetto della prima parte del corso è lo studio della Comunità internazionale e delle varie forme di cooperazione tra gli Stati, in particolare della Organizzazione delle Nazioni Unite; l'insegnamento si propone inoltre di fornire un quadro d'insieme degli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani, adottati a livello universale (dall'Organizzazione delle Nazioni Unite) e regionale (in particolare dal Consiglio d'Europa), e di illustrare i fondamenti del diritto penale internazionale, ripercorrendone lo sviluppo dal Tribunale militare internazionale di Norimberga alla Corte Penale Internazionale. Nella consapevolezza di un sistema integrato e multilivello di tutela dei diritti umani, la seconda parte del corso verrà dedicata allo studio delle garanzie che sono riconosciute a livello internazionale (ed, in particolare, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) alla persona accusata di un reato, e che costituiscono i parametri ai quali guardare per la definizione di un processo penale equo.

È previsto inoltre un modulo di Diritto internazionale umanitario, con simulazione didattica guidata da Istruttori della Croce Rossa Italiana.

Testi per la preparazione dell'esame

- C. FOCARELLI, B. CONFORTI, *Le Nazioni Unite*, 9ª ed., Padova, Cedam, 2012, pp. 1-146, 156-306, 427-436;
- G. UBERTIS, *Principi di procedura penale europea*, 2ª ed., Milano, Raffaello Cortina Editore, 2009.

Per i frequentanti è prevista la possibilità di presentare brevi relazioni su specifici argomenti da concordare, riducendo conseguentemente il programma d'esame.

Procedura penale 1ª parte (9 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlate disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

I contenuti del corso - che verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale ed è ovviamente destinato ad essere completato dall'insegnamento di Procedura penale 2ª parte - possono essere così sintetizzati: 1. Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. 2. I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali. 3. La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del codice di procedura penale. 4. I soggetti e gli atti del procedimento. 5. Le prove. 6. Le indagini preliminari e l'udienza preliminare. 7. I procedimenti speciali. 8. Il giudizio di primo grado.

Testo per la preparazione dell'esame

- G. CONSO, V. GREVI, M. BARGIS, *Compendio di procedura penale*, 6ª ed., Padova, Cedam, 2012, capitoli I-III e V-VII.

Per i non frequentanti, accanto alla preparazione manualistica, si raccomanda la lettura del volume di P. FERRUA, *Il 'giusto processo'*, 3ª ed., Bologna, Zanichelli, 2012.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un Codice di Procedura Penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale.

Procedura penale 2ª parte (6 cfu - I semestre)

prof. Paolo Renon

Il corso ha per oggetto (in rapporto di necessaria complementarità con l'insegnamento di Procedura penale 1ª parte) lo studio della disciplina del processo penale relativa alle misure cautelari, al rito davanti al giudice monocratico, ai giudizi di impugnazione, alla fase esecutiva, nonché ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

Testo per la preparazione dell'esame

- G. CONSO, V. GREVI, M. BARGIS, *Compendio di procedura penale*, 6ª ed., Padova, Cedam, 2012, capitoli IV e VIII-XI.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un Codice di Procedura Penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale.

Scienza delle finanze (9 cfu - I semestre)

prof. Simona Scabrosetti

Il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste", sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato. La scelta del testo di Stiglitz vol. I, in alternativa a quello di Stiglitz vol. II, è consigliata agli studenti con elevato interesse teorico per la materia, disponibili a una frequenza assidua e continuativa. Il testo di Stiglitz vol. II ha invece carattere maggiormente applicativo ed è suggerito ai non frequentanti e agli studenti con interessi di carattere più empirico. Le slide delle lezioni, unitamente al programma di studio dettagliato e ad un elenco di temi oggetto d'esame, saranno disponibili sul sito web del Dipartimento <http://giurisprudenza.unipv.it/>, nella sezione "didattica". È previsto un piano di tutorato durante il semestre di svolgimento del corso.

Il programma del corso verte sui seguenti temi: 1) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico. 2) Teoria della tassazione. 3) I principali tributi nell'economia italiana. 4) Politica fiscale e debito pubblico.

Infine, durante il corso saranno svolti dal prof. L. Bernardi alcuni seminari sugli sviluppi più attuali della politica fiscale, in Italia e in Europa, dei quali si raccomanda vivamente la frequenza.

Testi per la preparazione dell'esame

- Punti 1 e 2: J.E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, vol. I (Fondamenti Teorici), 2^a ed. it., Milano, Hoepli, 2003, capp. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,

oppure, in alternativa: J.E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, vol. II (Spesa e Imposte), 2^a ed. it., Milano, Hoepli, 2004, capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

- Punto 3: P. BOSI, M.C. GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Bologna, Il Mulino, ed. 2013, capp. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

- Punto 4: *Materiale didattico per Scienza delle finanze (dispensa)*, Pavia, Clu, ed. 2013-2014.

L'esame è orale.

Gli studenti che hanno frequentato il corso in anni accademici precedenti il 2013/14 possono sostenere l'esame con il programma 2013/14 (a partire dall'appello di dicembre 2013).

Per i seminari, i materiali didattici essenziali sono inclusi nella dispensa e nelle slide delle lezioni.

Ulteriori approfondimenti saranno eventualmente segnalati dal docente nel corso degli incontri.

Sistemi giuridici comparati (9 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei.

Testo per la preparazione dell'esame

- L. ACQUARONE, F. ANNUNZIATA, R. CAVALIERI, G.F. COLOMBO, M. MAZZA, A. NEGRI, L. PASSANANTE, G. ROSSOLILLO, L. SEMPI, *Sistemi giuridici nel mondo*, Torino, Giappichelli, ristampa aggiornata 2012, pp. 1-311.

Qualora la materia sia stata inserita nel piano di studi come opzione a scelta o di indirizzo per 6 cfu, il programma di esame comprende le pagine 1-83 e 99-311.

Sociologia del diritto (6 cfu - II semestre)

proff. Giampaolo Azzoni (resp.), Stefano Colloca

Il corso indaga le relazioni tra diritto e società nel contesto di alcune grandi trasformazioni del tempo presente: globalizzazione e ridefinizione del ruolo degli Stati, connessione degli individui e interdipendenza dei fenomeni, crisi economica non congiunturale e riequilibrio geopolitico.

Verranno presentati criticamente i principali elementi di scenario utili alla formazione del giurista e verranno interrogati i concetti pertinenti della sociologia del diritto. A tale fine, il corso si articolerà in due parti tenute rispettivamente da Giampaolo Azzoni e Stefano Colloca.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre i materiali che saranno distribuiti durante il corso, i seguenti due volumi limitatamente alle parti che saranno indicate a lezione:

- G. AZZONI, *Emergenze: dinamiche sociali e riconfigurazioni giuridiche*, Torino, Giappichelli, 2014;

- V. FERRARI, *Diritto e società: elementi di sociologia del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2012¹¹.

Gli studenti che avessero frequentato negli scorsi anni e non avessero ancora sostenuto l'esame, saranno esaminati sul programma dell'anno di frequenza.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi:

- G. AZZONI, *Emergenze: dinamiche sociali e riconfigurazioni giuridiche*, Torino, Giappichelli, 2014;

- V. FERRARI, *Diritto e società: elementi di sociologia del diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2012¹¹, pp. 1-154.

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di V. Ferrari.

Storia del diritto italiano (9 cfu - II semestre)

prof. Ettore Dezza

L'insegnamento storico del diritto si propone di offrire alla formazione dello studente impegnato nella conoscenza dell'ordinamento positivo la percezione della complessità dell'esperienza giuridica e il senso del divenire del diritto entro l'evoluzione della civiltà. In tale quadro, la Storia del diritto italiano fornisce gli strumenti indispensabili alla conoscenza degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale all'epoca contemporanea, con particolare attenzione alla genesi del sistema attualmente vigente, i cui caratteri fondamentali possono essere pienamente colti solo con riferimento alle vicende talora di lungo periodo che li hanno prodotti. Il fatto che nel passato l'Italia sia stata a lungo segnata dalla coesistenza di una pluralità di ordinamenti giuridici anche stranieri, e la considerazione delle attuali prospettive di unificazione e di armonizzazione giuridica a livello anche continentale, richiedono inoltre che l'apprendimento delle linee portanti dell'esperienza italiana sia accompagnato dalla valutazione storico-comparativa delle strutture giuridiche sviluppatesi nelle diverse aree europee.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) L'età del diritto consuetudinario. Giustiniano; le radici altomedievali (secoli V-XI): il diritto romano-giustiniano; i diritti germanici; il ruolo della consuetudine; il diritto longobardo-franco; il feudo. 2) L'età del diritto giurisprudenziale. a) Il Diritto Comune classico (secoli XII-XV): i Glossatori; il diritto canonico; i diritti municipali e territoriali; il sistema delle fonti; i Commentatori. b) L'Assolutismo e la crisi del Diritto Comune (secoli XVI-XVIII): la prammaticizzazione del Diritto Comune (i *Consilia*, la *Communis Opinio* e la giurisprudenza dei Grandi Tribunali); i nuovi indirizzi della cultura giuridica (l'Umanesimo giuridico e

la Scuola Culta); la tradizione romanistica e l'affermarsi dei diritti nazionali in Europa. c) Le origini e lo svolgimento del *Common Law* (secoli XII-XX). 3) L'età del diritto codificato. a) Le Riforme (secoli XVII-XVIII): il Giusnaturalismo e il Razionalismo Giuridico; l'Illuminismo Giuridico; l'Assolutismo Illuminato; la modernizzazione dello Stato e le Consolidazioni, le *Ordonnances* francesi; le prime legislazioni giusnaturalistiche in area mitteleuropea e l'ALR (*Allgemeines Landrecht*); le esperienze italiane. b) La Codificazione (secoli XVIII-XIX): il modello asburgico e l'ABGB (*Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch*); il modello rivoluzionario; il modello napoleonico e il *Code Civil*; la codificazione in Italia tra Riforme e Restaurazione; la codificazione costituzionale; la nascita del diritto pubblico moderno e contemporaneo. c) Il Positivismo (secoli XIX-XX): la Scuola dell'Esegesi; la Scuola Storica; La Pandettistica e il BGB (*Bürgerliches Gesetzbuch*); l'unificazione giuridica e la codificazione postriorisorgimentale in Italia; la Scuola Classica e la Scuola Positiva del diritto penale; il Socialismo giuridico; il XX secolo.

Testi per la preparazione dell'esame

- A. PADOA SCHIOPPA, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007, limitatamente alle seguenti sezioni: II. L'età del diritto comune classico (secoli XII-XV), capp. 7-16; III. L'età moderna (secoli XVI-XVIII), capp. 17-26; IV. L'età delle riforme (1750-1814), capp. 27-31.

- In alternativa al volume di A. Padoa Schioppa, lo studente potrà scegliere il seguente testo: A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, I, Milano, Giuffrè, ultima edizione, limitatamente alle seguenti sezioni: parte prima, cap. I, § 1 (pp. 21-24), cap. II (pp. 33-65), cap. IV, §§ 1-3 (pp. 78-87), cap. V (pp. 95-104), cap. VI (pp. 105-136), cap. VII (pp. 137-145), cap. VIII, §§ 1-3 (pp. 146-163), § 5 (pp. 166-171), cap. IX (pp. 172-190); parte seconda, cap. I, § 1 (pp. 193-197), cap. II, § 4 (pp. 247-251), cap. III, § 2 (pp. 254-258), §§ 5-7 (pp. 269-282), § 9 (pp. 287-293), cap. IV, § 4 (pp. 310-318), cap. V, § 2 (pp. 325-337), cap. VI, §§ 1-4 (pp. 338-369); parte terza, cap. II (pp. 391-409), cap. III, § 2 (pp. 415-416), §§ 4-5 (pp. 420-427), cap. IV, §§ 3-4 (pp. 434-442), cap. V, § 2 (pp. 445-447), §§ 9-10 (pp. 460-466), cap. VII, §§ 1-7 (pp. 479-516), cap. VIII (pp. 530-546), cap. IX (pp. 547-554), cap. XI (pp. 567-583), cap. XII (pp. 584-610).

- E. DEZZA, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 5-106 e 125-162.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Il corso in via preliminare si propone di inquadrare il contesto culturale e ideologico che segna in Italia il passaggio dal sistema di diritto comune al sistema di diritto codificato.

Nella direttrice secondo la quale ogni codificazione vuole essere anzitutto una risposta storica a interrogativi concreti, il corso mira nel suo nucleo centrale a illustrare il retroterra storico e sociale del processo di formazione dei codici preunitari, unitari e dei codici attuali e a collegare a tale processo le scelte operate dal legislatore italiano in particolare sul fronte civilistico.

A conclusione del corso si inserisce un capitolo dedicato all'approfondimento del tema della decodificazione svolto in una prospettiva storico-giuridica.

In appendice sono previste delle esercitazioni pratiche su argomenti concordati con il docente, volte a verificare l'apporto concreto della dottrina italiana fra '800 e '900 nella formazione del sistema normativo del nostro Paese.

Testi per la preparazione dell'esame

- C. GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, Roma-Bari, Laterza, ult. ed., pp. 147-313 (è consigliata la lettura delle pp. 1-146, concernenti argomenti già trattati nel corso di Storia del diritto italiano);

- C. GHISALBERTI, *La codificazione del diritto in Italia (1865-1942)*, Roma-Bari, Laterza, ult. ed., pp. 3-292.

Per entrambi i testi è da omettere lo studio delle note a piè di pagina.

Si potranno concordare con il docente programmi individuali.

Gli studenti che frequenteranno regolarmente il corso, partecipando ai seminari, saranno esaminati sulla base di un programma concordato con il docente, tenuto conto delle attività di ricerca svolte, delle relazioni eventualmente presentate e dell'esito del colloquio di fine corso.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Il corso ha per tema la storia della costituzione romana in età imperiale, da Augusto a Costantino.

1. Introduzione: magistrature e potere in età repubblicana. 2. Il principato di Augusto. 3. L'*imperium* e la potestà tribunitia. 4. L'investitura imperiale nel I secolo d.C. 5. La *lex de imperio Vespasiani*. 6. Il principe e la *res publica*: senato e magistrature. 7. Il governo dell'Impero. 8. La trasmissione del potere imperiale: adozione e principio dinastico tra I e II secolo d.C. 9. La *lex de imperio* nella riflessione dei giuristi di età antonina e severiana e nel pensiero politico della prima metà del III secolo. 10. Diocleziano e la tetrarchia. 11. Il nuovo Impero di Costantino.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti:

- V. MAROTTA, *La trasmissione del potere imperiale (secoli I a.C. – IV d.C.)*. *Appunti* (il testo, con i contenuti fondamentali delle lezioni, e altri materiali didattici saranno distribuiti agli studenti all'inizio del corso).

Per gli studenti non frequentanti si consiglia lo studio di:

- V. MAROTTA, *La cittadinanza romana in età imperiale (secoli I – III d.C.)*. *Una sintesi*, Torino, Giappichelli, 2009,

o, in alternativa, di:

- C. GIACHI, V. MAROTTA, *Diritto e giurisprudenza in Roma antica*, Roma, Carocci, 2012, pp. 13-200, 289-319.

Resta inteso che ogni studente potrà concordare con il titolare dell'insegnamento un programma d'esame più aderente ai propri interessi.

Storia delle codificazioni (12 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Il corso intende individuare e illustrare i temi e i momenti di maggiore rilevanza nella progressiva formazione del diritto moderno nell'età della codificazione, allo scopo di fornire allo studente impegnato nella conoscenza e nel graduale approfondimento delle strutture del diritto contemporaneo gli strumenti critici e interpretativi atti a conseguire una percezione fondata su solide basi storiche e concettuali del continuo divenire dell'esperienza giuridica.

Per l'anno accademico 2013-2014 il corso ha taglio monografico e viene dedicato all'evoluzione storica della procedura penale, con

particolare riguardo ai modelli di riferimento, all'età del Diritto Comune, all'esperienza di *Common Law* e alle vicende che si svolgono in Italia nel quadro più generale della codificazione del diritto moderno e contemporaneo.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) Accusa e inquisizione: modelli processuali a confronto. 2) Il processo penale nell'età del Diritto Comune. 3) Il processo penale nell'esperienza di *Common Law*. 4) Il processo penale nell'età della codificazione: a) le riforme settecentesche; b) l'età rivoluzionaria e napoleonica; c) l'evoluzione della procedura penale in Italia dal codice Romagnosi al codice vigente.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi sugli appunti presi a lezione e sullo studio dei seguenti testi:

- E. DEZZA, *Lezioni di storia del processo penale*, Pavia, Pavia University Press, 2013 (disponibile da ottobre 2013).
- E. DEZZA, *Breve storia del processo penale inglese*, Torino, Giappichelli, 2009.

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sui seguenti testi:

- E. DEZZA, *Breve storia del processo penale inglese*, Torino, Giappichelli, 2009;
- A. PADOA SCHIOPPA, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007, limitatamente alle seguenti sezioni: IV. L'età delle riforme (1750-1814), capp. 27-31; V. L'età delle nazioni (1815-1914), capp. 32-36; VI. Il Novecento, capp. 37-41.
- In alternativa al volume di A. Padoa Schioppa, lo studente potrà scegliere il seguente testo: A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005, limitatamente alle pp. 253-617.

Storia delle codificazioni ottocentesche (6 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Il corso è riservato agli studenti che non abbiano inserito nel piano di studi l'insegnamento di Storia delle codificazioni ed è mutuato da quest'ultimo.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi sugli appunti presi a lezione e sullo studio dei seguenti testi:

- E. DEZZA, *Lezioni di storia del processo penale*, Pavia, Pavia University Press, 2013 (disponibile da ottobre 2013).
- E. DEZZA, *Breve storia del processo penale inglese*, Torino, Giappichelli, 2009.

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sul seguente testo:

- A. PADOA SCHIOPPA, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007, limitatamente alle seguenti sezioni: IV. L'età delle riforme (1750-1814), capp. 27-31; V. L'età delle nazioni (1815-1914), capp. 32-36; VI. Il Novecento, cap. 37.
- In alternativa al volume di A. Padoa Schioppa, lo studente potrà scegliere il seguente testo: A. CAVANNA, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005, limitatamente alle pp. 395-617.

Teoria generale del diritto (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Il corso è dedicato all'analisi e alla contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito. Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura ed il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano.

Il corso è integrato da un seminario facoltativo su: *Teoria dell'ordinamento giuridico*, tenuto dal dott. Stefano Colloca.

Il corso è altresì integrato da un ciclo di conferenze facoltative su: *Diritto e metafisica*.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre alle fotocopie dei testi letti a lezione (che saranno raccolti in una dispensa), i seguenti due volumi:

- G. AZZONI, *Esercizi di metafisica e diritto*, Torino, Giappichelli, 2014 (limitatamente alle parti che saranno indicate a lezione);
- H. KELSEN, *Lineamenti di dottrina pura del diritto*, Torino, Einaudi, 2000 (limitatamente a pp. 11-169).

In aggiunta, gli studenti frequentanti, che lo vorranno, potranno redigere una relazione scritta su uno dei temi svolti nelle lezioni, nei seminari o nelle conferenze.

Materiali utili sono presenti nel blog del Centro di Etica Generale e Applicata: <http://blog.centrodietica.it/>.

Gli studenti che avessero frequentato negli scorsi anni e non avessero ancora sostenuto l'esame, saranno esaminati sul programma dell'anno di frequenza.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi:

- N. BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Torino, Giappichelli, 1993;
- A.G. CONTE, P. DI LUCIA, L. FERRAJOLI, M. JORI (a cura di), *Filosofia del diritto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2013 (2^a ed. ampliata) limitatamente ai seguenti saggi e relativi profili biografici: G. Del Vecchio (pp. 61-78), H. Kelsen (pp. 115-132), G. Radbruch (pp. 159-173), G. Capograssi (pp. 205-216), J. Rawls (pp. 253-263), A. Ross (pp. 265-280), K. Olivecrona (pp. 413-432), H.L.A. Hart (pp. 329-343), F.A. von Hayek (pp. 433-451), M. Foucault (pp. 453-463), G. Tarello (pp. 487-508).

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di Bobbio.

13.3. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni (resp.), Paolo Danesino (Facoltà di Medicina e Chirurgia)

Vedi cap. 13.2.

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Vedi cap. 13.2.

Diritto amministrativo (9 cfu - I semestre)

prof. Giulia Avanzini

Il corso si propone di illustrare gli istituti fondamentali del diritto amministrativo, tenendo conto delle più recenti trasformazioni legislative e giurisprudenziali. I temi trattati nel programma d'esame riguarderanno: le fonti del diritto amministrativo, i principi costituzionali sull'amministrazione, le funzioni e l'attività amministrativa, le situazioni giuridiche soggettive, il procedimento, il provvedimento e i suoi vizi, l'attività contrattuale della pubblica amministrazione, la responsabilità dell'amministrazione e dei suoi agenti, l'organizzazione della pubblica amministrazione nelle sue diverse articolazioni centrali, regionali e locali, il personale, i beni pubblici, la finanza, i servizi pubblici, cenni al sistema di giustizia amministrativa

Testi per la preparazione dell'esame

- E. FERRARI, *Diritto amministrativo generale*, Padova, Cedam, 2013,

o in alternativa

- V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2012, con esclusione del paragrafo 1.3 e del capitolo 12;

- M. CLARICH, *Manuale di diritto amministrativo*, I ed., Bologna, Il Mulino, 2013

Vanno inoltre conosciute le norme della Costituzione relative alla pubblica amministrazione, nonché le leggi fondamentali in tema di organizzazione e attività amministrativa cui si fa riferimento nei testi. Le leggi più significative sono disponibili *on-line*, sul sito del Dipartimento/didattica/insegnamenti/Diritto amministrativo 1^a parte.

Diritto bancario (6 cfu - II semestre)

prof. Alessandra Rosa

Vedi cap. 13.2.

Diritto canonico (6 cfu - II semestre)

prof. Maria Vismara

Vedi cap. 13.2.

Diritto commerciale (9 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

Il corso sarà focalizzato sulle società, che verranno trattate a livello istituzionale nelle loro fattispecie e discipline, muovendo dalla nozione generale di cui all'art. 2247 del Codice Civile, per verificarne la specifica traduzione nella normativa dei singoli tipi e la funzione quali imprese associative, in particolare con riguardo alle posizioni dei soci e dei terzi.

Testo per la preparazione dell'esame

In alternativa:

- G. F. CAMPOBASSO, *Diritto commerciale, 2. Diritto delle società*, 7^a ed. (o successiva), Torino, Utet, 2011,

ovvero

- ASSOCIAZIONE DISIANO PREITE, *Diritto delle società*, 4^a ed., Bologna Il Mulino, 2012.

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Vedi cap. 13.2.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Francesco Rigano (A-L)

Vedi cap. 13.2.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Ernesto Bettinelli (M-Z)

Vedi cap. 13.2.

Diritto dei contratti di lavoro (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Bollani

Vedi cap. 13.2.

Diritto dei contratti e altri negozi giuridici (9 cfu - I semestre)

prof. Giovanni Stella

Il corso si pone in linea di continuità con quello di Istituzioni di diritto privato del primo anno di corso, completando l'illustrazione dei principi fondamentali del diritto privato (con l'esclusione della parte relativa al diritto commerciale). Il programma ha ad oggetto i

seguenti temi: i singoli contratti; le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da atto illecito; i rapporti di famiglia; la successione per causa di morte; le liberalità; la pubblicità immobiliare.

Testo per la preparazione dell'esame

- A. TORRENTE, P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, 21^a ed., Milano, Giuffrè, 2013, nelle seguenti parti: i singoli contratti; le obbligazioni nascenti da atti unilaterali; le obbligazioni nascenti dalla legge; le obbligazioni nascenti da atto illecito; i rapporti di famiglia; la successione per causa di morte; le liberalità; la pubblicità immobiliare.

In alternativa potranno essere impiegati i manuali universitari già consigliati per lo studio di Istituzioni di diritto privato.

È fondamentale la conoscenza dei corrispondenti testi legislativi (codice civile e leggi speciali). Le più importanti e recenti novità a livello normativo verranno comunque segnalate nell'ambito delle lezioni.

Diritto del mercato e dei contratti di lavoro (9 cfu - I semestre)

prof. Mariella Magnani

Il corso mira a fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro.

Particolare attenzione sarà riservata all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale, vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto ed atto normativo. È per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicata al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro.

Il corso si articolerà in due parti. La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (i soggetti sindacali e le forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori, il contratto collettivo, il conflitto collettivo); la seconda si soffermerà sulla disciplina dei rapporti individuali di lavoro.

In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.

- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello aziendale, i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico nel settore privato e nel pubblico impiego. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata.

- Contratto e rapporti di lavoro. La nozione di subordinazione quale fattispecie fondamentale del diritto del lavoro. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato. Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro subordinato (in particolare: obblighi delle parti e poteri del datore di lavoro, mansioni e qualifica del lavoratore, la sospensione del rapporto di lavoro, i licenziamenti individuali, i licenziamenti collettivi, il trasferimento di azienda, le garanzie dei diritti dei lavoratori).

Testi per la preparazione dell'esame

- M. MAGNANI, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2013;

- F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Diritto del lavoro 2. Il rapporto di lavoro subordinato*, 8^a ed., Torino, Utet, 2013, con esclusione delle pp. da 111 a 143 e da 477 a 562.

Gli studenti dovranno conoscere, oltre alle norme costituzionali e codicistiche in materia di lavoro, le principali leggi speciali. All'uopo potranno avvalersi di un *Codice del lavoro* aggiornato: si tratta di raccolte di leggi attinenti alla materia, pubblicate dalle principali case editrici.

Diritto della responsabilità civile (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Belvedere

Vedi cap. 13.2.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Laura Cesaris

Vedi cap. 13.2.

Diritto dell'Unione europea (9 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Vedi cap. 13.2.

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Vedi cap. 13.2.

Diritto ecclesiastico (6 cfu - I semestre)

prof. Luciano Musselli

Vedi cap. 13.2.

Diritto europeo e comparato del lavoro (6 cfu - I semestre)

prof. Mariella Magnani (resp.), prof. Andrea Bollani

Vedi cap. 13.2.

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Vedi cap. 13.2.

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Vedi cap. 13.2.

Diritto internazionale (12 cfu - I semestre)**prof. Cristina Campiglio**

Vedi cap. 13.2.

Diritto internazionale privato e processuale (6 cfu - I semestre)**prof. Franco Mosconi**

Vedi cap. 13.2.

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)**prof. Alba Negri**

Vedi cap. 13.2.

Diritto penale (9 cfu - I semestre)**prof. Cristina de Maglie**

Il corso avrà per oggetto: la politica criminale, il diritto penale e la legge penale; la sistematica del reato; gli elementi del fatto tipico; l'antigiuridicità e le cause di giustificazione; gli elementi della colpevolezza; il reato commissivo ed il reato omissivo; le circostanze del reato; il delitto tentato; il concorso di persone nel reato; il concorso di reati ed il concorso di norme; la punibilità; il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. FIANDACA, E. MUSCO, *Diritto Penale. Parte Generale*, 6^a ed., Bologna, Zanichelli, 2010 (o edizione più recente nel frattempo pubblicata). Il manuale dovrà essere studiato per intero.

È inoltre indispensabile l'uso di un codice penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale. A tal proposito si suggerisce l'uso della più recente edizione del *Codice penale*, a cura di C. E. PALIERO, edito da Raffaello Cortina Editore. Ulteriori riferimenti alla giurisprudenza di legittimità e di merito verranno forniti nel corso delle lezioni.

Si segnala infine che, a prescindere dall'anno di iscrizione e/o di frequenza del corso, a partire dal primo appello dell'anno 2014 (incluso), tutti gli studenti dovranno indistintamente portare il programma d'esame indicato nelle righe che precedono.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)**prof. Sergio Seminara**

Vedi cap. 13.2.

Diritto processuale civile (9 cfu - I semestre)**prof. Fabio Marelli**

Vedi cap. 13.2.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - II semestre)**prof. Elisabetta Silvestri**

Vedi cap. 13.2.

Diritto pubblico comparato (6 cfu - II semestre)**prof. Giampaolo Parodi**

Il corso è orientato all'analisi ed alla comparazione delle principali esperienze costituzionali contemporanee. Il corso mira alla conoscenza e alla comparazione degli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale: i caratteri della Costituzione; la forma di Stato, con particolare riguardo alla separazione verticale dei poteri; la forma di governo; il sistema delle fonti; la giustizia costituzionale. Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche, le loro implicazioni pratiche, anche in rapporto all'ordinamento costituzionale italiano.

Testo per la preparazione dell'esame

- P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI, *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, Laterza, ultima ed., limitatamente alle seguenti parti: capitoli 1, 3, 4, 5 della Parte seconda; capitoli 1, 3, 5, 9 e 10 (di quest'ultimo soltanto par. 6 e seguenti) della Parte quarta.

Per la necessaria consultazione dei documenti costituzionali di riferimento, si segnala la raccolta a cura di G. CERRINA FERONI, T.E. FROSINI, A. TORRE, *Codice delle Costituzioni*, Torino, Giappichelli, ultima ed.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)**prof. Giampaolo Parodi**

Vedi cap. 13.2.

Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (6 cfu - II semestre)**prof. Amedeo Santosuosso**

Vedi cap. 13.2.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)**prof. Silvia Cipollina**

Vedi cap. 13.2.

Diritto urbanistico (6 cfu - II semestre)**prof. Mario Pampanin**

Vedi cap. 13.2.

Economia politica (9 cfu - I semestre)**prof. Italo Magnani**

Vedi cap. 13.2.

Economia politica (6 cfu - I semestre)

prof. Italo Magnani

Testi per la preparazione dell'esame

Il corso fa riferimento al seguente testo:

- P.A. SAMUELSON, W.D. NORDHAUS, C.A. BOLLINO, *Economia*, 19^a ed., Milano, McGraw-Hill, 2009.

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

- Parte I: Concetti di base (capp. 1-3, pp. 1-74);

- Parte II: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capp. 4-8 e cap. 11, pp. 75-180 e pp. 233-254; facoltativi: capp. 9-10, pp.181-232).

Gli studenti frequentanti possono utilizzare il seguente testo:

- I. MAGNANI, *Appunti di microeconomia*, relativamente alla parte del programma dedicata alla microeconomia (disponibile facendone richiesta al seguente indirizzo: fabiola.ragusa@tiscali.it).

Filosofia del diritto (6 cfu - II semestre)

prof. Amedeo G. Conte

Vedi cap. 13.2.

I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu - I semestre)

prof. Luigi Migliavacca

Vedi cap. 13.2.

Informatica giuridica (6 cfu - I semestre)

prof. Romano Oneda

Obiettivo principale del corso è riuscire a fornire allo studente un'adeguata preparazione che gli consenta di affrontare con successo la comprensione e l'analisi dei testi normativi italiani relativi alla digitalizzazione, con particolare riferimento all'ambito della pubblica amministrazione. Questi testi risultano per il giurista spesso di difficile comprensione, per le difficoltà della terminologia specialistica e dei concetti tecnici implicati: oggetto di esame nel corso saranno principalmente il Codice dell'amministrazione digitale (CAD, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82), integrato con riferimenti al Testo unico sulla documentazione amministrativa (TUDA, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) e alle Regole tecniche sulle firme elettroniche (d.p.c.m. 22 febbraio 2013).

Gli argomenti delle lezioni affrontano tematiche e problemi di grande ed attuale rilievo per la loro presenza trasversale e pervasiva nel mondo giuridico, come il documento informatico, la dematerializzazione del cartaceo, la firma digitale, la posta certificata, la carta di identità elettronica e inoltre le loro applicazioni strumentali, come, ad esempio, le relative implementazioni nel processo telematico.

Si tratta di conoscenze e abilità che costituiscono una componente di rilievo nel curriculum dello studente di Giurisprudenza, anche nella prospettiva delle future attività professionali e dei vari concorsi della pubblica amministrazione, in cui l'informatica giuridica costituisce ormai una componente stabile del programma d'esame.

L'insegnamento teorico viene costantemente supportato da esercitazioni di tipo laboratoriale, in cui lo studente viene avviato passo passo all'utilizzo di strumentazione software specifica per l'analisi delle strutture informatiche oggetto di studio come, ad es., l'esame dei certificati di firma digitale; in tale ambito laboratoriale si forniranno anche indicazioni pratiche e istruzioni sui problemi connessi con il *malware* (*virus*, *worm*, *trojan*, *rootkit* ecc.), in particolare con esercitazioni sulle modalità ed i pericoli del *phishing*; non mancheranno spunti di analisi relative alla *computer forensics*.

Affianca il corso un servizio tutoriale di consulenza tecnica, una specifica *mailing list* e la disponibilità di svariato materiale didattico di supporto alle esercitazioni degli studenti; è consigliata la consultazione del sito di riferimento <http://informaticagiuridica.unipv.it> per l'aggiornamento delle informazioni sul corso, sulle lezioni, sugli appelli e sulle modalità d'esame, oltre che sulle modalità di iscrizione alla *mailing list*.

Costituisce parte integrante del corso il Convegno annuale di Informatica giuridica, che si terrà in una giornata del mese di novembre, su tematiche inerenti gli argomenti corsuali, oltre ad alcuni seminari di approfondimento.

Il corso è attivato dal Collegio Ghislieri, Centro di Informatica giuridica: <http://www.ghislieri.it/index.php?action=pagina&id=27>.

Le lezioni si svolgono nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri.

Testi per la preparazione dell'esame

Studenti frequentanti (almeno il 75% delle ore del corso):

- Le dispense delle lezioni (disponibili al termine del corso, previa iscrizione alla *mailing list* 2014, da effettuarsi sul sito di Informatica giuridica: <http://informaticagiuridica.unipv.it>);

- L. MARI, G. BUONANNO, D. SCIUTO, *Informatica e cultura dell'informazione*, Milano, McGraw-Hill, 2013 (pp. 1-176).

Studenti non frequentanti:

- Le dispense delle lezioni (disponibili al termine del corso, previa iscrizione alla *mailing list* 2014, da effettuarsi sul sito di Informatica giuridica: <http://informaticagiuridica.unipv.it>);

- R. BORRUSO, S. RUSSO, C. TIBERI, *L'informatica per il giurista (dal bit a Internet)*, 3^a ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 11-435).

Per l'esame di Informatica giuridica (4 cfu) del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, ormai non più attivo, gli studenti interessati concorderanno con il docente le riduzioni da apportare al programma. Analogamente occorre rivolgersi al docente per definire il programma degli esami di Informatica di base.

Istituzioni di diritto privato (9 cfu - II semestre)

prof. Maria Costanza (A-D)

prof. Carlo Granelli (E-N)

prof. Umberto Stefani (O-Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici, rivolgendo particolare attenzione all'evoluzione storica e agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche. Le lezioni svilupperanno in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; rapporti con il diritto pubblico; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni; diritti reali; obbligazioni e

contratti. Il programma verte sui seguenti argomenti: l'ordinamento giuridico; la codificazione; le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile, alla Costituzione repubblicana del 1948 e alla normativa comunitaria; i principi costituzionali in materia privatistica, con particolare riguardo al principio di uguaglianza; efficacia temporale delle norme giuridiche; applicazione e interpretazione della norma giuridica; il ruolo della giurisprudenza; i conflitti di legge nello spazio; il rapporto giuridico; il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità; l'oggetto del rapporto giuridico; il fatto giuridico; la prescrizione e la decadenza; la tutela giurisdizionale dei diritti; la prova dei fatti giuridici; i diritti della personalità; proprietà, diritti reali di godimento, comunione, possesso; il rapporto obbligatorio e i suoi elementi; modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio; l'estinzione dell'obbligazione; l'inadempimento e la mora; la responsabilità patrimoniale del debitore; i diritti reali di garanzia; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale (elementi essenziali e accidentali, conclusione, rappresentanza, simulazione, invalidità, effetti, rescissione, risoluzione ecc.).

Testi per la preparazione dell'esame

La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile).

Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma).

Si suggerisce:

- A. TORRENTE, P. SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, 21^a ed., Milano, Giuffrè, 2013.

In alternativa potranno essere utilmente impiegati:

- G. ALPA, *Istituzioni di diritto privato*, Torino, Utet, ultima ed.;
- M. BESSONE (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Torino, Giappichelli, ultima ed.;
- A. GALASSO, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, Torino, Utet, ultima ed.;
- F. GALGANO, *Diritto privato*, Padova, Cedam, ult. ed.;
- F. GAZZONI, *Manuale di diritto privato*, Napoli, Esi, ult. ed.;
- P. PERLINGIERI, *Manuale di diritto civile*, Napoli, Esi, ult. ed.;
- V. ROPPO, *Istituzioni di diritto privato*, Bologna, Monduzzi, ult. ed.;
- A. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, ult. ed.;
- P. TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Istituzioni di diritto romano (9 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani (A-L)

prof. Luigi Pellecchi (M-Z)

Vedi cap. 13.2.

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta (resp.), Luigi Pellecchi

Vedi cap. 13.2.

Legal interpretation (3 cfu - I semestre)

prof. Stefano Colloca

Vedi cap. 13.2.

Lingua inglese (5 cfu - II semestre)

prof. Elena Montagna (A-L)

prof. Randolph Davidson (M-Z)

Cel: dott. Sheila McVeigh (didattica integrativa)

Vedi cap. 13.2.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio (resp.), Paolo Renon

Vedi cap. 13.2.

Procedura penale (9 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlate disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

I contenuti del corso - che verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale - possono essere così sintetizzati:

1. Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. 2. I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali. 3. La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del codice di procedura penale. 4. I soggetti e gli atti del procedimento. 5. Le prove. 6. Le misure cautelari. 7. Le indagini preliminari e l'udienza preliminare. 8. I procedimenti speciali. 9. Il giudizio. 10. Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. CONSO, V. GREVI, M. BARGIS, *Compendio di procedura penale*, 6^a ed., Padova, Cedam, 2012, cap. I-VIII.

Scienza delle finanze (9 cfu - I semestre)

prof. Simona Scabrosetti

Vedi cap. 13.2.

Scienza delle finanze (6 cfu - I semestre)

prof. Simona Scabrosetti

Il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste", sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato. Le slide delle lezioni, unitamente al programma di studio dettagliato e ad un elenco di temi oggetto d'esame, saranno disponibili sul sito web del Dipartimento <http://giurisprudenza.unipv.it/>, nella sezione "didattica". È previsto un piano di tutorato durante il semestre di svolgimento del corso.

Il programma del corso verte sui seguenti temi: 1) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico. 2) Teoria della tassazione. 3) I principali tributi nell'economia italiana.

Testi per la preparazione dell'esame

- Punti 1 e 2: J. E. STIGLITZ, *Economia del settore pubblico*, vol. I (Fondamenti Teorici), 2^a ed. it., Milano, Hoepli, 2003, capp. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10;

- Punto 3: P. BOSI, M.C. GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Bologna, Il Mulino, ed. 2013, capp. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

L'esame è orale.

Sistemi giuridici comparati (6 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei.

Testo per la preparazione dell'esame

- L. ACQUARONE, F. ANNUNZIATA, R. CAVALIERI, G.F. COLOMBO, M. MAZZA, A. NEGRI, L. PASSANANTE, G. ROSSOLILLO, L. SEMPI, *Sistemi giuridici nel mondo*, Torino, Giappichelli, ristampa aggiornata 2012, pp. 1-83 e 99-311.

Sociologia del diritto (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni (resp.), prof. Stefano Colloca

Vedi cap. 13.2.

Storia del diritto italiano (9 cfu - II semestre)

prof. Ettore Dezza

Vedi cap. 13.2.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Vedi cap. 13.2.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Vedi cap. 13.2.

Storia delle codificazioni ottocentesche (6 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Vedi cap. 13.2.

Teoria generale del diritto (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Vedi cap. 13.2.

13.4. QUADRO SINOTTICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

La seguente elencazione ricomprende sinteticamente gli insegnamenti attivati dal Dipartimento nei corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici, con l'indicazione del relativo corso di laurea (LMG = corso di laurea magistrale in Giurisprudenza; SG = corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici), del settore scientifico disciplinare, della tipologia di attività formativa (AF = altre attività formative; AI = affine o integrativa; B = base; C = caratterizzante; CS = crediti di sede; S = a scelta dello studente) e del numero di crediti.

Biodiritto (LMG, SG; IUS/20; S; 3 cfu)
Criminologia (LMG, SG; IUS/17; S; 6 cfu)
Diritto amministrativo (SG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto amministrativo 1ª parte (LMG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto amministrativo 2ª parte (LMG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto bancario (LMG, SG; IUS/05; S; 6 cfu)
Diritto canonico (LMG, SG; IUS/11; S; 6 cfu)
Diritto civile (LMG, LS; IUS/01; C/CS; 12 o 6 cfu)
Diritto commerciale (SG; IUS/04; C; 9 cfu)
Diritto commerciale 1ª parte (LMG; IUS/04; C; 9 cfu)
Diritto commerciale 2ª parte (LMG; IUS/04; C; 6 cfu)
Diritto commerciale internazionale (LMG, SG; IUS/02; S; 6 cfu)
Diritto costituzionale (LMG, SG; IUS/08; C; 10 cfu)
Diritto dei contratti di lavoro (LMG, SG; IUS/07; S o AI; 6 cfu)
Diritto dei contratti e altri negozi giuridici (SG; IUS/01; C; 9 cfu)
Diritto della responsabilità civile (LMG, SG; IUS/01; S o AI; 6 cfu)
Diritto del lavoro (LMG; IUS/07; C; 12 cfu)
Diritto delle piccole e medie imprese (LMG, SG; IUS/04; S; S, 3 cfu)
Diritto dell'esecuzione penale (LMG, SG; IUS/16; S o AI; 6 cfu)
Diritto del mercato e dei contratti di lavoro (SG; IUS/07; C; 9 cfu)
Diritto dell'Unione europea (LMG, SG; IUS/14; C; 9 cfu)
Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali (LMG; IUS/01; S; 3 cfu)
Diritto ecclesiastico (LMG, SG; IUS/11; S; 6 cfu)
Diritto europeo e comparato del lavoro (LMG, SG; IUS/07; S; 6 cfu)
Diritto fallimentare (LMG, SG; IUS/15; S; 6 cfu)
Diritto industriale (LMG, SG; IUS/04; S; 6 cfu)
Diritto internazionale (LMG, SG; IUS/13; C; 12 cfu)
Diritto internazionale privato e processuale (LMG; IUS/13; S o C/CS; 6 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (LMG, SG; IUS/02; S; 3 cfu)
Diritto penale (SG; IUS/17; C; 9 cfu)
Diritto penale 1ª parte (LMG; IUS/17; C; 9 cfu)
Diritto penale 2ª parte (LMG; IUS/17; C; 6 cfu)
Diritto penale commerciale (LMG, SG; IUS/17; S; 6 cfu)
Diritto processuale civile (SG; IUS/15; C; 9 cfu)
Diritto processuale civile 1ª parte (LMG; IUS/15; C; 9 cfu)
Diritto processuale civile 2ª parte (LMG; IUS/15; C; 6 cfu)
Diritto processuale civile comparato (LMG, SG; IUS/15; S; 6 cfu)
Diritto pubblico comparato (LMG, SG; IUS/21 o IUS/08; C o S; 9 o 6 cfu)
Diritto regionale (LMG, SG; IUS/09; S; 6 cfu)
Diritto romano (LMG; IUS/18; B/CS; 12 o 6 cfu)
Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (LMG, SG; IUS/01; S; 6 cfu)
Diritto tributario (LMG, SG; IUS/12; C o AI o S; 6 cfu)
Diritto urbanistico (LMG, SG; IUS/10; S; 6 cfu)
Economia politica (LMG, SG; SECS-P/01; C; 9 o 6 cfu)
Filosofia del diritto (LMG, SG; IUS/20; S o B/CS; 6 cfu)
Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (LMG; IUS/08; C; 9 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (LMG, SG; IUS/04; S; 3 cfu)
Informatica giuridica (SG; INF/01; AF; 6 cfu)
Informatica e logica giuridica (LMG; IUS/20; AF; 6 cfu)
Istituzioni di diritto privato (SG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto privato I (LMG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto privato II (LMG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto romano (LMG, SG; IUS/18; B; 9 cfu)
Legal Interpretation (LMG; IUS/20; S; 3 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (LMG, SG; IUS/20; S; 3 cfu)
Lingua inglese (LMG, SG; L-LIN/12; AF; 5 cfu)
Medicina legale (LMG; IUS/17; S; 3 cfu)
Organizzazione internazionale (LMG, SG; IUS/13; S; 6 cfu)
Procedura penale (SG; IUS/16; C; 9 cfu)
Procedura penale 1ª parte (LMG; IUS/16; C; 9 cfu)
Procedura penale 2ª parte (LMG; IUS/16; C; 6 cfu)

Scienza delle finanze (LMG, SG; SECS-P/03; C; 9 o 6 cfu)
Sistemi giuridici comparati (LMG, SG; IUS/02; C o S; 9 o 6 cfu)
Sociologia del diritto (LMG, SG; IUS/20; AF o S; 6 cfu)
Storia del diritto italiano (LMG, SG; IUS/19; B; 9 cfu)
Storia del diritto moderno e contemporaneo (LMG, SG; IUS/19; S; 6 cfu)
Storia del diritto romano (LMG, SG; IUS/18; S; 6 cfu)
Storia delle codificazioni (LMG; IUS/19; B; 12 cfu)
Storia delle codificazioni ottocentesche (LMG, SG; IUS/19; S; 6 cfu)
Teoria generale del diritto (LMG, SG; IUS/20; B; 9 cfu)

14. I DOCENTI DI RIFERIMENTO

A ciascuna matricola è assegnato un docente di riferimento, al quale lo studente potrà presentarsi, durante l'orario di ricevimento, per illustrare l'andamento dei propri studi, riferire eventuali difficoltà e chiedere consigli, fino al conseguimento del diploma di laurea.

Tale iniziativa, lungi dall'aver un carattere formale o burocratico, mira a fornire agli studenti uno strumento di orientamento e di guida. Le matricole che ritengano di non presentarsi al proprio docente di riferimento entro il 15 dicembre di ciascun anno si intendono decadute dall'assegnazione.

Nei primi giorni dell'anno accademico, all'incirca entro la metà di ottobre, il Servizio per la Didattica provvede a comunicare alle matricole sull'indirizzo e-mail d'ateneo il nominativo del docente di riferimento, con l'invito a presentarsi per il primo colloquio.

15. IL PROGRAMMA LLP-ERASMUS STUDIO E PLACEMENT

Il programma LLP (*Lifelong Learning Programme*) è un programma di azione dell'Unione Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione. Nell'ambito di tale Programma, che si concluderà con l'anno accademico 2013/14, il sottoprogramma Erasmus consente agli studenti universitari:

- di trascorrere un periodo di studio all'estero presso una delle università europee partecipanti al Programma (Erasmus Studio)
- di svolgere un tirocinio all'estero presso un'impresa di uno dei Paesi europei partecipanti al Programma (Erasmus Placement).

Il Programma Erasmus Studio

Erasmus Studio consiste nello svolgimento di uno o due semestri presso una università straniera: tale periodo viene riconosciuto come parte integrante del programma di studio. In linea generale, questo significa che gli esami sostenuti all'estero godono di un pieno riconoscimento accademico e vengono convalidati dal nostro Dipartimento, se previsti nel piano di studi. A tale proposito, insorgono però due limiti.

Il primo limite è rappresentato dalla specificità e insostituibilità di talune materie ai fini della formazione giuridica, ciò che - con tutta evidenza - impedisce che i relativi esami siano sostenuti all'estero su programmi corrispondenti a ordinamenti giuridici diversi dal nostro. Il Consiglio di Facoltà ha conseguentemente stabilito la **insostituibilità**, quanto al **Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza** e al **Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici**, dei seguenti insegnamenti: Istituzioni di diritto privato I, Diritto costituzionale, Storia del diritto italiano, Istituzioni di diritto privato II (ovvero Diritto dei contratti e altri negozi giuridici), Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto penale, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Procedura penale. Questo non implica il divieto, per lo studente, di frequentare all'estero i corsi di lezione relativi alle materie sopra elencate, essendo possibile prendere accordi con il docente interessato in modo che al superamento all'estero del relativo esame corrisponda una riduzione del programma dell'esame da sostenere nel nostro Dipartimento. In ogni caso, resta però chiaro che il parziale riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero è rimesso alla valutazione discrezionale del docente e che nessun diritto può vantare in proposito lo studente.

Il secondo limite è costituito dal "Sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici" (ECTS), cioè dal meccanismo elaborato a livello europeo per garantire la trasparenza dei programmi didattici e dei risultati ottenuti dagli studenti. Come nella vigente legislazione italiana universitaria, l'ECTS è strutturato sul principio che un anno accademico corrisponde a 60 unità di credito e che queste vengono ripartite da ogni Università tra i vari insegnamenti in funzione del carico di lavoro da essi richiesto. Sulla base dei valori così stabiliti, la convalida dell'esame superato all'estero ha luogo solo se il relativo carico di lavoro, numericamente espresso attraverso i crediti, risulti non inferiore al carico di lavoro definito dall'Università di partenza per il corrispondente esame previsto nel piano di studi. In caso contrario, lo studente concorda con il docente della materia interessata una riduzione del programma di esame che dovrà sostenere presso il nostro Dipartimento.

È infine da tenere presente che lo studente può chiedere di partecipare al programma LLP anche per la preparazione della prova finale o della tesi di laurea, purché l'argomento della dissertazione sia stato assegnato dal docente prima dello svolgimento dell'esame di ammissione e abbia ad oggetto argomenti che giustificano un periodo di studio all'estero.

Il conferimento dei periodi di studio all'estero (periodi di mobilità) e dei contributi economici

Per l'ammissione al programma di mobilità, è specificamente richiesto che gli studenti siano in possesso di determinati requisiti, concernenti per un verso il completamento effettivo del primo anno di studi e per l'altro verso la loro preparazione linguistica, le loro motivazioni e il loro merito sotto il profilo accademico.

Il bando di concorso viene pubblicato in genere nel mese di gennaio di ogni anno, per la mobilità da realizzare nell'anno accademico successivo. La selezione prevede che venga accertata la conoscenza della lingua del paese di destinazione (o della lingua in cui sono tenuti i corsi) come requisito indispensabile per l'assegnazione dei periodi di mobilità. La Commissione chiamata a valutare le domande stila una graduatoria sulla base anche del numero degli esami sostenuti e dei relativi crediti e voti conseguiti; alla luce di tale graduatoria, i candidati prescelgono la sede estera fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta stabilita la sede di destinazione, gli studenti che intendano frequentare corsi di lezione stabiliscono il programma di lavoro sulla base dei contenuti delle materie ivi attivate e dei crediti a esse attribuiti. Tale programma è soggetto all'approvazione del docente responsabile per il programma Erasmus, con il quale devono concordarsi eventuali variazioni successive.

I contributi economici Erasmus, costituiti da borsa comunitaria + contributo d'Ateneo di importo variabile in base all'ISEE + contributo ministeriale, vengono assegnati in un secondo momento, sulla base della disponibilità finanziaria e in ordine di graduatoria: è possibile che non si disponga di fondi sufficienti per assegnare i contributi economici a tutti gli studenti cui è stato assegnato un periodo di mobilità.

I contributi Erasmus hanno la funzione di contribuire alla copertura delle spese aggiuntive connesse alla permanenza all'estero, rispetto a quelle sostenute normalmente nel proprio Paese e presso l'Università di appartenenza.

Ciascuna Università partner assume comunque l'impegno di fornire assistenza per la ricerca dell'alloggio. Durante il periodo di permanenza all'estero, è possibile chiedere un **prolungamento della borsa**, che viene autorizzato dal docente responsabile per il Programma Erasmus e dal Servizio Relazioni Internazionali – Mobilità internazionale; per il periodo di prolungamento non è prevista l'assegnazione dei contributi economici Erasmus.

Al termine del periodo di soggiorno all'estero, lo studente riceve dall'Università ospitante una documentazione che attesta i corsi completati con esito positivo, con l'indicazione del voto di esame e dei crediti corrispondenti. Al rientro a Pavia, tale documentazione (che è interesse dello studente verificare sul piano dell'esattezza e della completezza) deve essere consegnata al Servizio Relazioni internazionali – Mobilità internazionale, che provvede a trasmetterla al docente responsabile per il programma Erasmus.

Si ritiene maggiormente rispondente all'interesse degli studenti che tale esperienza avvenga durante gli ultimi due anni del corso di laurea magistrale ovvero durante il terzo anno del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Il soggiorno all'estero di durata non inferiore a quattro mesi, durante il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o triennale in Scienze dei servizi giuridici, implica l'acquisizione nel curriculum dei crediti relativi all'insegnamento di Lingua inglese, qualora il relativo esame non sia già stato superato.

Stato	Università	Codice Area	Area	Codice Università	Numero borse	Durata mesi
Belgio	Katholieke Universiteit Leuven	380-Law	Diritto	B LEUVEN 01	2	10
Danimarca	Aarhus Universitet	380-Law	Diritto	DK ARHUS 01	2	6
Francia	Université de Caen	380-Law	Diritto	F CAEN 01	2	9
Francia	Université de Nice - Sophia Antipolis	380-Law	Diritto	F NICE 01	3	6
Francia	Université de Poitiers	380-Law	Diritto	F POITIER 01	2	5
Gran Bretagna	University of Glasgow	380-Law	Diritto	UK GLASGOW 01	2	9
Paesi Bassi	Rijksuniversiteit Groningen	380-Law	Diritto	NL GRONING 01 P	2	5
Portogallo	Universidade de Coimbra	380-Law	Diritto	COIMBRA 01	2	9
Portogallo	Universidade do Porto	380-Law	Diritto	P PORTO 02	2	10
Spagna	Universidad de Barcelona	380-Law	Diritto	E BARCELO 01	1	6
Spagna	Universidad de Granada	380-Law	Diritto	E GRANADA 01	3	5
Spagna	Universidad de La Coruña	380-Law	Diritto	E LA-CORU 01	2	9
Spagna	Universidad de Salamanca	380-Law	Diritto	E SALAMAN 02	4	6
Spagna	Universidad de Valladolid	380-Law	Diritto	E VALLADO 01	3 + 2	6 + 9
Spagna	Univesidad Complutense de Madrid	380-Law	Diritto	E MADRID 03	2	9
Spagna	Univesidad Carlos III de Madrid	380-Law	Diritto	E MADRID 14	2	6
Spagna	Universidad de Murcia	380-Law	Diritto	E MURCIA01	2	5
Spagna	Universidad Rovira i Virgili Tarragona	380-Law	Diritto	E TARRAGO01	2	6
Spagna	Universidad de Cordoba	380-Law	Diritto	E CORDOBA 01	3	9
Germania	Bayer. Julius-Maximilians-Univ. Würzburg	380-Law	Diritto	D WURZBUR 01	2	10
Germania	Georg-August-Universität Göttingen	380-Law	Diritto	D GOTTING 01	1	6
Germania	Universität Bayreuth	380-Law	Diritto	D BAYREUT 01	2	10
Germania	Universität Hamburg	380-Law	Diritto	D HAMBURG 01	1	10
Germania	Universität Passau	380-Law	Diritto	D PASSAU 01	2	4
Germania	Universität des Saarlandes	380-Law	Diritto	D SAARBRU01	2	9
Lituania	Siaures Lietuvos Colegija	380-Law	Diritto	LT SIAULIA 02	1	5
Svizzera	Universität Luzern	380-Law	Diritto	CH LUZERN 01	3	6
Ungheria	Eotvos Lorand University Budapest	380-Law	Diritto	HU BUDAPES 01	1	10
Romania	Universitatea din Bucuresti	380-Law	Diritto	RO BUCURES 01	1	5
Polonia	Lazarski school of commerce and law	380-Law	Diritto	PL WARSAW 14	2	10
Croazia	Sveuceliste u Zagrebu	380-Law	Diritto	HR ZAGREB01	2	5
Slovenia	Univerza v Mariboru	380-Law	Diritto	SL MARIBOR01	2	5

Docente responsabile del Dipartimento per il programma Erasmus è il dott. Giovanni Sacco, tel. 0382.984572, e-mail giovanni.sacco@unipv.it. Per gli aspetti amministrativi, gli studenti possono rivolgersi al Servizio Relazioni Internazionali – Mobilità Internazionale, che ha sede in via S. Agostino 1, tel. 0382984302, e-mail erasmus@unipv.it

Ulteriori informazioni all'indirizzo: <http://www.unipv.eu/site/home/internazionalizzazione/erasmus.html>.

II Programma Placement

COS'E' ERASMUS PLACEMENT - Erasmus Placement è il programma attraverso il quale studenti, dottorandi e masterizzandi di tutti i corsi di studio hanno la possibilità di svolgere un tirocinio all'estero. Le borse erogate sono di 4 mesi e 500€ mensili, con possibilità di estendere il periodo fino a 12 mesi o ridurlo a 3.

CHI PUO' PARTECIPARE - Per poter partecipare ad Erasmus Placement è necessario essere regolarmente iscritti ad un qualsiasi corso di studio, dottorato (senza borsa) o master all'Università degli Studi di Pavia. Non può essere conseguito il titolo durante o prima dell'inizio del tirocinio. Anche chi ha già partecipato ad Erasmus Studio può partecipare ad Erasmus Placement!

DOVE PUO' ESSERE SVOLTO - Erasmus Placement può essere svolto nei 28 Paesi UE, e in Islanda, Liechtenstein, Svizzera, Norvegia, e Turchia. Non è possibile svolgere il tirocinio nel proprio Paese di origine. E' possibile svolgere il tirocinio presso Università, aziende pubbliche e private, istituti di ricerca, ONG, Camere di Commercio, studi legali, Organizzazioni delle Nazioni Unite e qualsiasi altro ente che possa essere identificato come impresa. Non sono invece sedi ammissibili enti comunitari, rappresentanze diplomatiche (ambasciate, consolati), Banca Centrale Europea.

COME TROVARE L'IMPRESA OSPITANTE - E' compito dello studente trovare un'impresa che sia disposta ad ospitarlo. Ciò può avvenire attraverso i contatti personali di un docente di riferimento all'interno del Dipartimento, oppure consultando la bacheca delle offerte di tirocinio messe a disposizione sul sito. Lo studente può altresì proporre di svolgere il tirocinio in un'impresa con la quale ha preso contatti autonomamente.

RICONOSCIMENTO ACCADEMICO - L'attività svolta all'estero riceverà un riconoscimento accademico, i crediti che saranno convalidati al rientro verranno concordati prima della partenza con il docente delegato. Il Dipartimento di Giurisprudenza attribuisce 6 crediti a quegli studenti che svolgano un periodo almeno 4 mesi di attività all'estero. Il tirocinio può essere anche finalizzato alla preparazione della tesi di laurea.

Per maggiori informazioni:

Prof. Giovanni Sacco (docente delegato Dipartimento di Giurisprudenza) - Tel.: +39 0382 984572, Email: giovanni.sacco@unipv.it

Dott.ssa Elena Fontana (ufficio Mobilità Internazionale) - Tel.: +39 0382 984004, Email: elena.fontana@unipv.it

Dott.ssa Veronica Veronese (ufficio Mobilità Internazionale) - Tel.: +39 0382 984302, Email: veronica.veronese@unipv.it

Sito web: <http://www.unipv.eu/site/home.html> (Studenti > Erasmus > Studenti in uscita per tirocinio)

Tabella di conversione Sistema ECTS- Sistema ITALIA per Dipartimento di Giurisprudenza - Università di Pavia:

DIPARTIMENTO	VOTAZIONI ECTS / VOTAZIONI ITALIA				
	E	D	C	B	A
Giurisprudenza	18-19	20-21-22-23-24	25-26	27-28-29	30-30 lode

16. GLI STAGES PRESSO GLI STUDI PROFESSIONALI E I TRIBUNALI DI MILANO E DI PAVIA

Stages professionali

In seguito a un **accordo con l'Ordine degli Avvocati di Pavia**, ogni anno otto o più studenti meritevoli del Dipartimento prossimi al conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza (quarto o quinto anno di corso) hanno la possibilità di svolgere uno **stage della durata di due o tre mesi presso uno studio professionale**, al fine di prendere contatto con i principali aspetti delle professioni giuridiche e segnatamente della professione di avvocato. In particolare, lo *stage* mira a consentire allo studente, attraverso una breve esperienza pratica, di verificare le proprie attitudini professionali e di prepararsi così al suo futuro inserimento nel mondo lavorativo. Preferibilmente, il tirocinio si svolge nel periodo tra gennaio e marzo, così da ridurre le sovrapposizioni con le lezioni accademiche. Gli orari e i giorni vengono concordati con l'avvocato che assume le funzioni di tutore.

Allo *stage* si accede mediante una selezione svolta a cura del Dipartimento. Al fine di poter partecipare alla selezione, gli studenti interessati presentano apposita domanda al Servizio per la Didattica a seguito di apposito bando entro un termine che per l'anno 2013 è fissato al 13 dicembre. Alla domanda deve essere allegata una certificazione nella quale sono riportati gli esami superati e i voti di profitto conseguiti. Nella domanda lo studente specifica altresì, oltre al proprio indirizzo e recapito telefonico, l'ordine di preferenza in rapporto ai settori amministrativo, civile, penale o del lavoro. Il modulo per la domanda è disponibile presso il Servizio per la Didattica. La classifica viene stilata da un'apposita commissione di cui fanno parte anche i rappresentanti degli studenti, e tiene conto dell'anno di iscrizione, del numero di esami superati e dei voti riportati.

Lo stage può essere svolto una sola volta nel corso degli studi. Non è consentita una riproposizione della domanda di partecipazione qualora essa in anni precedenti sia stata accolta e sia poi intervenuta rinuncia da parte del beneficiario.

Stage presso il Tribunale civile di Milano

A partire dal luglio 2010 è stata attivata una convenzione tra il COR (Centro Orientamento Universitario) e il Tribunale di Milano per lo svolgimento di un periodo di *stage* riservato a laureandi in Giurisprudenza (laurea Specialistica o Magistrale) presso la Facoltà. Lo *stage*, dalla durata minima di quattro mesi e massima di un anno, prevede una attività di affiancamento e assistenza a un magistrato, consistente nella preparazione e gestione delle udienze, nello svolgimento di ricerche dottrinali e giurisprudenziali necessarie ai fini della risoluzione delle controversie e nella collaborazione con la cancelleria. I tempi e le modalità del tirocinio vengono concordati con il singolo magistrato affidatario in ragione delle necessità dell'ufficio e delle esigenze del tirocinante, se compatibili. Si prevede che lo *stage* sia bandito due volte all'anno. Le candidature devono pervenire all'indirizzo e-mail cor@unipv.it corredate di *curriculum vitae*, di dichiarazione degli esami sostenuti con indicazione dei profitti conseguiti e della media dei voti risultante, nonché di lettera motivazionale. Per gli studenti sono individuati i seguenti requisiti:

- a) iscrizione al quinto anno o al primo anno fuori corso (la domanda di studenti fuori corso, comunque ammissibile, sarà oggetto di specifica valutazione da parte del Tribunale);
- b) numero di esami mancanti non superiore a cinque;
- c) esame di diritto processuale civile già sostenuto;
- d) media dei voti non inferiore a 26/30.

Nella selezione il Tribunale si riserva di considerare, oltre alla media matematica, anche i voti ottenuti nelle fondamentali materie civilistiche.

Per ulteriori informazioni, è opportuno rivolgersi al COR (Centro Orientamento Universitario), Settore Post Laurea, via Sant'Agostino 8, tel. 0382.984050/51, e-mail cor@unipv.it, sito <http://cor.unipv.it>.

Stage presso il Tribunale di Pavia

A partire dal novembre 2009 è stata attivata una convenzione tra l'Università di Pavia e il Tribunale di Pavia per lo svolgimento di un periodo di *stage* o tirocinio in attività di cancelleria, catalogazione e studio della giurisprudenza. Lo *stage* è riservato a studenti e a neolaureati. Per gli studenti del corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici il tirocinio può assumere carattere **didattico** e può essere svolto per ottenere i 6 cfu destinati obbligatoriamente, nel piano di studi di questo corso di laurea, alle attività di *stage* o tirocinio. Per tutti gli altri studenti e per i neolaureati il tirocinio ha carattere facoltativo e **orientativo**, e ha lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Per ulteriori informazioni, è opportuno rivolgersi al Delegato del Dipartimento in materia di *stages* e tirocini, dott. Marco Ferraresi (marco.ferraresi@unipv.it).

Altre iniziative

Dal 2011 una convenzione tra il Dipartimento e lo studio professionale *Legance* di Milano consente agli studenti in procinto di discutere la tesi e ai neolaureati di svolgere presso tale studio uno *stage* della durata da 3 a 5 mesi retribuito con circa 1.000 euro mensili. Possono partecipare alla selezione: a) gli studenti che abbiano già la tesi assegnata, prevedano di laurearsi entro 6 mesi, debbano ancora sostenere non più di 2 esami e abbiano una media non inferiore a 27; b) i neolaureati da non più di 6 mesi con voto non inferiore a 105. Gli ambiti di lavoro riguardano in particolare il diritto societario, bancario, finanziario, fallimentare, internazionale e amministrativo. È comunque richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese.

17. LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI (SSPL)

L'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano hanno istituito nel 2001 - ai sensi dell'art. 16 d.lgs. 17 novembre 1997, n. 398 - la **Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL)**.

La Scuola si propone l'obiettivo di sviluppare un insieme di attitudini e competenze che consenta ai laureati non solo di affrontare esami e concorsi per l'accesso alle professioni legali (avvocatura, magistratura e notariato), ma anche di essere concretamente in grado di esercitare al meglio la propria futura attività lavorativa. A questo scopo, docenti universitari dei due Atenei garantiscono una formazione di eccellenza, mentre la collaborazione con uffici giudiziari e studi prestigiosi permette di entrare in contatto con il mondo delle professioni.

L'ammissione alla Scuola, mediante concorso per titoli ed esami, è riservata ad un numero massimo prestabilito di laureati in Giurisprudenza, fissato annualmente dal Ministero.

La Scuola, di durata biennale, si articola in un primo anno comune e in un secondo anno di specializzazione negli indirizzi giudiziario-forense e notarile (quest'ultimo realizzato in collaborazione con la "Scuola di Notariato Federico Guasti" di Milano).

Il corso, a frequenza obbligatoria, è strutturato in quattro semestri e si svolge a Pavia nel primo e nel quarto semestre, a Milano nel secondo e nel terzo semestre. Esso è costituito da 550 ore annue, di cui 200 di formazione teorica (con lezioni tenute, di regola, da professori delle Università di Pavia e Bocconi), 200 di approfondimenti casistici e attività pratiche (sotto la guida di avvocati, magistrati e notai) e almeno 150 di *stages* e tirocini.

Gli *stages*, anch'essi obbligatori, saranno svolti presso importanti uffici giudiziari (Tribunale di Milano, Procura della Repubblica di Milano, Corte d'Appello di Milano, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano, Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, Corte dei conti Lombardia, Procura presso la Corte dei conti Lombardia, Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano, Tribunale dei minori di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Milano, Tribunale di Pavia, Procura della Repubblica di Pavia, Tribunale di Lodi, Procura della Repubblica di Lodi, Tribunale di Monza, Procura della Repubblica di Monza, Tribunale di Vigevano, Procura della Repubblica di Vigevano, Tribunale di Voghera, Procura della Repubblica di Voghera, Tribunale di Bergamo, Procura della Repubblica di Bergamo, Tribunale di Busto Arsizio, Procura della Repubblica di Busto Arsizio, Tribunale di Genova, Tribunale di Como, Tribunale di Novara) e/o presso prestigiosi studi legali che collaborano con la Scuola.

Il diploma di specializzazione, rilasciato dalla Scuola dopo il superamento di un esame finale, equivale - ad oggi - ad un anno di praticantato (d.m. 11 dicembre 2001, n. 475), ai fini dell'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato e del concorso notarile.

Il medesimo diploma costituisce altresì uno dei requisiti alternativamente richiesti per l'accesso al concorso per uditore giudiziario (art. 2, comma 1, lett. h, d.lgs. 5 aprile 2006, n. 160).

Il diploma di specializzazione rilasciato dalla Scuola costituisce titolo professionale per la nomina a delegato del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario Penale (art. 72, comma 1, lett. a, r.d. 30 gennaio 1941, n. 12), nonché per la nomina a giudice onorario e a vice procuratore onorario di Tribunale (art. 42 *ter*, comma 4, r.d. 30 gennaio 1941, n. 12 e d.m. 26 settembre 2007).

Ulteriori informazioni - nonché i testi di legge concernenti la Scuola di specializzazione per le professioni legali - sono disponibili consultando il sito della Scuola: <http://www.lawschool.it/>.

Tutti i laureati ammessi alla Scuola possono usufruire di prestiti d'onore, a totale o parziale copertura dei costi, concessi dalla UBI - Banca Popolare Commercio & Industria. Per ulteriori informazioni contattare i referenti della Sede di Pavia della Banca, Strada Nuova, 61/C, ai seguenti numeri telefonici: 0382.410314 – 0382.410457 – 0382.410301 – 0382.410471.

Gli specializzandi possono beneficiare di borse di studio e agevolazioni erogate dall'EDiSU. Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'EDiSU: www.edisu.pv.it.

Gli specializzandi possono concorrere all'assegnazione di borse di tutorato bandite dall'Università degli Studi di Pavia.

Le domande di ammissione alla Scuola devono essere presentate, secondo le modalità stabilite dal Bando di concorso pubblico per l'ammissione, alla Segreteria dei Servizi Generali agli Studenti – Ufficio Esami di Stato (master e corsi di perfezionamento) dell'Università degli Studi di Pavia, via Ferrata n. 1.

Per l'ammissione al concorso dei candidati di cittadinanza straniera si applicano le norme vigenti in materia.

Segreteria: Elisabetta Anselmi
Pavia, Strada Nuova, 65 (Cortile dei Tassi)
tel. 0382.984046
fax 0382.984948
cell. 339.2293366
e-mail segreteria@lawschool.it
sito <http://www.lawschool.it/>

18. I DOTTORATI DI RICERCA

L'art. 68 d.p.r. 11 luglio 1980, n. 382, ha istituito il Dottorato di ricerca quale titolo accademico valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica; l'art. 1 l. 19 novembre 1990, n. 341, lo menziona espressamente tra i titoli universitari. Il D.M. 8 febbraio 2013 n. 45 ha di recente apportato notevoli modifiche.

Il titolo di Dottore di ricerca si consegue attraverso lo svolgimento di un'attività di ricerca, successiva al conseguimento del diploma di laurea (magistrale ovvero specialistica) e nella redazione di una tesi consistente in un contributo originale alla conoscenza in settori uni- o pluridisciplinari.

L'ammissione al corso avviene per titoli e a seguito di esame scritto e orale davanti a un'apposita commissione, diversa per ciascuna sede e per ciascun corso. Il bando specifica il numero dei posti con borsa di studio e di quelli, eventuali, non provvisti di borsa di studio.

Il titolo di Dottore di ricerca è conferito con decreto del Rettore, all'esito di una valutazione positiva sulla tesi presentata dal candidato espressa da due esperti e, successivamente, da una commissione a tale scopo nominata.

A titolo orientativo si dà qui notizia dei corsi di Dottorato istituiti dall'Università di Pavia per il **XIV ciclo Nuova serie (XXVIII ciclo)** relativamente alle discipline giuridiche.

DIRITTO PUBBLICO, GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

- IUS/13 Diritto internazionale
- IUS/16 Procedura penale
- IUS/17 Diritto penale
- IUS/08 Diritto costituzionale
- IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
- IUS/10 Diritto amministrativo
- IUS/21 Diritto pubblico comparato

Sede: Dipartimento di Giurisprudenza

Coordinatore: prof. **Cristina Campiglio**

Posti: 8 (di cui 1 posto riservato a borsista di Stato estero, previa valutazione titoli e colloquio via skype)

Borse di studio: 5

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

Sono previsti i seguenti *curricula*: a) Diritto pubblico; b) Giustizia penale e internazionale.

DIRITTO PRIVATO, DIRITTO ROMANO E CULTURA GIURIDICA EUROPEA

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

- IUS/01 Diritto privato
- IUS/04 Diritto commerciale
- IUS/05 Diritto dell'economia
- IUS/07 Diritto del lavoro
- IUS/10 Diritto amministrativo
- IUS/11 Diritto canonico e Diritto ecclesiastico
- IUS/15 Diritto processuale civile
- IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
- IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

Sede: Dipartimento di Giurisprudenza

Coordinatore: prof. **Dario Mantovani**

Posti: 11 (di cui due senza borsa riservati a studenti stranieri non residenti in Italia)

Borse di studio: 5

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

Sono previsti i seguenti *curricula*: a) Diritto civile; b) Diritto del lavoro e delle relazioni industriali; c) Proprietà intellettuale e concorrenza; d) Diritto romano; e) Cultura giuridica europea; f) Diritto romano-canonico in Europa.

19. LE ULTERIORI INIZIATIVE RELATIVE AL SETTORE POST-LAUREA

Cedant - «Collegio di Diritto romano»

Dal 2002 nell'ambito dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia, è stato costituito il Cedant, Centro di Studi e ricerche sui diritti antichi, diretto dal prof. Dario Mantovani. Ogni anno, nel mese di gennaio, il Cedant organizza un «Collegio di diritto romano». Se l'acronimo Cedant allude, con il suo carico di fiducia nelle virtù civili, all'emistichio ciceroniano «cedant arma togae» (ossia le armi lascino il posto alla sapienza civile), il nome «Collegio» richiama le caratteristiche fondamentali dell'iniziativa: residenzialità e formazione di una comunità di studio. La formula consiste nel riunire per un mese docenti di varie università internazionali - scelti di volta in volta, a seconda dei temi trattati, nel rispetto della più ampia partecipazione della comunità scientifica e del pluralismo metodologico - e un numero chiuso (15) di giovani e qualificati studiosi di tutto il mondo (in possesso di laurea), selezionati attraverso un bando pubblico. Il Cedant ha sede presso l'Almo Collegio Borromeo di Pavia. Gli allievi si avvalgono inoltre dell'accesso alle Biblioteche specialistiche della Facoltà di Giurisprudenza, del Collegio Ghislieri (Fondo Ciapessoni) e del Collegio Cairoli (Fondo Bona).

Giunto nel 2013 alla undicesima edizione, il «Collegio dei diritti antichi» ha conseguito un ampio riconoscimento da parte della comunità scientifica internazionale. La formula - che collega alta formazione e ricerca - prevede che gli allievi, dopo avere partecipato al «Collegio», svolgano una ricerca individuale che, se approvata in una discussione collegiale che si tiene nel mese di settembre cui partecipano docenti e allievi, viene pubblicata in un volume collettivo, edito da IUSS Press Pavia; la collana conta ad oggi undici volumi.

Il tema del dodicesimo «Collegio di diritto romano» 2014 è *Diocleziano: la frontiera giuridica dell'Impero / Diocletian: empire's legal frontier*, coordinato dai proff. Werner Eck (Univ. Köln) e Salvatore Puliatti (Univ. Parma). Il modulo per la domanda, il programma scientifico e maggiori informazioni si possono reperire nel sito <http://www.iusspavia.it/>.

Corso di perfezionamento in Diritto del lavoro

Il corso di perfezionamento, diretto dalla prof.ssa Mariella Magnani ormai giunto alla quinta edizione, si inserisce nell'offerta didattica post-laurea della Facoltà di Giurisprudenza e intende costituire un valido strumento di approfondimento degli snodi fondamentali della disciplina del lavoro privato e pubblico. Esso si rivolge in particolare ai professionisti (avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti) e ai lavoratori del settore privato e pubblico (come sindacalisti, direttori del personale, addetti alla gestione delle risorse umane e alle relazioni industriali, funzionari pubblici) che, in forza del loro ruolo, hanno necessità di mantenersi costantemente informati ed aggiornati circa i mutamenti e le trasformazioni che interessano la legislazione lavoristica, in un periodo di forte transizione ed innovazione dell'organizzazione del lavoro e delle sue regole. Il Corso si propone altresì di far acquisire agli studenti neo-laureati specifiche competenze tecniche e istituzionali, utili per un più efficace inserimento nel mercato del lavoro. Esso può inoltre rappresentare un valido supporto in vista della preparazione a concorsi pubblici. L'approccio didattico è attento ai profili applicativi degli istituti esaminati, alle prassi e agli orientamenti giurisprudenziali. Il Corso di Perfezionamento prevede 60 ore di didattica frontale e seminariale e consente l'acquisizione da parte degli iscritti di 7 crediti formativi universitari (cfu). La frequenza è obbligatoria per almeno il 75% del monte ore previsto.

Il Corso si articola in sei moduli di insegnamento sui seguenti temi:

- 1) Il lavoro autonomo e le tipologie flessibili del lavoro subordinato (contratto d'opera, collaborazioni coordinate e continuative, lavoro a progetto; contratto di lavoro a tempo determinato, somministrazione di lavoro, apprendistato e stages).
- 2) Svolgimento del rapporto di lavoro (mutamento di mansioni, trasferimento del lavoratore, distacco; trasferimento d'azienda; tutela del lavoro negli appalti; cassa integrazione guadagni).
- 3) I licenziamenti (disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi).
- 4) Composizione stragiudiziale delle controversie e processo del lavoro (rinunce e transazioni, conciliazione e arbitrato nel diritto del lavoro, certificazione dei contratti, processo del lavoro e previdenziale).
- 5) Argomenti di previdenza sociale (l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, l'obbligazione contributiva ed i suoi regimi, disciplina ed effetti dell'attività ispettiva).
- 6) Nuovi problemi di diritto sindacale (effetti del contratto collettivo sul contratto individuale; contratti collettivi separati; condotta antisindacale e sciopero, rappresentanze sindacali aziendali).

Gli insegnamenti saranno tenuti da docenti di ruolo dell'Università di Pavia e di altre Università, oltre che da esperti esterni, esercenti le professioni di magistrato e avvocato.

I materiali didattici saranno trasmessi in formato telematico prima di ogni lezione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al seguente indirizzo: marco.ferraesi@unipv.it.

Corsi di formazione e di aggiornamento per mediatori professionisti (a norma del d. legisl. 28/2010, del D.M. 180/2010 e successive modificazioni)

Responsabile scientifico: prof. Elisabetta Silvestri.

L'Università degli Studi di Pavia, tramite la Facoltà di Giurisprudenza, il Dipartimento di Studi Giuridici e il Centro interdipartimentale sulla risoluzione dei conflitti (CIRC), è stata accreditata dal Ministero della Giustizia quale ente di formazione di mediatori e conciliatori professionisti.

I corsi di formazione hanno la durata di 60 ore e sono aperti a un numero massimo di 30 iscritti. Per l'iscrizione si richiede un diploma di laurea anche solo triennale o, in alternativa, l'iscrizione a un albo professionale.

Le materie oggetto di studio sono quelle previste dall'art. 18, c. 2, lett. f), D. M. 180/2010, ossia la normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di mediazione e conciliazione; la metodologia delle procedure facilitative e aggiudicative di negoziazione e di mediazione, nonché le tecniche di gestione del conflitto e di interazione comunicativa; l'efficacia e l'operatività delle clausole contrattuali di mediazione e di conciliazione; forma, contenuto ed effetti della domanda di mediazione e dell'accordo di conciliazione; la mediazione demandata dal giudice; compiti e responsabilità del mediatore. Il programma si completa con approfondimenti relativi alla mediazione familiare, alla mediazione penale, all'applicazione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie al contenzioso del lavoro e alle cd. conciliazioni speciali (paritetiche, in materia di strumenti finanziari, etc.). Le tradizionali lezioni frontali sono affiancate da sessioni simulate di mediazione, con la partecipazione attiva degli iscritti.

I corsi di aggiornamento sono aperti a chi abbia già conseguito il titolo di mediatore professionista. I corsi hanno una durata di 30 ore; le tematiche affrontate sono quelle previste per i corsi di formazione (e indicate più sopra), ma la didattica è caratterizzata da un approccio pratico, con una prevalenza delle sessioni simulate di mediazione rispetto alle lezioni frontali.

Informazioni sui corsi possono essere richieste alla segreteria amministrativa del Dipartimento di Giurisprudenza (sig.ra Giovanna Tomasoni, e-mail giovanna.tomasoni@unipv.it).

20. I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Direttore: prof. Ettore Dezza

Vice Direttore: prof. Cristina Campiglio

Decano: prof. Andrea Belvedere

Dipartimento di Giurisprudenza

Strada Nuova, 65

fax 0382.27202/22808/24729

<http://studgiur.unipv.eu/site/home.html>

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Pietro Vincenzo Aimo, Storia comparata della Pubblica amministrazione (e-mail pietrovincenzo.aimo@unipv.it) (a.a. 2012/2013, in pensione dal 1° novembre 2013)

Giulia Avanzini, Diritto amministrativo 1ª parte, (e-mail giulia.avanzini@unipv.it)

Giampaolo Azzoni, Teoria generale del diritto e Sociologia del diritto (e-mail giampaolo.azzoni@unipv.it)

Andrea Belvedere, Diritto civile e Diritto della responsabilità civile (e-mail andrea.belvedere@unipv.it)

Ernesto Bettinelli, Diritto costituzionale M-Z (e-mail ernesto.bettinelli@unipv.it)

Andrea Bollani, Diritto dei contratti di lavoro e Diritto europeo e comparato del lavoro (e-mail andrea.bollani@unipv.it)

Cristina Campiglio, Diritto internazionale e Organizzazione internazionale (e-mail cristina.campiglio@unipv.it)

Silvia Cipollina, Diritto tributario (e-mail silvia.cipollina@unipv.it)

Mario Cera, Diritto commerciale 1ª parte e Diritto commerciale 2ª parte (e-mail mario.cera@unipv.it)

Maria Costanza, Istituzioni di diritto privato I A-D (e-mail maria.costanza@unipv.it)

Cristina de Maglie, Diritto penale 1ª parte (e-mail cristina.demaglie@unipv.it)

Ettore Dezza, Storia del diritto italiano e Storia delle codificazioni (e-mail ettore.dezza@unipv.it)

Livia Giuliani, Procedura penale 1ª parte (e-mail livia.giuliani@unipv.it)

Carlo Granelli, Istituzioni di diritto privato I E-N (e-mail carlo.granelli@unipv.it)

Silvia Larizza, Criminologia (e-mail silvia.larizza@unipv.it)

Italo Magnani, Economia politica (e-mail italo.magnani@unipv.it)

Mariella Magnani, Diritto del lavoro e Diritto europeo e comparato del lavoro (e-mail mariella.magnani@unipv.it)

Dario Mantovani, Istituzioni di diritto romano A-L e Diritto romano (e-mail dario.mantovani@unipv.it)

Fabio Marelli, Diritto fallimentare e Diritto processuale civile 1ª parte (e-mail fabio.marelli@unipv.it)

Valerio Marotta, Storia del diritto romano e La lingua del diritto: formazione, uso e comunicazione (e-mail valerio.marotta@unipv.it)

Alba Negri, Sistemi giuridici comparati (e-mail alba.negri@unipv.it)

Mario Pampanin, Diritto urbanistico (e-mail mario.pampanin@unipv.it) (a.a. 2012/2013, in pensione dal 1° novembre 2013)

Giampaolo Parodi, Diritto pubblico comparato e Diritto regionale (e-mail giampaolo.parodi@unipv.it)

Luigi Pellicchi, Istituzioni di diritto romano M-Z e La lingua del diritto: formazione, uso e comunicazione (e-mail luigi.pellicchi@unipv.it)

Paolo Renon, Procedura penale 2ª parte e Organizzazione internazionale (e-mail paolo.renon@unipv.it)

Francesco Rigano, Diritto costituzionale A-L e Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (e-mail francesco.rigano@unipv.it)

Giulia Rossolillo, Diritto dell'Unione europea e Diritto commerciale internazionale (e-mail giulia.rossolillo@unipv.it)

Sergio Seminara, Diritto penale commerciale e Diritto penale 2ª parte (e-mail sergio.seminara@unipv.it)

Elisabetta Silvestri, Diritto processuale civile 2ª parte e Diritto processuale civile comparato (e-mail elisabetta.silvestri@unipv.it)

Umberto Stefini, Istituzioni di diritto privato I O-Z (e-mail umberto.stefini@unipv.it)

Giovanni Stella, Istituzioni di diritto privato II (e-mail giovanni.stella@unipv.it)

Michele Taruffo, Diritto processuale civile 1ª e 2ª parte (e-mail michelino.taruffo@unipv.it) (a.a. 2012/2013, in pensione dal 1° novembre 2013)

Bruno Tonoletti, Diritto amministrativo 2ª parte (e-mail bruno.tonoletti@unipv.it)

Giulio Tremonti (in aspettativa parlamentare)

Luigi Carlo Ubertazzi, Diritto industriale (e-mail luigicarlo.ubertazzi@unipv.it)

Maria Vismara, Diritto canonico (e-mail mariagiovanna.vismara@unipv.it)

Professori emeriti

Amedeo G. Conte

Franco Mosconi

Luciano Musselli

Giuseppe Zanarone

Professori supplenti e a contratto

Cristiano Barbieri, Medicina legale

Luigi Bernardi, Scienza delle finanze

Laura Cesaris, Diritto dell'esecuzione penale

Stefano Colloca, *Legal Interpretation*

Amedeo G. Conte, Filosofia del diritto (prof. emerito a contratto)

Randolph Davidson, Lingua inglese

Marzia Lucchesi, Storia del diritto moderno e contemporaneo

Luigi Migliavacca, I bilanci e l'informativa finanziaria delle società

Elena Montagna, Lingua inglese

Franco Mosconi, Diritto internazionale privato e processuale (prof. emerito a contratto)
Luciano Musselli, Diritto ecclesiastico; Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (prof. emerito a contratto)
Romano Oneda, Informatica e logica giuridica
Mario Pampanin, Diritto urbanistico
Carlo Rimini, Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali
Alessandra Rosa, Diritto bancario
Amedeo Santosuosso, Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies
Simona Scabrosetti, Scienza delle finanze
Giuseppe Zanarone, Diritto delle piccole e medie imprese (prof. emerito a contratto)

Ricercatori

Paolo Amisano (e-mail paolo.amisano@unipv.it)
Alessandro Benussi (e-mail alessandro.benussi@unipv.it)
Laura Cesaris, (e-mail laura.cesaris@unipv.it)
Stefano Colloca (e-mail stefano.colloca@unipv.it)
Marco Ferraresi (e-mail marco.ferraresi@unipv.it)
Emanuela Fugazza (e-mail emanuela.fugazza@unipv.it)
Cinzia Gamba (e-mail cinzia.gamba@unipv.it)
Angelo Gitti (e-mail angelo.gitti@unipv.it)
Marzia Lucchesi (e-mail marzia.lucchesi@unipv.it)
Gianluca Mainino (e-mail gianluca.mainino@unipv.it)
Giuditta Matucci (e-mail giuditta.matucci@unipv.it)
Fabio Rota (e-mail fabio.rota@unipv.it)
Giovanni Andrea Sacco (e-mail giovanni.sacco@unipv.it)
Simona Scabrosetti (e-mail simona.scabrosetti@unipv.it)
Vincenzo Sciarabba (ricercatore a tempo determinato) (e-mail vincenzo.sciarabba@unipv.it)
Leonarda Vergine (e-mail albertaleonarda.vergine@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

sig.ra Carla Repposi , Segretario del Dipartimento, tel. 0382.984570 (e-mail carla.repposi@unipv.it)
sig.ra Giovanna Tomasoni, Assistente contabile, tel. 0382.984620 (e-mail giovanna.tomasoni@unipv.it)
sig. Ernesto Riccardi, Assistente contabile, tel. 0382.984395 (e-mail ernesto.riccardi@unipv.it)
sig. Davide Pellegrini, Bidello, tel. 0382.984622 (e-mail davide.pellegrini@unipv.it)
sig.ra Sonia Scrivani, Amministrativa, tel. 0382.984626 (e-mail sonia.scrivani@unipv.it)
sig.ra Loretta Granata, Amministrativa, tel. 0382.984671 (e-mail loretta.granata@unipv.it)
sig.ra Elisabetta Anselmi, Segretaria Scuola di specializzazione per le professioni legali, tel. 0382.984046 (e-mail elisabetta.anselmi@unipv.it)
sig. Fiorino De Santo, Tecnico informatico, tel. 0382.986929 (e-mail fiorino.desanto@unipv.it)

Servizio per la Didattica

dott.ssa Anna Letizia Magrassi, Responsabile Servizio per la Didattica e Segretaria del Direttore, tel. 0382.984316
(e-mail giurispv@unipv.it - annaletizia.magrassi@unipv.it)
sig. Enrico Giorio, Tecnico Informatico del Servizio per la Didattica, tel. 0382.984716
(e-mail giurispv@unipv.it - enrico.giorio@unipv.it)
dott.ssa Elisa Dusio, contratto somministrazione lavoro, tel. 0382.984315 (e-mail giurispv@unipv.it)

L'orario di ricevimento degli studenti è affisso nelle bacheche del Dipartimento ed è altresì consultabile sul sito del Servizio per la didattica <http://giurisprudenza.unipv.it/>

21. I SERVIZI DI BIBLIOTECA

Nell'anno accademico 1996-1997, attraverso la fusione del patrimonio librario del Dipartimento di Studi giuridici, del Dipartimento di Diritto e procedura penale «Cesare Beccaria» e del Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto, è stata costituita la **Biblioteca Unificata di Giurisprudenza**, che si pone come strumento fondamentale della ricerca scientifica e della didattica in campo giuridico. In seguito al D.R. n. 46/2010 del 14 gennaio 2010 anche i beni librari e documentari del Dipartimento di Economia, Statistica e Diritto afferiscono alla Biblioteca a decorrere dal 1° gennaio 2010.

La Biblioteca, che fa parte del Sistema Bibliotecario di Ateneo, provvede all'acquisizione, conservazione e catalogazione nonché al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica ed è parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). La Biblioteca partecipa altresì ai progetti nazionali e internazionali di catalogazione e scambio di documentazione.

La catalogazione del materiale librario è finalizzata alla consultazione attraverso il Catalogo Unico di Ateneo (Opac) e attraverso cataloghi nazionali e internazionali. La disponibilità *on-line* del materiale librario della Biblioteca non è integrale, poiché è ancora in corso il recupero del retrocesso.

La Biblioteca di Giurisprudenza ha sede nel Palazzo Centrale e dispone attualmente di circa 200 posti di lettura. All'interno della Biblioteca funziona un servizio di fotocopiatura, con vendita di schede magnetiche.

La Biblioteca mette a disposizione degli studenti una sala informatizzata collegata alla rete con 16 postazioni di servizio (3 pc più 13 posti per chi avesse esigenza di usare il computer portatile), dove è possibile interrogare i cataloghi della Biblioteca e accedere a banche dati locali e remote. Per accedere a questi servizi è necessario l'uso delle credenziali d'Ateneo (nome utente e *password*).

Inoltre si offre agli studenti che siano in procinto di scrivere la tesi la possibilità di accedere alle risorse elettroniche della Biblioteca da qualsiasi computer, anche esterno alla rete dell'Ateneo, mediante il sistema Proxibib. Le banche dati e le riviste sono dunque consultabili sia dai locali della Biblioteca, dei Dipartimenti e della Facoltà, sia comodamente da casa senza alcun vincolo derivante dagli orari o dai giorni di apertura della Biblioteca.

Per informazioni sulle banche dati è possibile consultare la pagina web: <http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/informazioni.html>.

I cataloghi per la ricerca di libri e riviste sono automatizzati. A disposizione per la ricerca sono offerte quattro postazioni per la consultazione presso il punto di servizio di Diritto privato (all'ingresso della Biblioteca), una postazione per la consultazione presso il punto di servizio di Diritto penale - pubblico - romano, una postazione per la consultazione presso il punto di servizio al secondo piano, con relative stampanti, e una postazione per la consultazione presso il punto di servizio della Sala Romagnosi. Per qualsiasi problema relativo all'utilizzo di questi servizi informatizzati ci si può rivolgere agli addetti presenti presso i vari punti.

La Biblioteca utilizza il sistema di prestito automatizzato *Fluxus*, il quale permette di richiedere i libri in prestito da qualsiasi postazione di lavoro, da qualsiasi altra biblioteca e anche da casa propria. Per utilizzare questo servizio è sufficiente inserire le proprie credenziali d'Ateneo assegnate al momento dell'iscrizione nella seguente pagina web: <http://prestito.unipv.it/>

I servizi di distribuzione del materiale librario, prestito, fotocopie sono attivi in quattro punti (Diritto privato, Diritto penale - pubblico - romano, Biblioteca secondo piano, Sala Romagnosi) che rispettano il seguente orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 17.00 e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

È possibile inoltre usufruire della sala di lettura del punto di servizio di Diritto privato solamente come sala di studio dal lunedì al giovedì, dalle ore 17.00 alle 20.00, e il venerdì dalle ore 12.30 alle 20.00.

Il regolamento del Sistema bibliotecario di ateneo è disponibile sulla pagina dell'ateneo.

Personale della Biblioteca:

Maria Carla Uberti, Responsabile pro tempore, tel. 0382984322, e-mail mariacarla.uberti@unipv.it.

Claudio Cornalba, Bibliotecario, tel. 0382.984581, e-mail claudio.cornalba@unipv.it.

Liliana Pinoia, Bibliotecaria, tel. 0382.984618, e-mail liliana.pinoia@unipv.it.

Damiano Sommacal, Tecnico informatico, tel. 0382.984565, e-mail damiano.sommacal@unipv.it.

Tiziana Busoni, Addetta di Biblioteca, tel. 0382.984564, e-mail tiziana.busoni@unipv.it.

Antonella Montagna, Bibliotecaria, tel. 0382.984583, e-mail antonella.montagna@unipv.it.

Augusta Lucenti, Bibliotecaria, tel. 0382.984269/984561, e-mail augusta.lucenti@unipv.it.

Luigina Mazzucca, Addetta di Biblioteca, tel. 0382.984200, e-mail luigina.mazzucca@unipv.it.

Monica Leoni, Bibliotecaria, tel. 0382.984562, e-mail monica.leoni@unipv.it.

Clara Rolandi, Bibliotecaria, tel. 0382.986910, e-mail clara.rolandi@unipv.it.

Raffaella Piatti, Commessa di supporto, tel. 0382.984568, e-mail raffaella.piatti@unipv.it.

Elisabetta Sacchi, Bibliotecaria, tel. 0382.986951, e-mail elisabetta.sacchi@unipv.it.

Maria Luisa Lucarno, Addetta di Biblioteca, tel. 0382.984714, e-mail marialuisa.lucarno@unipv.it.

Oltre al personale regolarmente strutturato, collaborano al funzionamento della Biblioteca anche studenti *part-time* e personale esterno.

Tutte le informazioni sulla Biblioteca sono reperibili in modo più dettagliato nel sito <http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/>.

22. I SERVIZI INFORMATICI

Nel Cortile dei Tassi sono a disposizione degli studenti iscritti al Dipartimento di Giurisprudenza un'aula informatica con 24 posti e una stampante e un'aula informatica con 18 posti e una stampante.

L'orario di apertura è il seguente: da lunedì a giovedì dalle ore 11.00 alle 17.30, il venerdì dalle 11.00 alle 13.00.

Ambedue le aule sono allacciate alla rete dell'Università e quindi alle reti internet. Nelle aule è possibile usufruire dei servizi di navigazione Internet/Intranet e posta elettronica.

Tecnico informatico delle aule informatiche è la dott.ssa Enrica Crivelli, tel. 0382.984393, e-mail enrica.crivelli@unipv.it.

Tecnico informatico per il Dipartimento (Servizio per la Didattica) è il sig. Enrico Giorio, tel. 0382.984716, e-mail enrico.giorio@unipv.it.

Tecnico informatico per il Dipartimento è il sig. Fiorino De Santo, tel. 0382.986929, e-mail fiorino.desanto@unipv.it.

Presso la **Biblioteca di Giurisprudenza** è a disposizione una sala di consultazione attrezzata con 3 pc e una stampante (più 13 posti per chi avesse esigenza di usare il computer portatile) dove è possibile effettuare in rete ricerche di carattere giuridico presso i seguenti siti:

- **Italgure**, che offre in linea 30 archivi per un totale di oltre quattro milioni di documenti, tra cui i principali sono quelli normativi (legislazione statale, regionale e comunitaria) e quelli della giurisprudenza della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Corte costituzionale e della Corte di Giustizia.

- **Gazzetta Ufficiale**, che consente la consultazione gratuita dei provvedimenti pubblicati negli ultimi 60 giorni sulla Gazzetta Ufficiale.

- **Guritel Forfait - Sistema Informativo del Poligrafico dello Stato**, che consente la consultazione dei provvedimenti antecedenti gli ultimi 60 giorni. È possibile accedere a tutti i Supplementi Ordinari e Straordinari in formato HTML cliccando le seguenti voci: GURITEL; Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana; Serie Generale (compresi Supplementi Ordinari e Straordinari); ricerca per estremi di Gazzetta; formato testo. È possibile il *download* dei Supplementi Ordinari e Straordinari della G.U. (dal 01.01.2002) della "Serie Generale", "IV serie speciale - Concorsi" e "Parte II" ed è inoltre consentita la visualizzazione e la stampa di tutti gli atti normativi pubblicati dal 01.01.1948 al 31.12.1987.

- **Lexis-Nexis**, che offre accesso alle principali riviste giuridiche e raccolte di giurisprudenza statunitensi e inglesi e contiene inoltre fonti normative e materiale bibliografico relativi ad una pluralità di ordinamenti giuridici stranieri.

- **Giustamm.it - Giustizia Amministrativa**, rivista internet di diritto pubblico con sei anni di giurisprudenza, quotidianamente aggiornata con *links* interattivi e note di commento, che nasce dall'esperienza congiunta della Rivista Internet *Giust.it* (una delle prime riviste del settore, che ha iniziato la sua attività nel dicembre 1996) e dell'Istituto Poligrafico dello Stato (che ha creato la banca dati Internet GURITEL, tramite la quale consultare la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana).

- **D & G - Diritto e Giustizia**, quotidiano completo di informazione giuridica, con taglio giornalistico e di servizio, che all'immediatezza della tecnologia *on-line* affianca analisi e commenti.

- **Juris Data** - che raccoglie la legislazione nazionale (storica e vigente) e i codici, le massime di giurisprudenza estratte dalle decisioni di 64 autorità, le sentenze della Cassazione civile e penale, le sentenze della Corte costituzionale, la legislazione regionale.

- **Foro Italiano online**, che rende disponibile più di un milione di documenti, ripartiti fra i seguenti archivi, mensilmente aggiornati: Giurisprudenza, Bibliografia, Architettura, Foro italiano, Cassazione civile, Quattro codici.

- **Année Philologique on-line**, contenente 375.000 schede bibliografiche per gli anni dal 1969 al 2001, con 12.500 nuove schede ogni anno, ordinate secondo un piano di classificazione dedicato ad Autori e testi antichi ed a Materie e discipline.

- **Archivio Dogi** dottrina giuridica, che consente di visualizzare *abstracts* di articoli pubblicati in riviste italiane dal 1980 ai giorni nostri.

Le istruzioni e le condizioni d'uso per l'utilizzo delle banche dati sopraelencate sono consultabili sulla pagina web della Biblioteca all'indirizzo <http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/informazioni.html>.

Le modalità di utilizzo della sala sono indicate all'indirizzo http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/sale_di_informatica.html.

Responsabile della sala è il dott. Damiano Sommacal, tel. 0382.984565, e-mail damiano.sommacal@unipv.it.

23. CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO

Il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) dell'Università di Pavia offre una serie di servizi connessi all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue. Tali servizi sono rivolti agli studenti, al personale docente, al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo pavese e a chiunque voglia apprendere o perfezionare la conoscenza delle lingue straniere.

Attualmente dispone di due sedi:

Centro Linguistico Laboratori, Cortile Sforzesco (Sede Centrale);

Centro Linguistico Uffici, Cortile Teresiano (Sede Centrale).

Al CLA è possibile:

- usufruire del servizio di autoapprendimento delle lingue straniere e di italiano per stranieri;
- reperire informazioni riguardanti l'attività didattica integrativa svolta dai Collaboratori ed Esperti Linguistici di lingua madre (C.E.L.), grazie al supporto che il CLA fornisce agli insegnamenti curriculari di lingua per i vari Corsi di studio dell'Ateneo;
- sostenere gli esami per il conseguimento delle certificazioni, ampiamente accreditate dai Corsi di studio, di lingua inglese dell'Università di Cambridge ESOL (PET, FCE, CAE, CPE), la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena (CILS), la certificazione di tedesco come lingua straniera del Test DaF Institut di Bochum (Test DaF);
- frequentare corsi di lingua italiana per studenti stranieri in mobilità e per utenti esterni;
- partecipare alle iniziative scientifiche e didattiche volte alla diffusione delle lingue e delle culture straniere promosse dal CLA.

Il Centro Linguistico è dotato di laboratori linguistici e di aule multimediali. Inoltre dispone di una ricca mediateca contenente circa 1000 corsi con supporti audio, video e cd-rom relativi a 53 lingue diverse (*) e di una collezione di film in lingua originale che conta più di 650 titoli.

I supporti multimediali presenti nei laboratori possono essere utilizzati in maniera autonoma dagli studenti dell'Ateneo per approfondire gli argomenti affrontati durante le attività didattiche integrative svolte dai C.E.L. e, più in generale, dai vari utenti per apprendere o rafforzare la conoscenza di una lingua straniera o per prepararsi ad un esame di certificazione internazionale.

L'assistenza è garantita dalla presenza costante di tecnici laureati in lingue i quali sono a disposizione per aiutare nella scelta del materiale didattico e del percorso di apprendimento.

Presso il CLA gli utenti possono trovare informazioni e materiali didattici non solo sulle certificazioni di cui lo stesso è sede d'esame, ma anche sulle altre principali certificazioni internazionali di lingua straniera quali TOEFL e IELTS (lingua inglese), DELF/DALF (lingua francese), certificazioni del Goethe Institut (lingua tedesca), D.E.L.E. (lingua spagnola).

Orario di apertura del Centro Linguistico Laboratori, Cortile Sforzesco, Sede Centrale:

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-16.30

tel. e fax Laboratori +39-0382-984476

tel. e fax Uffici +39-0382-984383

Sito web: <http://cla.unipv.it>

(*) Afrikaans, albanese, amarico, arabo, basco, bulgaro, cambogiano, catalano, ceco, cinese cantonese, cinese mandarino, coreano, danese, ebraico moderno, estone, finlandese, francese, gaelico irlandese, gallese, giapponese, greco moderno, guarati, hindi, indonesiano, inglese, italiano, latino, lettone, lituano, malese, mongolo, nederlandese, norvegese, persiano, polacco, portoghese, panjabi, romeno, russo, serbo-croato, slovacco, sloveno, somalo, spagnolo, svedese, swahili, tedesco, thailandese, turco, ucraino, ungherese, urdu, vietnamita.

24. IL CENTRO ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO (C.OR.)

Il C.OR (Centro di Orientamento Universitario) è un Centro di servizi organizzato su tre settori: **Pre, Intra e Post**. Gestisce attività e progetti per **aiutare gli studenti nella scelta degli studi universitari**, per supportare la carriera dello studente, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro mediante azioni collettive e individuali, consulenze e incontri di orientamento.

Offre occasioni di incontro per avvicinarsi in modo progressivo al mondo accademico, a partire dalle iniziative per gli studenti che stanno frequentando il penultimo anno delle Scuole Superiori.

Tramite il C.OR è possibile usufruire anche di **servizi personalizzati di consulenza orientativa** per la scelta degli studi, durante la vita universitaria e per elaborare le prime mete occupazionali. Il servizio si realizza su appuntamento.

Il Centro gestisce attività diversificate: dai corsi di preparazione ai *test* per l'accesso alle lauree a numero chiuso ai progetti di tutorato, dai *job meeting* agli *stage* e al *placement*, il C.OR. è un punto di snodo tra l'Università e il mercato del lavoro.

Il **tutorato** è l'attività che tipicamente coinvolge docenti e studenti "anziani" che svolgono un'azione di aiuto e supporto alla didattica (con esercitazioni, laboratori e ripasso del programma di esame) oppure azioni di integrazione e facilitazione all'inserimento nella vita universitaria, in particolare per le matricole. Il tutor accompagna lo studente nel conseguimento dei propri obiettivi di apprendimento, lo aiuta a definire i propri obiettivi di studio, organizzandoli in programmi concreti. Ogni anno in Università sono attivi circa 700 collaborazioni di tutorato.

L'attività di **placement** è svolta attraverso strumenti per facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro: la **banca dati dei laureati V.U.L.C.A.N.O.** e la **bacheca degli annunci di stage e lavoro**. Il C.OR. gestisce inoltre **l'attivazione degli stage** extracurricolari. Occasioni di incontro con interlocutori del mercato del lavoro sono organizzati sia in collaborazione con le facoltà sia con **Porte Aperte alle Imprese**, il *job meeting* che si tiene ogni anno a livello di Ateneo. Altri servizi sono disponibili sul *web* del C.OR. che utilizza la *mail* come strumento efficace per informare e aggiornare laureandi e neolaureati sulle opportunità e sulle novità.

Orari di apertura: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 9,30-12,30; mercoledì ore 14,30-16,30

La sede è in via S. Agostino 8.

tel. 0382.984218

e-mail corinfo@unipv.it

sito web <http://cor.unipv.it/>

25. CENTRO SERVIZI DI ATENEO “ASSISTENZA PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ CON DSA - ADD”

A partire dall'anno accademico 1999-2000, in attuazione del disposto della legge 17/99, è stato istituito il Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili, al fine di offrire agli studenti disabili un servizio integrato di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno del mondo universitario.

Il Servizio è coordinato dal Prof. Alessandro Greco, docente delegato del Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti disabili all'interno dell'Università di Pavia.

Da marzo 2012, in ottemperanza alla Legge 170/2010, il Centro si occupa anche di fornire assistenza agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)).

Servizi

Il Centro si propone di attuare diverse tipologie di intervento a favore di studenti che all'atto dell'iscrizione segnalino la loro disabilità:

- servizio di accompagnamento a lezione all'interno della struttura universitaria e assistenza durante le ore di lezione;
- accompagnamento con pulmino attrezzato;
- accompagnamento ed assistenza in mensa;
- materiale didattico, registrazione e lettura testi per non vedenti;
- assistenza di un tecnico informatico;
- interventi presso i docenti per attuazione prove d'esame individualizzati;
- servizio civile nazionale volontario;
- assistenza durante l'espletamento delle prove d'esame;
- assistenza nell'espletamento di attività burocratiche;
- sostegno all'inserimento lavorativo dei laureati disabili, in collaborazione con il Centro di orientamento dell'Università;
- messa a disposizione di attrezzature informatiche: per studenti non vedenti (barra braille, stampante braille, hardware e software JAWS di sintesi vocale, scanner per lettura ottica, pc portatile dotato di barra braille portatile, ingranditori (magnifer) per studenti ipovedenti) e per studenti non udenti.

Orari

Il servizio è aperto al pubblico lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 16:00, il giovedì e venerdì dalle ore 9:00 alle 12:00.

Recapiti

Centro “Assistenza per gli Studenti con disabilità e con DSA - ADD”

Palazzo del Majno

Piazza Leonardo da Vinci, 16

tel. 0382.984953-6944

fax. 0382.984954

e-mail disabili@unipv.it

Delegato del Rettore per lo sport, gli studenti disabili e con DSA -Presidente Centro:

prof. Alessandro Greco

tel. 0382.985815-6945

fax 0382.984954

e-mail alessandro.greco@unipv.it

Direttore del Centro:

dott.ssa Vincenza Sciascia

tel. 0382.986944

fax 0382.984954

e-mail sciascia@unipv.it

26. LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Nelle consultazioni svoltesi il 7 e 8 novembre 2012 gli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza hanno scelto undici loro rappresentanti, iscritti nelle liste di due diverse associazioni studentesche universitarie. Sono stati eletti per un biennio accademico: Fausto Minonne, Andrea Caruso, Elisa Piffari, Ouafaa Dahir, Domenico Giorgi, Mara Zaffanella, Filippo Villa, Filippo Bassignana, Sara Dipietro, Nicolò Roccioletti e Maria Trimarchi.

I rappresentanti degli studenti fanno parte degli organi del Dipartimento, cooperando in tal modo alla disciplina dei vari aspetti della vita universitaria. Mantengono uno stretto rapporto collaborativo con il Direttore, eventualmente segnalando situazioni di disagio degli studenti o comunque disfunzionali rispetto al corretto andamento del corso di studi. Inoltre si fanno carico di promuovere iniziative culturali di vario genere, nonché di agevolare tutti gli studenti nell'accesso alle opportunità offerte dal Dipartimento, attraverso un'azione di informazione e di ascolto.

Tutti gli undici eletti fanno parte del Consiglio di Dipartimento; nella Commissione paritetica docenti-studenti sono presenti Filippo Bassignana, Sara Dipietro, Elisa Piffari, Mara Zaffanella, Andrea Caruso e Domenico Giorgi; nella Commissione paritetica per il tutorato sono presenti Sara Dipietro, Filippo Bassignana e Nicolò Roccioletti; nella Commissione per la prova orientativa d'ingresso sono presenti Filippo Villa e Fausto Minonne; nella Commissione per la selezione delle domande di tirocinio presso gli studi legali sono presenti Elisa Piffari, Maria Trimarchi e Filippo Villa. Negli organi di governo dell'Ateneo sono stati altresì eletti i seguenti studenti di Giurisprudenza: Fausto Minonne (Senato accademico) ed Elisa Piffari (Nucleo di valutazione).

Le due associazioni studentesche hanno sede, in uffici diversi, presso i locali di via Defendente Sacchi, 10 (di fronte al Liceo Ugo Foscolo). Qui di seguito si offre una presentazione delle associazioni redatta dalle medesime.

Azione universitaria - Identità e Libertà (www.posizione.org)

Azione Universitaria - Identità e Libertà è un movimento universitario che affonda le sue radici nel Fronte Universitario di Azione Nazionale e opera in Università dall'immediato secondo dopoguerra. L'orientamento culturale dell'associazione si basa sui concetti cardine di Identità e Libertà. L'Identità si esprime nella difesa e nella riscoperta dell'identità nazionale, della cultura tradizionale e dei valori sui quali si basa la nostra comunità come patria, famiglia e radici cristiane dell'Europa, Parallelamente ci battiamo per la Libertà, intesa come possibilità di espressione e valorizzazione della meritocrazia volta a garantire a tutti le stesse possibilità. Attualmente Azione Universitaria - Identità e Libertà è l'unica associazione che rappresenta gli studenti in tutti gli organi accademici: siamo presenti in Consiglio di Amministrazione, in Senato Accademico e in tutti i Consigli di Facoltà per difendere i diritti degli studenti. Lavorando con costanza in tutti gli organi accademici abbiamo ottenuto risultati importanti per quanto riguarda sia la didattica che le infrastrutture: nel 2003 la nostra azione ha fatto sì che tutti gli studenti universitari possano viaggiare gratuitamente sui mezzi di trasporto pubblico della città; nel 2005 abbiamo ottenuto la creazione di nuovi parcheggi in area scientifica; l'ultima battaglia che stiamo conducendo si esprime nella forte opposizione nei confronti del recente e drastico aumento delle tasse universitarie.

L'Università che vogliamo è un'Università basata sulla partecipazione tra amministrazione, docenti e corpo studentesco, nella quale ogni decisione sia presa sulla base di concertazioni tra le diverse categorie affinché lo studente non diventi cliente, ma sia un soggetto integrato in Ateneo sotto il profilo sia didattico che comunitario.

I nostri rappresentanti nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà sono:

- Andrea Caruso, e-mail andrea.caruso01@ateneopv.it, cell. 340.0096279
- Domenico Giorgi, e-mail domenico.giorgi01@ateneopv.it, cell. 389.2017761
- Nicolò Roccioletti, e-mail nicolo.roccioletti01@ateneopv.it, cell. 339.6761581
- Filippo Villa, e-mail filippo.villa01@ateneopv.it, cell. 335.8267337

Coordinamento per il diritto allo studio - UdU (www.coordinamento.org e www.unionedeigliuniversitari.it; tel. 346.6927476; e-mail coordinamento@facebook.com;))

Il Coordinamento per il diritto allo studio è un'associazione studentesca attiva nell'Ateneo pavese dal 1979. Crediamo nei valori che pongono le basi di ogni società equa e civile, quali la democrazia, la solidarietà, la giustizia, l'antirazzismo e le pari opportunità.

Siamo un'associazione autonoma ed indipendente da qualsiasi partito. Le uniche fonti di sostegno economico sono il tesseramento e le campagne di autofinanziamento.

Il nostro campo operativo comprende: rappresentanza studentesca, difesa dei diritti e cultura.

Chiarezza, concretezza e disponibilità al dialogo sono le nostre priorità. Cerchiamo di garantire una presenza costante ai Consigli di Dipartimento, facendo dovuti interventi e dando un contributo propositivo ove necessario. Crediamo che il social network sia un espediente per comunicare con la comunità studentesca. Siamo attivi su Facebook e in questi anni abbiamo reso più funzionali i gruppi dei Dipartimenti, aggiornandoli con costanza e rispondendo alle domande degli studenti. Di fronte ad un sistema universitario in continuo cambiamento, fare informazione corretta e veritiera è fondamentale. Nonostante ciò, siamo convinti che la rete non esaurisca l'attività di rappresentanza, la quale richiede un rapporto diretto con gli studenti per ascoltare e dar voce alle loro istanze.

Negli organi maggiori non assumiamo un atteggiamento di chiusura, ma collaboriamo laddove la governance avanzi proposte equilibrate, efficienti e legittime. Il nostro compito è quello di mettere al primo posto i problemi e le richieste degli studenti. Cerchiamo in ogni modo di vigilare sul rispetto delle regole in materia di offerta formativa, didattica e servizi agli studenti.

Il nostro modello di rappresentanza ha a cuore la difesa dei diritti degli studenti, quali lo studio, la casa e il futuro. Quella sulla contribuzione studentesca è una delle istanze che ci ha visto impegnati con l'amministrazione di Ateneo. Continuiamo a portare avanti la nostra battaglia legale: in seguito al ricorso del Coordinamento contro l'Università, il TAR ha dichiarato illegittimo l'aumento delle tasse del 2010 e del 2011! Riteniamo che sia necessario ridurre in valore assoluto il peso fiscale sugli studenti e sulle loro famiglie. È un impegno che l'Università dovrebbe perseguire per rendere l'istruzione superiore maggiormente accessibile alle fasce di reddito più basse. Ci impegniamo affinché ogni anno l'Università e l'EDiSU erogino il maggior numero di borse di studio. Condanniamo ogni forma di discriminazione.

Importante è il nostro apporto culturale al clima universitario pavese mediante l'organizzazione di concerti, mostre e conferenze, oltre alle nostre "controfestive" e all'University Music Festival.

I nostri rappresentanti in Consiglio di Dipartimento e negli organi maggiori sono:

- Fausto Minonne, e-mail aminonne@libero.it, cell. 329.0691857;
- Elisa Piffari, e-mail elisa.piffari01@ateneopv.it, cell. 348.5790724;

- Ouafaa Dahir, e-mail ouafaa.dahir01@ateneopv.it, cell. 328/1859015;
- Mara Zaffanella, e-mail mara.zaffanella01@ateneopv.it, cell. 349.8838598;
- Filippo Bassignana, e-mail filippo.bassignana01@ateneopv.it, cell. 347.7397917;
- Sara Dipietro, e-mail sara.dipietro01@ateneopv.it, cell. 348.2496292;
- Maria Trimarchi, e-mail maria.trimarchi01@ateneopv.it, cell. 346.6091708

27. IL PREMIO «SOTTOTENENTE ENRICO GRIZIOTTI»

È aperto il concorso per il conferimento del Premio di studio annuale, dell'importo di € 2.500,00 netti, istituito in memoria del Sottotenente Enrico Griziotti, studente della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Ateneo Pavese, Medaglia d'argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Il Premio, destinato a studenti iscritti al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Pavia distintisi particolarmente negli studi giuridici, sarà assegnato al miglior candidato iscritto in corso e in regola con gli esami secondo il piano degli studi approvato per l'anno accademico 2012-2013. A parità di merito, sarà preferito il concorrente che appartenga a famiglia di condizioni economiche più disagiate.

Le domande in carta libera, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno pervenire **entro il 30 settembre 2013**, indicando data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico (fisso e cellulare), indirizzo di posta elettronica (che sarà l'unico mezzo utilizzato per tutte le comunicazioni ufficiali ai candidati) e numero di matricola, con una delle seguenti modalità:

a) spedizione a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Pavia – Strada Nuova 65 – 27100 Pavia (N.B.: per il rispetto del termine farà fede la data del timbro apposta dal Servizio Sistemi Archivistici dell'Università di Pavia);

b) consegna al Servizio Sistemi Archivistici dell'Università di Pavia, sito al piano terra del Palazzo del Maino – Via Mentana 4 – aperto al pubblico con il seguente orario: dal lunedì al mercoledì ore 9:00-12:00 e 14:00-16:30, giovedì e venerdì ore 09:00-13:00;

c) invio tramite fax al Servizio Sistemi Archivistici al numero +39 0382 984529.

Alla domanda devono essere allegate:

a) autocertificazione degli anni di iscrizione con esami (scaricabile dall'area riservata);

b) copia dell'ultimo piano di studi approvato (scaricabile dall'area riservata);

c) qualsiasi titolo o documento che si ritenga utile per l'assegnazione del Premio (tra cui l'attestazione ISEE del proprio nucleo familiare).

La Commissione giudicatrice, composta dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza o suo delegato e da due docenti dello stesso Dipartimento, definirà discrezionalmente i criteri di valutazione dei titoli, valuterà i documenti prodotti dai concorrenti e potrà altresì invitare gli stessi ad un colloquio informativo e/o a produrre ulteriore documentazione, al fine di una migliore valutazione comparativa.

Il Premio non è incompatibile con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti, qualora ne beneficiassero, dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Il Premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale dell'Università degli Studi di Pavia.

28. IL PREMIO «LUDMILLA SINFORIANI»

Per volontà della famiglia Sinforiani, è aperto il concorso per il conferimento del Premio di studio, dell'importo di € 3.000,00 lordi, dedicato alla memoria dell'avvocato Ludmilla Sinforiani. Il Premio è destinato a chi abbia conseguito una laurea magistrale dal 1° settembre 2012 al 31 agosto 2013 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, con votazione non inferiore a 108/110, discutendo una tesi in Diritto processuale civile o in Diritto amministrativo e dimostrando, per l'impegno profuso e per la ricchezza del lavoro svolto nella redazione della propria tesi, una particolare attitudine allo sviluppo di tali discipline.

Le domande in carta libera, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno pervenire **entro il 30 settembre 2013**, indicando data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico (fisso e cellulare), indirizzo di posta elettronica (che sarà l'unico mezzo utilizzato per tutte le comunicazioni ufficiali ai candidati) e numero di matricola, con una delle seguenti modalità:

- a) spedizione a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Pavia – Strada Nuova 65 – 27100 Pavia (N.B.: per il rispetto del termine farà fede la data del timbro apposta dal Servizio Sistemi Archivistici dell'Università di Pavia);
- b) consegna al Servizio Sistemi Archivistici dell'Università di Pavia, sito al piano terra del Palazzo del Maino – Via Mentana 4 – aperto al pubblico con il seguente orario: dal lunedì al mercoledì ore 9:00-12:00 e 14:00-16:30, giovedì e venerdì ore 09:00-13:00.

Alla domanda devono essere allegate:

- a) copia della tesi di laurea, in formato cartaceo;
- b) autocertificazione di laurea con esami (scaricabile dall'area riservata);
- c) *curriculum vitae* e qualsiasi altro titolo utile alla formulazione del giudizio.

La Commissione giudicatrice sarà composta dal Rettore dell'Università di Pavia, dal Presidente del Tribunale di Pavia, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati o loro delegati. La Commissione valuterà gli elaborati redigendone per iscritto il giudizio e, formando la graduatoria di merito fra i concorrenti, designerà il vincitore.

Il Premio non è incompatibile con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti, qualora ne beneficiassero, dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Il Premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale dell'Università degli Studi di Pavia.

29. IL PREMIO «STUDIO LEGALE BONELLI EREDE PAPPALARDO»

Lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo bandisce per l'anno accademico 2013-2014 un Premio di laurea da assegnare a un laureato in Giurisprudenza dell'Università di Pavia che, nell'anno accademico precedente all'emanazione del bando, abbia discusso una tesi di laurea in materie civilistiche o commercialistiche e abbia conseguito un voto di laurea non inferiore a 107/110.

Nella domanda di partecipazione, da presentare presso il Servizio per la Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza (il termine di scadenza, che sarà reso noto sul sito del Dipartimento e mediante avvisi affissi alle bacheche, si colloca intorno alla fine del mese di maggio 2014), dovranno essere indicati la data e il luogo di nascita e un recapito (anche telefonico), allegando un certificato di laurea dal quale risultino gli esami sostenuti, il voto conseguito per ciascuno di essi e la votazione riportata nell'esame di laurea, tre copie della tesi di laurea, controfirmate dal relatore, nonché un'autocertificazione nella quale sia indicato il voto conseguito all'esame di scuola media superiore e il livello di conoscenza della lingua inglese. Con riferimento a tale ultimo requisito, dovrà essere specificato come e dove si è perfezionata tale conoscenza.

La scelta del premiato sarà operata da una commissione composta da un rappresentante dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e da due docenti del Dipartimento nelle materie rientranti nei settori scientifico-disciplinari IUS/01, Diritto privato, e IUS/04, Diritto commerciale. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione, nell'attribuire il Premio, terrà in considerazione, oltre al voto di laurea conseguito dal candidato ed alla relativa tesi, i voti conseguiti nei singoli esami ed il numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea, il voto conseguito all'esame di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese.

Il vincitore sarà ammesso ad un periodo di *stage* non retribuito della durata di 3 mesi presso la sede di Milano dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e riceverà, al termine di tale periodo, il Premio di € 5.000,00. La corresponsione del Premio sarà subordinata allo svolgimento e completamento del suddetto periodo di *stage*.

L'accettazione del Premio dovrà essere comunicata, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia, subentrerà il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Informazioni sullo studio legale Bonelli Erede Pappalardo e sui settori di attività nei quali lo stesso opera sono rinvenibili sul sito www.beplex.com.

30. IL PREMIO «STUDIO LEGALE CHIOMENTI»

Lo Studio legale Chiomenti bandisce per l'anno accademico 2013-2014 due premi di laurea da assegnare a laureati in Giurisprudenza dell'Università di Pavia, di età inferiore a 25 anni, che abbiano discusso la tesi di laurea in una materia rientrante nei settori scientifico-disciplinari di Diritto amministrativo, Diritto commerciale, Diritto dell'economia, Diritto privato, Diritto privato comparato o Diritto processuale civile, conseguendo un voto di laurea non inferiore a 107/110.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata presso la Segreteria del Servizio per la Didattica del Dipartimento di Giurisprudenza. **Il termine di scadenza è fissato al 31 ottobre 2013.**

Nella domanda dovranno essere indicati la data e il luogo di nascita ed un recapito (anche telefonico) e ad essa andranno allegati un certificato di laurea dal quale risultino gli esami sostenuti, il voto conseguito per ciascuno di essi e la votazione riportata nell'esame di laurea, tre copie della tesi di laurea, controfirmate dal relatore, nonché un'autocertificazione nella quale sia indicato il voto conseguito all'esame di scuola media superiore ed il livello di conoscenza della lingua inglese. Con riferimento a tale ultimo requisito, dovrà essere specificato come e dove si è perfezionata tale conoscenza.

La scelta dei premiati sarà operata da una Commissione composta da due rappresentanti dello Studio legale Chiomenti e da un docente della Facoltà. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione, nell'attribuire il Premio, terrà in considerazione, oltre al voto di laurea ed alla relativa tesi, i voti conseguiti nei singoli esami ed il numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea, il voto conseguito all'esame di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese.

I vincitori saranno ammessi ad un periodo di *stage* non retribuito della durata di sei mesi presso la sede di Milano dello Studio legale Chiomenti e, al termine di tale periodo, se avranno frequentato lo Studio assiduamente e con profitto - alla luce di una insindacabile valutazione dello Studio - riceveranno un Premio in danaro di € 10.000,00.

L'accettazione del Premio dovrà essere comunicata, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia, subentrerà il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Informazioni sullo Studio legale Chiomenti sono rinvenibili sul sito www.chiomenti.net.

31. IL PREMIO «VITTORIO GREVI»

Per l'anno accademico 2013-2014 è istituito il Premio di laurea «Vittorio Grevi», in memoria dell'illustre docente di Procedura penale che ha dedicato tanta parte della sua vita alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Università degli Studi di Pavia.

Il Premio, dell'importo di € 4.000,00 netti messi a disposizione dalla famiglia Grevi, sarà destinato a laureati del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Pavia che abbiano discusso, dal 1° settembre 2011 al 31 agosto 2013, una tesi di laurea in procedura penale, diritto penale, giustizia internazionale e diritti dell'uomo.

Le domande in carta libera, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno pervenire **entro il 30 settembre 2013**, indicando data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico (fisso e cellulare), indirizzo di posta elettronica (che sarà l'unico mezzo utilizzato per tutte le comunicazioni ufficiali ai candidati) e numero di matricola, con una delle seguenti modalità:

- a) spedizione a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Pavia – Strada Nuova 65 – 27100 Pavia (N.B.: per il rispetto del termine farà fede la data del timbro apposta dal Servizio Sistemi Archivistici dell'Università di Pavia);
- b) consegna al Servizio Sistemi Archivistici dell'Università di Pavia, sito al piano terra del Palazzo del Maino – Via Mentana 4 – aperto al pubblico con il seguente orario: dal lunedì al mercoledì ore 9:00-12:00 e 14:00-16:30, giovedì e venerdì ore 09:00-13:00.

Alla domanda devono essere allegate:

- a) copia della tesi di laurea in formato cartaceo;
- b) autocertificazione di laurea con esami (scaricabile dall'area riservata);
- c) *curriculum vitae* e qualsiasi altro titolo utile alla formulazione del giudizio.

La Commissione giudicatrice, composta da tre professori del Dipartimento di Giurisprudenza afferenti rispettivamente ai settori scientifico-disciplinari IUS/13, Diritto internazionale, IUS/16, Procedura penale, e IUS/17, Diritto penale, definirà discrezionalmente i criteri di valutazione dei titoli, valuterà i documenti prodotti dai concorrenti e potrà altresì invitare gli stessi a sostenere un colloquio informativo e/o a produrre ulteriore documentazione, al fine di una migliore valutazione comparativa.

Il Premio non è incompatibile con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti, qualora ne beneficiassero, dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Il Premio sarà erogato direttamente dalla famiglia Grevi e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale dell'Università degli Studi di Pavia.

32. ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO

A

Aimo Pietro Vincenzo 66
Amisano Paolo 67
Anselmi Elisabetta 62, 67
Avanzini Giulia 33,49, 66
Azzoni Giampaolo 31, 33, 46, 48, 49, 54, 66

B

Barbieri Cristiano 45, 66
Bassignana Filippo 73, 74
Belvedere Andrea 34, 35, 50, 66
Benussi Alessandro 30, 67
Bernardi Luigi 46, 66
Bettinelli Ernesto 35,49, 66
Bollani Andrea 11,17, 35, 37, 49, 50, 66
Busoni Tiziana 68

C

Campiglio Cristina 38, 45, 51, 53, 63, 66
Caruso Andrea 73
Cera Mario 34, 49, 66
Cesaris Laura 36, 50, 66, 67
Cipollina Silvia 30, 41, 51, 66
Colecchia Valerio 73, 74
Colloca Stefano 30, 44, 46, 48, 53, 54, 66, 67
Conte Amedeo G. 30, 42, 48, 52, 66
Cornalba Claudio 68
Costanza Maria 43, 52, 66

D

Danesino Paolo 33, 49
Davidson Randolph 44, 53, 66
de Maglie Cristina 30, 39, 51, 66
De Santo Fiorino 67, 69
Dezza Ettore 6, 46, 47, 48, 54, 66
Dipietro Sara 73, 74
Dusio Elisa 67

F

Ferraresi Marco 17, 30, 32, 61, 67
Fugazza Emanuela 67

G

Giorgi Domenico 73
Giorio Enrico 67, 69
Gitti Angelo 11, 17, 30, 67
Giuliani Livia 30, 45, 53, 66
Granata Loretta 67
Granelli Carlo 43, 52, 66
Grevi Vittorio 5, 7, 79

L

Larizza Silvia 30, 33, 49, 66
Leoni Monica 68
Lucarno Maria Luisa 68
Lucchesi Marzia 30, 47, 54, 66, 67
Lucenti Augusta 68

M

Magnani Italo 41, 50, 51, 52, 66
Magnani Mariella 35, 37, 41, 51, 52, 66
Magrassi Anna Letizia 6, 67
Mainino Gianluca 11, 17, 30, 67
Mantovani Dario 40, 41, 44, 53, 63, 64, 66
Marelli Fabio 37, 39, 50, 51, 66

Marotta Valerio 30, 44, 47, 53, 54, 66
Matucci Giuditta 67
Mazzucca Luigina 68
McVeigh Sheila 44, 53
Migliavacca Luigi 42 52 66
Minonne Fausto 73
Montagna Antonella 68
Montagna Elena 44, 53, 66
Mosconi Franco 38, 51, 66, 67
Musselli Luciano 37, 42, 50, 66, 67

N

Negri Alba 38, 46, 51, 54, 66

O

Oneda Romano 42, 52, 67

P

Pampanin Mario 41, 51, 66, 67
Parodi Giampaolo 40, 51, 66
Pellecchi Luigi 44, 53, 66
Pellegrini Davide 67
Piatti Raffaella 68
Piffari Elisa 73
Pinoia Liliana 68

R

Renon Paolo 45, 53, 66
Reposi Carla 67
Riccardi Ernesto 67
Rigano Francesco 35, 42, 49, 66
Roccioletti Nicolò 73
Rolandi Clara 68
Rosa Alessandra 34, 49, 67
Rossolillo Giulia 30, 34, 36, 46, 49, 50, 54, 66
Rota Fabio 30, 67

S

Sacchi Elisabetta 68
Sacco Giovanni 30, 35, 59, 60, 67
Santosuosso Amedeo 41, 51, 67
Scabrosetti Simona 11, 17, 30, 45, 53, 67
Sciarabba Vincenzo 67
Scrivani Sonia 67
Seminara Sergio 39, 51, 66
Silvestri Elisabetta 31, 39, 51, 64, 66
Sommacal Damiano 68, 69
Stefini Umberto 30, 43, 52, 66
Stella Giovanni 43, 49, 66

T

Taruffo Michele 39, 66
Tomasoni Giovanna 65
Tonoletti Bruno 33, 66
Tremonti Giulio
Trimarchi Maria 73, 74

U

Ubertazzi Luigi Carlo 38, 50, 66
Uberti Maria Carla 68

V

Vergine Alberta Leonarda 67
Villa Filippo 73
Vismara Maria 34, 49, 66

Z

Zaffanella Mara 73, 74
Zanarone Giuseppe 36, 50, 66, 67